

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 7 OTTOBRE 2014

n. 140



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2014, n. 1845

Servizio Attività economiche consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di giunta regionale n. 3044 del 29/12/2011.

Pag. 39339

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1885

ARCA PUGLIA CENTRALE - Comprensorio San Marcello - Via Veniero Palazzina “O” - Lavori di recupero di n.1 fabbricato per un totale di n. 3 corpi scala e complessivi n.24 alloggi di ERP - Finanziamento di € 469.707,08. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 39341

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1886

L.r. 19 dicembre 2008 n. 36 art. 5 bis - comma 4 bis - concessione a titolo gratuito dell'immobile regionale già sede della soppressa Comunità Montana del Gargano in Monte Sant'Angelo (FG) - autorizzazione.

Pag. 39343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1887

Protocollo d'intesa tra la Direzione Casa Circondariale di Bari ed Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione Professionale della Regione Puglia. Ratifica.

Pag. 39356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1888

Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014- Annualità 2013. Direttive sulle attività relative alle indagini di microzonazione sismica di cui all'art. 2 comma 1 lett. a).

Pag. 39373

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1889

Trasferimento alle Regioni dei beni immobili delle ferrovie di interesse regionale - Attuazione Accordo di Programma Ministero dei Trasporti - Regione Puglia sottoscritto il 23.03.2000 e conseguente D.P.C.M. del 16.11.2000. Modifica parziale della D.G.R. n. 1627 del 19/07/2011.

Pag. 39375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1890

PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Approvazione Programma di Interventi definitivo e relativo riparto risorse finanziarie.

Pag. 39377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1891

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e LR n°11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di Impatto Ambientale relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lacedonia (AV).Proponente WIND ENERGY srl. Parere di competenza della Regione Puglia ai sensi dell'art 30 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art19 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR del 26/06/2012 n° 1302.

Pag. 39382

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1892

Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2014, ai sensi dell'art 4, comma 1 lett. b) della L.r. 19/2012.

Pag. 39392

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1893

Art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007 - Designazione rappresentante regionale in seno alla Commissione di Valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS “Istituto Tumori Giovanni Paolo II” di Bari. Proposta di designazione.

Pag. 39394

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1894

Revoca DGR 2618/2010. Disposizioni in merito ai Farmaci oncologici ad alto costo ai fini dell'addebito delle prestazioni in autoconsumo.

Pag. 39395

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1909

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n. 1151 del 6 giugno 2014. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019" - approvazione bozza di Statuto - Interventi a favore del Gargano - attività di promozione a fini turistici e di sostegno all'immagine dell'area a seguito degli eventi calamitosi. Prelevamento dal fondo riserva per spese impr.

Pag. 39397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1910

Approvazione Schema di Protocollo di intesa con i Comuni di Nardò (Lecce) e Porto Cesareo (Lecce) per la redazione del Piano di gestione del SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto.

Pag. 39411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1911

Legge regionale 18/2002 art. 23, c. 1, lettera g) - Direttive per rilascio di nulla osta.

Pag. 39424

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1912

L.R. n. 18/2002 -Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale.

Pag. 39425

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1913

Autorizzazione alla concessione degli aiuti in regime "de minimis" ai pescatori imbarcati sui pescherecci aventi lunghezza fuori tutto superiore a 12 m e con stazza inferiore a 10 TSL, che osserveranno l'astensione volontaria dell'attività di pesca per 30 giorni nel mese di ottobre 2014 nella marineria di Porto Cesareo.

Pag. 39428

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1914

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az 1.4.1 - Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D. D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo Soggetto proponente: ONDAPACK SUD S.p.A. Acquaviva delle Fonti (Ba).

Pag. 39430

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2014, n. 1845

Servizio Attività economiche consumatori e Servizio Ecologia - modifica funzioni deliberazione di giunta regionale n. 3044 del 29/12/2011.

L'Assessore al Lavoro, con delega al Personale e organizzazione, sig. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria eseguita dalla AP "Organizzazione" del Servizio Personale e organizzazione e confermata dal direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce.

Con deliberazione n. 3044 del 29/12/2011, nel rispetto del contenimento delle strutture dirigenziali, la Giunta regionale ha cessato il Servizio Attività estrattive trasferendone le funzioni al Servizio Attività economiche consumatori dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione.

A tal proposito, però, i direttori dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OOPP e dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione hanno manifestato alla Conferenza di direzione - con nota congiunta prot. A00002-376 del 29/07/2014, in atti - l'esigenza di una diversa soluzione organizzativa stante la sempre più complessa gestione delle funzioni trasferite. La nota evidenzia, infatti, che non si tratta più di mera attività di gestione delle autorizzazioni già rilasciate o da rilasciare, ma di una maggiore necessità di coordinamento degli aspetti relativi alle verifiche in campo ambientale dei siti interessati dall'attività estrattiva.

Per questa ragione la Conferenza di direzione nella seduta del 31/07/2014, ha approvato il trasferimento al Servizio Ecologia delle funzioni, già in capo al Servizio Attività economiche consumatori, di seguito riportate:

- definizione della programmazione nel settore estrattivo;

- definizione e gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo.

L'Assessore relatore, pertanto, propone alla Giunta Regionale di modificare le funzioni dei Servizi Ecologia e Attività economiche consumatori nei termini sotto riportati, per l'emanazione del decreto del Presidente della Giunta, in applicazione dell'art.42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

Funzioni Servizio Ecologia:

- Attua quanto previsto dalla l.r. 11/01 e dal d.lgs. 152/06 e dal D.P.R. 120/03 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza. In particolare rilascia i pareri di compatibilità ambientale sia per le istanze di competenza regionale che per quelle di competenza nazionale, cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle Province per l'attuazione della legge delega delle funzioni di VIA e VI (l.r. 17/07), provvede alla definizione delle proposte di legge ed atti regolamentari regionali.
- Svolge istruttorie ed esprime pareri in materia, seguendone, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, il contenzioso.
- Provvede alla definizione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.
- Riveste il ruolo di Autorità Ambientale della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile.
- Provvede alla attuazione della l.r. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" e della l.r.33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".
- Programma e gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale. Cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale.

- Provvede alle attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Coordina la rete INFEA della Regione Puglia.
- Provvede alla costruzione del Sistema Informativo per l'Ambiente della Regione Puglia.
- Cura i rapporti con ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale.
- Cura i rapporti con le altre strutture regionali e con il Governo, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, per la definizione delle norme in campo ambientale.
- Definizione della programmazione nel settore estrattivo.
- Definizione e gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo.

Funzioni Servizio Attività economiche consumatori:

- Definizione e gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio.
- Attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio.
- Definizione e gestione dei procedimenti relativi allo svolgimento delle attività fieristiche.
- Definizione e gestione delle attività a tutela dei consumatori.
- Definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture turistiche e fieristiche.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. j) della LR n. 7/1997 e dell'art. 12 - comma 5 - del DPGR 22/2/2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al lavoro, con delega al personale e organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 3044 del 29/12/2011 nella parte afferente l'attribuzione di ulteriori funzioni al Servizio Attività economiche consumatori;
- di attribuire al Servizio Ecologia le seguenti funzioni:
 - Attua quanto previsto dalla l.r. 11/01 e dal d.lgs. 152/06 e dal D.P.R. 120/03 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza. In particolare rilascia i pareri di compatibilità ambientale sia per le istanze di competenza regionale che per quelle di competenza nazionale, cura l'attività di coordinamento ed indirizzo delle Province per l'attuazione della legge delega delle funzioni di VIA e VI (l.r. 17/07), provvede alla definizione delle proposte di legge ed atti regolamentari regionali.
 - Svolge istruttorie ed esprime pareri in materia, seguendone, in collaborazione con l'Avvocatura regionale, il contenzioso.
 - Provvede alla definizione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.
 - Riveste il ruolo di Autorità Ambientale della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente dello sviluppo sostenibile.

- Provvede alla attuazione della l.r. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" e della l.r.33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".
- Programma e gestisce fondi comunitari, fondi FAS, fondi statali e regionali in materia di tutela ambientale. Cura, in particolare, l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente attraverso le risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale.
- Provvede alle attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Coordina la rete INFEA della Regione Puglia.
- Provvede alla costruzione del Sistema Informativo per l'Ambiente della Regione Puglia.
- Cura i rapporti con ARPA Puglia, in particolare per le attività di monitoraggio e controllo ambientale.
- Cura i rapporti con le altre strutture regionali e con il Governo, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, per la definizione delle norme in campo ambientale.
- Definizione della programmazione nel settore estrattivo.
- Definizione e gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo.
- di dare atto che le funzioni assegnate al Servizio Attività economiche consumatori sono le seguenti:
 - Definizione e gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio.
 - Attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio.
 - Definizione e gestione dei procedimenti relativi allo svolgimento delle attività fieristiche.
 - Definizione e gestione delle attività a tutela dei consumatori.
 - Definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture turistiche e fieristiche.
- di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione dell'assetto organizzativo deliberato

con il presente provvedimento, in applicazione dell'art.42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;

- di confermare la direzione del Servizio Ecologia e quella del Servizio Attività economiche consumatori, rispettivamente ad interim all'ing. Antonello ANTONICELLI e alla dott. Teresa LISI;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1885

ARCA PUGLIA CENTRALE - Comprensorio San Marcello - Via Veniero Palazzina "O" - Lavori di recupero di n.1 fabbricato per un totale di n. 3 corpi scala e complessivi n.24 alloggi di ERP - Finanziamento di € 469.707,08. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

La Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito espletata, confermata dal Dirigente d'Ufficio "Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP" e dal Dirigente del Servizio "Politiche Abitative", riferisce:

con nota n. 27574 del 26.08.2014 prot.reg. del 04.09.2014, l'ARCA PUGLIA CENTRALE ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative, richiesta per un importo totale pari a € 469.707,08 necessario alla cantierizzazione dei Lavori di Recupero del fabbricato in Bari Comprensorio Bari S. Marcello alla via F. Veniero, Pal. "O" scale 01-02 - 03 n.24 alloggi.

Dagli atti trasmessi si rileva quanto segue:

- l'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare PUGLIA CENTRALE con nota n.1997/2014, ha trasmesso la Deliberazione Commissariale n. 98 del 15.11.2013 con cui, tra l'altro, propone la localizzazione le economie rivenienti dai cantieri ultimati localizzati per il comprensorio di Bari S. Marcello di cui alla legge Regionale n.20/2005, (Piano Casa), per un importo pari a € 469.707,08 necessario ai Lavori di Recupero del fabbricato ERP sito in Bari alla via F. Veniero, Pal. "O" scale 01 -02 - 03 n.24 alloggi;
- il Servizio Politiche Abitative in data 03.06.2014 ha comunicato all'Agenzia che *"allo stato attuale non è possibile assentire alla proposta di richiesta, stante la indisponibilità dei fondi dovuta ai limiti imposti dal rispetto delle norme sul patto di stabilità"*. Considerato:
- l'urgenza di dover procedere all'esecuzione dell'intervento di recupero del fabbricato ERP di n.3 corpi scala e complessivi n.24 alloggi, sito in Bari alla via F. Veniero, Comprensorio S. Marcello Palazzina "O", in quanto lo stesso è interessato da evidente degrado sia delle strutture degli sbalzi (balconi, pensiline, ecc.), che dall'intonaco delle pareti di prospetto, con problemi di distacco del paramento murario;
- che gli inquilini hanno più volte rappresentato sia all'Agenzia sia all'Ufficio del Servizio Politiche Abitative la necessità di dover procedere all'esecuzione dell'intervento di recupero;
- che tale degrado rappresenta pericoli per la pubblica e privata incolumità;
- al fine di evitare ogni qualsivoglia giudizio per richiesta di danni verso terzi, L'ARCA ha elaborato il Programma Esecutivo di Intervento con il relativo Quadro Tecnico Economico per l'importo di € 469.707,08 dal quale risulta che i lavori da eseguirsi sono i seguenti:
- Revisione e ripristini dei rivestimenti di facciate con fornitura e posa in opera sulle testate degli edifici di rivestimento "a cappotto";
- Revisione e ripristino dei frontalini di balconi;
- Risanamento degli intradossi delle solette di balconi;
- Sostituzione dei pavimenti dei balconi;
- Rifacimento degli isolamenti e delle impermeabilizzazioni di lastrici solari;
- Sostituzione degli infissi vano scala;
- Sostituzione degli impianti di autoclave.

Per quanto su esposto:

Visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario con Provvedimento n. 70 del 28.07.2014, su parere favorevole del Responsabile del Procedimento, con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell' art.11 del D.P.R. n.1036/72;

vista l'attestazione del Dirigente del Settore Tecnico;

considerato che per la redazione del QTE sono stati adottati i massimali di cui alla D.G.R. n.766/2010;

considerato che gli oneri complementari rientrano nei limiti massimi stabiliti;

considerata che la richiesta riveste carattere di estrema urgenza è necessario assegnare all'ARCA PUGLIA CENTRALE un finanziamento di € 469.707,08 (Fondi ex GESCAL rivenienti dalle sole LEGGI STATALI) allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dell' importo necessario e di poter assentire alla concessione del finanziamento per un importo pari a € 469.707,08 a valere sugli accantonamenti di cui alla Legge n. 179/92 - 1° e 2° Biennio.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta della Vice Presidente, Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di assegnare** all'ARCA PUGLIA CENTRALE il finanziamento di **€ 469.707,08** necessario alla cantierizzazione dei Lavori di Recupero del fabbricato di n.3 corpi scala e complessivi n.24 alloggi, sito in Bari alla via F. Veniero, Comprensorio S. Marcello - Palazzina "O";
- **di imputare** il suddetto importo di € 469.707,08 sugli accantonamenti disposti dalla Legge n.179/92 dal 1° al 2° Biennio, sui quali, come risulta dagli atti d'ufficio vi è ancora disponibilità;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1886

L.r. 19 dicembre 2008 n. 36 art. 5 bis - comma 4 bis - concessione a titolo gratuito dell'immobile regionale già sede della soppressa Comunità Montana del Gargano in Monte Sant'Angelo (FG) - autorizzazione.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente dell'*Ufficio Patrimonio e Archivi* e dal Dirigente del *Servizio Demanio e Patrimonio*, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 rubricata "*Norme per il conferimento delle funzioni e*

dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" dispone la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e ne disciplina le procedure di liquidazione;

- con detta disposizione normativa, tra l'altro, ai sensi dell'art. 5 bis è regolata l'acquisizione al patrimonio regionale dei beni immobili appartenenti alle sopresse Comunità Montane;
- infatti, il comma 4 del predetto articolo, come introdotto dall'art. 29 della L.r. 7 agosto 2013 n. 26, prevede che l'acquisizione avvenga per mezzo di decreto del Presidente della Giunta regionale, quale titolo per l'espletamento delle formalità ipotecarie e catastali;
- inoltre, il comma 4 bis, stabilisce che i comuni territorialmente interessati possono presentare istanza di concessione a titolo gratuito dei beni immobili delle ex Comunità Montane, sulla base di una proposta progettuale di valorizzazione finalizzata al conseguimento di interessi collettivi; la Giunta Regionale dispone la concessione a titolo gratuito in favore dell'ente richiedente.

Atteso che:

- con deliberazione n. 1809 dell'1 ottobre 2013, la Giunta regionale, al fine di dare attuazione alla disposizione legislativa innanzi accennata, ha proceduto, ai sensi del comma 4 del richiamato art. 5 bis, all'approvazione dell'elenco relativo agli immobili delle Comunità Montane sopresse, quale presupposto per l'inoltro di richieste di concessione da parte degli enti locali interessati;
- a seguito di notifica di detto provvedimento, il comune di **Monte Sant'Angelo**, con nota pec del 20 gennaio 2014 prot. n.682, ha presentato domanda per la concessione dell'immobile già sede comunitaria ubicata nello stesso centro urbano;
- anche l'Agenzia regionale per le Attività Irrigue e Forestali (**ARIF**), cui la Legge regionale 36/2008 ha conferito le funzioni e i compiti amministrativi già esercitati dalle ex Comunità Montane, in materia di lotta agli incendi boschivi e di impianti irrigui, con nota pec del 9 gennaio 2014 prot.1123, ha inoltrato analoga richiesta di utilizzazione.

Evidenziato che:

- entrambe le proposte formulate, l'una per spazi istituzionali per la costituzione dell'ufficio del

“Piano di gestione Unesco”, in quanto la città di Monte S. Angelo è stata inserita nell’elenco dei siti del patrimonio mondiale dell’Umanità, l’altra per l’assolvimento di compiti istituzionali ascrivibili all’ARIF, sono meritevoli di accoglimento, soddisfacendo preminenti interessi collettivi;

- per contemperare le esigenze così come rappresentate, con verbale del 31 marzo 2014, allegato al presente atto deliberativo come parte integrante (Allegato A) è stata condivisa l’equa ripartizione degli spazi dell’immobile, esattamente riportata nell’allegata planimetria, parte integrante del presente atto deliberativo (Allegato B).

Precisato che l’immobile è di proprietà regionale, giusta nota di trascrizione del 4 giugno 2014 reg. gen. n.10645 reg. part. n. 8553, costituito dai tre cespiti così identificati:

- Catasto Fabbricati di Monte Sant’Angelo foglio 147 - particella 330 - cat. B/4 classe U - superficie mq. 1.600,00;
- Catasto Terreni di Monte Sant’Angelo foglio 147 - particella 665 “qualità incolto produttivo” superficie ha 00.38.62;
- Catasto Terreni di Monte Sant’Angelo foglio 147 - particella 666 “qualità incolto produttivo” superficie ha 00.02.00;

Specificato che:

- l’accordo di ripartizione degli spazi (come da verbale del 31.03.2014), prevede che la Regione si disimpegni sia dagli oneri diretti e indiretti che derivano dall’uso dell’immobile, quali i consumi termici, idrici ed elettrici, da porsi, in proporzioni millesimali, a carico delle Amministrazioni utilizzatrici (ARIF e comune di Monte Sant’Angelo), con l’istituzione delle utenze all’ente comunale, sia dalle spese di manutenzione straordinaria assunte a carico esclusivo del Comune medesimo.

L’Assessore referente propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto di quanto convenuto nel verbale del 31.03.2014 e in particolare:
 - della ripartizione degli spazi tra Comune/ARIF della sede della ex Comunità Montana del Gargano, così come riportata nell’allegata planimetria (Allegato B);

- della assunzione degli oneri diretti e indiretti per l’uso dell’immobile da parte delle Amministrazioni utilizzatrici, da dividere proporzionalmente alle superfici dalle stesse occupate;
- dell’accollo delle spese di manutenzione straordinaria esclusivamente da parte dell’Amministrazione comunale;
- disporre, ai sensi dell’art. 5 bis della L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, la concessione gratuita in favore del comune di Monte S. Angelo della porzione dell’immobile regionale allo stesso ente destinata;
- autorizzare altresì la consegna all’ARIF della porzione dell’immobile regionale alla stessa Agenzia destinata;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l’azione amministrativa intrapresa ai fini della concessione gratuita al Comune e della consegna dell’immobile all’ARIF.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e alcun onere a carico del Bilancio regionale. dallo stesso non deriva

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 4, comma 4 lett. K) della Legge regionale 7/97 e dell’art. 5 bis - comma 4 bis - della Legge regionale 36/2008, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. “Attività dispositive demanio e patrimonio”, dal dirigente dell’Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di far propria le premesse che qui si intendono integralmente riportate e di dichiarare gli allegati A (verbale del 31.03.2014) e B (planimetria immobile) parti integranti del presente provvedimento;
- di prendere atto di quanto convenuto nel suddetto verbale e in particolare:
 - della ripartizione degli spazi tra Comune/ARIF della sede della ex Comunità Montana del Gargano, così come riportata nell'allegata planimetria (Allegato B);
 - della assunzione degli oneri diretti e indiretti per l'uso dell'immobile da parte delle Amministrazioni utilizzatrici, da dividere proporzionalmente alle superfici dalle stesse occupate;
 - dell'accollo delle spese di manutenzione straordinaria esclusivamente da parte dell'Amministrazione comunale;
- disporre, ai sensi dell'art. 5 bis della L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, la concessione gratuita in favore del comune di Monte S. Angelo della porzione dell'immobile regionale allo stesso ente destinata;
- autorizzare altresì la consegna all'ARIF della porzione dell'immobile regionale alla stessa Agenzia destinata;
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa intrapresa per l'attuazione di quanto innanzi stabilito;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della Legge regionale 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO (A)



**REGIONE
PUGLIA**

AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA
DELL'AMMINISTRAZIONE
SERVIZIO ENTI LOCALI

14 APRILE 2014

AOO_092/267
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai
sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Al dott. Leonardo di Gioia
Assessore al Bilancio
segreteria.bilancio@regione.puglia.it

ing. Antonio di Iasio
Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo
urbanistica@montesantangelo.it

avv. Giuseppe Taurino
Direttore Generale dell' ARIF
arif@regione.puglia.it

dott. Giuseppe Marotta
Commissario Liquidatore Unico
delle CC.MM. soppresse
info@montidaunimeridionali.it

ing. Giovanni Vitofrancesco
Dirigente del Servizio *Demanio e Patrimonio*
g.vitofrancesco@regione.puglia.it

dott.ssa Gianna Elisa Berlingiero
Dirigente del Servizio *Provveditorato ed Economato*
ge.berlingiero@regione.puglia.it

Loro indirizzi e-mail

Oggetto: Trasmissione Verbale Riunione Tecnica del 31.03.2014.

Si invia, in allegato, il resoconto della Riunione Tecnica ad oggetto: "*L.r.n.36/2008 - Richiesta di utilizzazione dell'immobile in Monte Sant'Angelo alla via S. Antonio Abate, 119 già sede della soppressa Comunità Montana del Gargano*", convocata dall'Assessore al Bilancio in data 31.03.2014, con invito a far pervenire entro n.10 giorni dalla ricezione della presente eventuali osservazioni e/o precisazioni.

A.P. Governace del Sistema delle Autonomie Locali

dott. ssa Iolanda Di Terlizzi

Il Dirigente del Servizio
dott. Sebastiano SCIANNI

www.regione.puglia.it

Servizio Enti locali

Via Celso Ulpiani, n. 10 - 70125 Bari Tel: 080.540.3386 - Fax: 080.91881.45 - 46
mail: i.diterlizzi@regione.puglia.it pec: entilocali@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Riunione tecnica per l'acquisizione formale di intese e/o nulla osta e/o assensi afferenti l'utilizzo dell'immobile - sede dell'ex Comunità Montana del Gargano, identificato al Catasto Fabbricati del comune di MONTE SANT'ANGELO al Foglio 147 particelle 665 – 666.

VERBALE

Il giorno 31 marzo 2014 alle ore 11,00 presso la sede dell'Assessorato al Bilancio - sito in Bari alla via Giovanni Gentile, 52 piano II – si sono riuniti, previa convocazione di cui alla nota prot. n.185/SP del 18.03.2014 del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio, i rappresentanti degli Enti e delle Amministrazioni di seguito riportati, e regolarmente convocati:

Amministrazione	Rappresentante e delegante
Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali	avv. Giuseppe TAURINO, Direttore Generale ARIF
Comune di Monte Sant'Angelo	ing. Antonio DI IASIO, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo
Regione Puglia – Area Finanza e controlli Servizio Demanio e Patrimonio	ing. Giovanni VITOFRANCESCO, Dirigente del Servizio <i>Demanio e Patrimonio</i>
Regione Puglia – Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Servizio Enti locali	dott. Sebastiano SCIANNI, Dirigente del Servizio <i>Enti Locali</i>
Regione Puglia – Area Finanza e Controlli Servizio Provveditorato ed Economato	dott.ssa Gianna Elisa BERLINGERIO, Dirigente del Servizio <i>Provveditorato ed Economato</i>
Comunità Montana dei Monti dauni Meridionali - Commissario unico liquidatore delle Comunità Montane	Assente: dott. Giuseppe MAROTTA.

Si dà atto che, in data odierna, sono altresì presenti:

- Vincenzo TOTARO, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Monte Sant'Angelo
- dott. Antonio Gambatesa, A.P. – Servizio Demanio e Patrimonio;
- dott.ssa Iolanda DI Terlizzi, A.P. – Servizio Enti Locali;
- dott.ssa Maria Rita Del Prete, P.O. - Arif.

Lavori della Riunione tecnica**Premesso che:**

- La Regione Puglia, per effetto della soppressione delle Comunità Montane, in attuazione del precetto artt. 4 e 4bis l.r. n.36/2008, come introdotti dall'art.29, l.r. n.26/20013 ha integrato la disciplina per l'acquisizione al patrimonio regionale dei beni immobili già appartenenti alle sopresse Comunità montane, consentendo ai comuni interessati facenti parte delle rispettive Comunità montane pugliesi di inoltrare dettagliate proposte progettuali, per la utilizzazione e/o valorizzazione dei beni immobili finalizzati al conseguimento di interessi preminenti per la collettività;
- il Governo regionale ha adottato, in esecuzione alla predetta norma, il provvedimento n.1809 del 01.10.2013 che approva l'elenco unico dei beni immobili (allegato "A") di proprietà delle sopresse Comunità, che potranno essere concessi a titolo gratuito in favore degli Enti richiedenti; tra gli altri è ricompreso l'immobile, sede della Comunità montana del Gargano, identificato attualmente al catasto fabbricati del comune di MONTE SANT'ANGELO al Foglio 147 particelle 665 – 666;
- il Comune di Monte Sant'Angelo, ai sensi della normativa di riferimento, con nota prot. n. 682 del 20.01.2014 richiedeva alle competenti Strutture regionali l'utilizzazione dell'immobile già di proprietà della Comunità Montana del Gargano e sede del Centro Comunitario;
- l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, con nota AOO_ARIF/001123 del 09.01.2014, inoltrava pari richiesta, con accluso progetto di valorizzazione funzionale, finalizzata al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e alle ulteriori attività attribuite ai sensi del comma 4, art. 5 L.r.n.36/2012, precedentemente devolute alla soppressa Comunità del Gargano;

valutata l'ammissibilità delle richieste degli istanti;

acquisita la copia fotostatica della pianta planimetrica della sede del Centro Comunitario della quale si dà atto nel prosieguo del presente verbale e che costituisce parte integrante, affinché si abbia contezza dei relativi contenuti.

L'Assessore al Bilancio, **dott. Leonardo di Gloia**, invita gli interessati a rappresentare le proprie esigenze funzionali, al fine di valutare l'opportunità di procedere a un'equa ripartizione dell'immobile, sede del Centro Comunitario.

L' **avv. Giuseppe Taurino**, Direttore Generale ARIF, lamenta la mancanza di una sede operativa nell'area del Gargano ed evidenzia la necessità di disporre degli spazi adeguati per ospitare i dipendenti delle sopresse Comunità che transiteranno nell'organico dell'Agenzia regionale.

L'ing. Antonio di Iasio, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo, rimarca l'insufficienza di spazi comunali per ospitare le attività di carattere programmatico a scala locale e sub comprensoriale, in particolare, tra le altre, le attività del Piano di Gestione Unesco.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle esigenze rappresentate, funzionali alla realizzazione delle attività istituzionali degli Enti interessati, decide, di comune accordo, la seguente ripartizione dell'immobile come di seguito precisata e meglio indicata nell'allegata pianta planimetrica della sede del Centro Comunitario della ex Comunità Montana del Gargano:

- 1) Locali da consegnare all'ARIF, delimitati col pennarello rosso:

PIANO TERRA:

- a) n.1 stanza "Presidente";
- b) n.5 stanze "Assessore";
- c) n.1 stanza "Vice Presidente";
- d) n.1 stanza "Ufficio Catasto";
- e) n.1 stanza "Sala Giunta";
- f) n.1 stanza "Ufficio Catasto";
- g) n.1 stanza "WC";

PIANO INTERRATO:

- h) n. 1 stanza (grande) "Archivio" (utilizzo da condividere con la Regione Puglia).

- 2) Locali da concedere al Comune di Monte Sant'Angelo, delimitati col pennarello blu:

PIANO TERRA:

- A) n.1 stanza "Sala Consiliare";
- B) n.1 stanza "Segreteria";
- C) n.1 stanza "Segretariato Generale";

- D) n.5 stanze "Ufficio";
- E) n.1 stanza "Copisteria";
- F) n.1 stanza "WC".

PIANO INTERRATO:

- G) n. 2 stanze (piccole) "Archivi".

Si da atto, altresì, che l'utilizzo dell'archivio individuato al punto h) sarà condiviso dall'ARIF con la Regione Puglia per la conservazione degli atti e della documentazione della soppressa Comunità Montana del Gargano.

Il **dott. Sebastiano Scianni** chiarisce che gli oneri connessi alla utilizzazione del bene non debbano gravare sulla Regione Puglia, in particolare quelli relativi alle utenze.

L'**ing. Giovanni Vitofrancesco** disimpegna la Regione Puglia dagli oneri diretti e indiretti che derivano da tale utilizzazione e pone come prescrizione che i consumi termici, idrici ed elettrici siano suddivisi, tra l'Arif e il Comune di Monte Sant'Angelo, in proporzione ai millesimi secondo le superfici utilizzate, non potendosi sezionare gli impianti per motivi tecnici e comunque di convenienza economica.

Le parti convengono che le utenze vengano intestate al Comune di Monte Sant'Angelo cui compete anche l'onere di anticipazione delle quote a carico dell'Arif e che siano a carico dello stesso Comune eventuali opere e interventi (porte divisorie) finalizzati a rimarcare la ripartizione degli spazi individuati per le singole attività dei Soggetti richiedenti; la definizione degli oneri sarà successiva all'effettivo trasferimento del *Gal Gargano* che, allo stato, occupa taluni locali del Centro Comunitario.

L'**ing. Antonio di Iasio** assicura l'impegno del Comune di Monte Sant'Angelo in ordine all'accollo di tutti gli oneri diretti e indiretti che ne derivano, compresi i costi per i lavori di manutenzione straordinaria occorrenti e si impegna, altresì, ad accelerare il trasferimento del *Gal Gargano*, dagli uffici della Comunità in quelli concessi in comodato dallo stesso Comune, condizione necessaria per la successiva occupazione dell'immobile da parte dei Soggetti richiedenti.

La **dott.ssa Gianna Elisa Berlingiero** segnala la questione dei beni mobili (arredi e automezzi) per i quali si rimanda a successive valutazioni e decisioni.

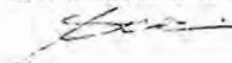
Per quanto sopra, accolti i pareri favorevoli espressi dai Convenuti in ordine alla utilizzazione e ripartizione dei locali della sede della Comunità Montana del Gargano, le Parti convengono che La Regione Puglia proceda alla immediata formale acquisizione in proprietà dell'immobile di cui trattasi e successivamente alla istruttoria per la consegna

all'ARIF e la concessione a titolo gratuito al comune di Monte Sant'Angelo delle rispettive porzioni immobiliari, così come individuate nella planimetria allegata.

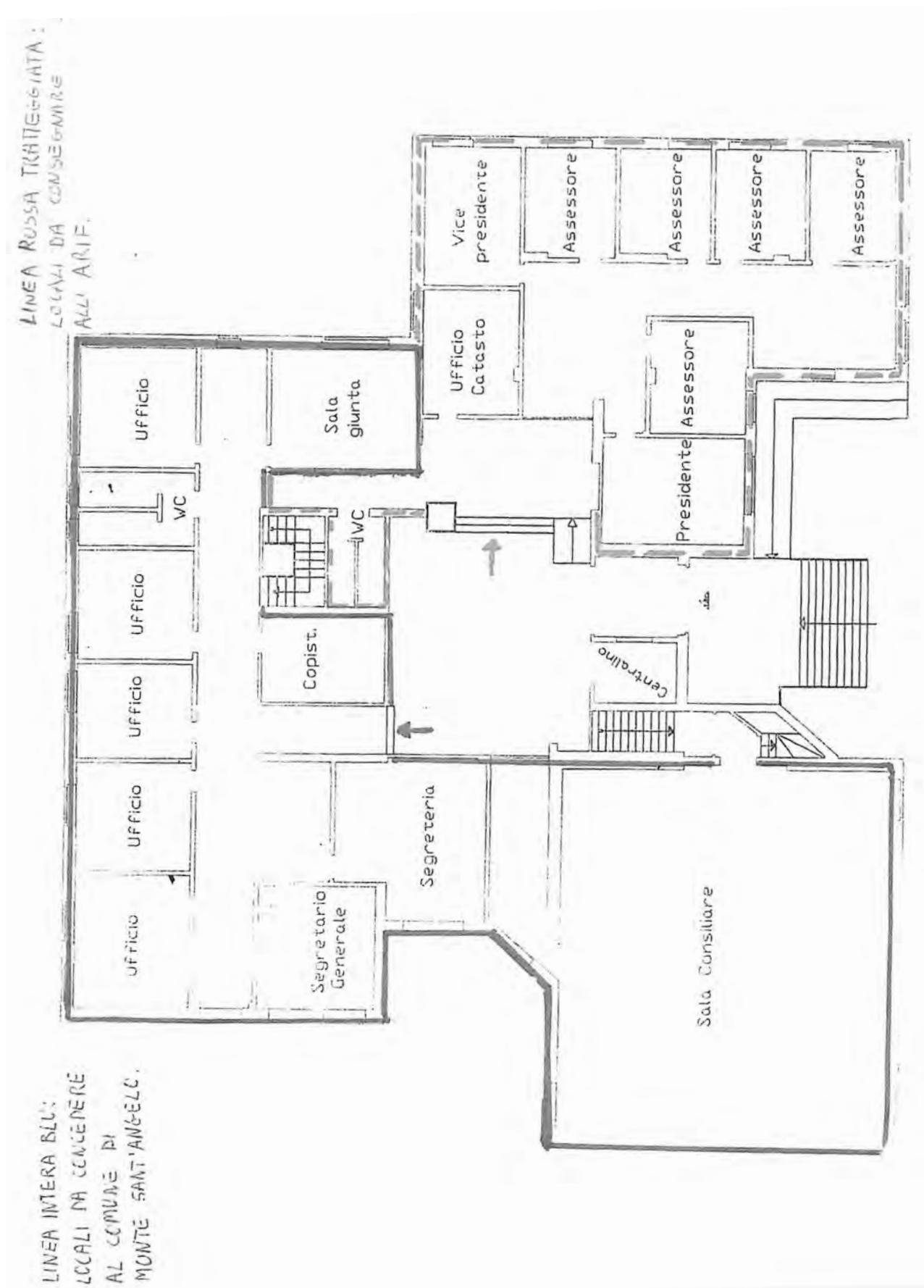
Copia del presente Processo verbale verrà trasmessa a tutti i rappresentanti degli Enti e le Amministrazioni convocate per opportuna notifica.

Il presente verbale, redatto in unico esemplare, e composto di n. 5 pagine numerate, viene redatto dal Dirigente del Servizio Enti Locali, in qualità di Ufficiale verbalizzante.

Il Dirigente del Servizio Enti Locali
dott. Sebastiano SCIANNI

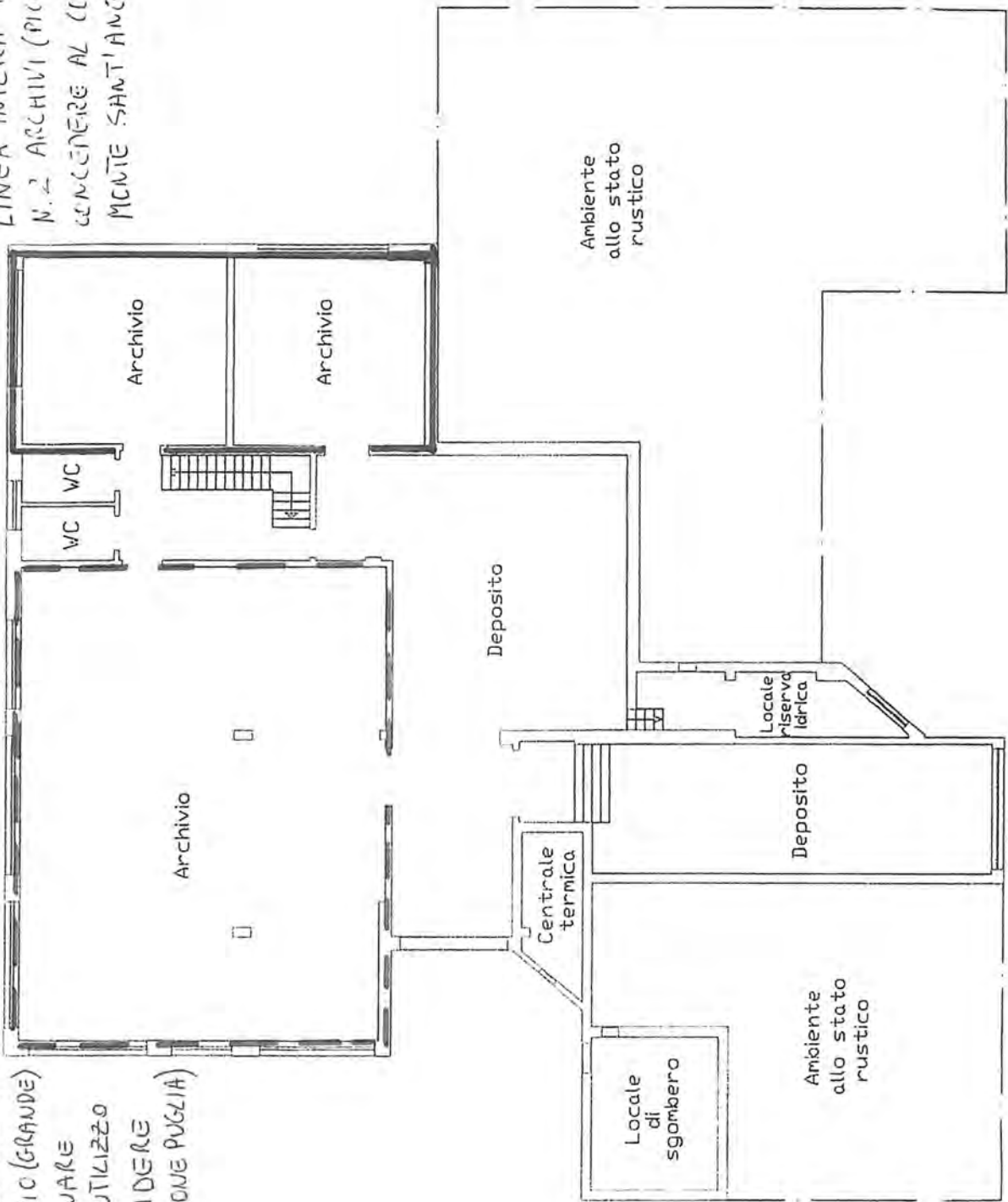


ALLEGATO (B)



LINEA INTERA BLU
N. 2 ARCHIVI (PICCOLI) DA
CONCERNERE AL COMUNE DI
MONTE SANT'ANGELO

LINEA IMMIGGIATA ROSSA
1. 1 ARCHIVIO (GRANDE)
A CONSEGNARE
ALL'ARIF (UTILIZZO
A CONDIVIDERE
DALLA REGIONE PUGLIA)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1887

Protocollo d'intesa tra la Direzione Casa Circondariale di Bari ed Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione Professionale della Regione Puglia. Ratifica.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse III "Inclusione Sociale" del PO PUGLIA FSE 2007-2013, dott.ssa Giulia Veneziano, condivisa con la Dirigente del Servizio Formazione professionale, dott.ssa Anna Lobosco riferisce quanto segue:

la Regione Puglia, in ossequio al principio costituzionale della finalità rieducativa della pena, ritiene fondamentale promuovere interventi orientati a rimuovere le limitazioni all'esercizio dei diritti e a dare impulso ad opportunità trattamentali della popolazione sottoposta dall'Autorità Giudiziaria a provvedimenti limitativi della libertà personale che accrescano la sicurezza della comunità, attraverso la riduzione del rischio della recidiva penale, in particolare, favorendo il coinvolgimento integrato e "socialmente responsabile" di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali che permettano di realizzare in modo più puntuale le suddette previsioni costituzionali in tema di reinserimento delle persone condannate alla reclusione ed a rafforzare le opportunità di sviluppo economico e sociale della regione.

Una concreta applicazione dei citati orientamenti è rappresentata dagli accordi sottoscritti dalle parti, e dai correlati documenti elaborati in esecuzione degli stessi, di seguito richiamati:

- protocollo d'intesa siglato in data 20 febbraio 2008 tra la Regione Puglia ed il Ministero della Giustizia, recante "Problematiche connesse all'esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale" (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007).
- Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Ministero della Giustizia - D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 - di adesione al progetto interregionale - transna-

zionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale".

- Accordo operativo tra Regione Puglia e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia - D.G.R. n. 2243 del 7/11/2012. Protocollo d'intesa tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Puglia del 17 giugno 2013.
- Protocollo operativo tra Ministero della Giustizia, Regione Puglia, Anci Puglia e Tribunale di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto - D.G.R. n. 968 del 20/05/2014. Linee Guida in materia di formazione professionale e lavoro per le persone soggette a provvedimenti restrittivi della libertà personale, ad opera della Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato presso il Ministero della Giustizia.
- Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013.

Visto l'Asse III - Inclusione Sociale - del P O Puglia FSE che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e di promuovere l'impegno delle comunità locali a favore dell'inclusione sociale;

tenuto conto degli obiettivi in tema di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale rilanciati dall'Unione Europea nell'ambito della strategia di sviluppo "Europa 2020" della Commissione Europea e delle relative iniziative prioritarie, con particolare riferimento a COM(2010) 682 def. "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso la piena occupazione" del 23 novembre 2010 e a COM(2010) 758 def. "La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale" del 16 dicembre 2010;

preso atto del Protocollo d'Intesa" che l'assessore al Diritto allo Studio e Formazione professionale della Regione Puglia, raccogliendo la proposta promossa dalla Direzione Casa Circondariale di Bari,

ha sottoscritto in data 23 luglio 2014 con la direttrice della stessa struttura con l'obiettivo di realizzare un "sistema innovativo sperimentale integrato" per le persone in esecuzione penale mediante una modalità di espiazione attuata nel pieno spirito dell'art.27 della Costituzione.

Tanto premesso, si ritiene coerente con quanto sopra illustrato, condividendone finalità ed obiettivi, ratificare "il Protocollo d'Intesa" sottoscritto in data 23 luglio 2014 tra l'assessore al Diritto allo Studio e Formazione professionale della Regione Puglia e la direttrice della Casa Circondariale di Bari, allegato alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante, avente quale oggetto "Proposta di Protocollo d'intesa tra Direzione Casa Circondariale di Bari ed Assessorato al diritto allo studio e formazione professionale della Regione Puglia, depositata in allegato alla richiesta della Casa Circondariale di Bari il 23 luglio 2014" per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'attuazione del diritto allo studio ed alla formazione professionale verso soggetti in esecuzione penale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

La relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione -

Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Direttrice dell'Area competente, che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di ratificare "il Protocollo d'Intesa" sottoscritto in data 23 luglio 2014 tra l'assessore al Diritto allo Studio e Formazione professionale della Regione Puglia e la direttrice della Casa Circondariale di Bari, allegato alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante, avente quale oggetto "Proposta di Protocollo d'intesa tra Direzione Casa Circondariale di Bari ed Assessorato al diritto allo studio e formazione professionale della Regione Puglia, depositata in allegato alla richiesta della Casa Circondariale di Bari il 23 luglio 2014" per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'attuazione del diritto allo studio ed alla formazione professionale verso soggetti in esecuzione penale;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi di competenza della Regione Puglia, conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo in questione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Proposta di protocollo d'intesa tra Direzione Casa Circondariale di Bari ed Assessorato al diritto allo studio e formazione professionale della Regione Puglia, depositata in allegato alla richiesta della Casa Circondariale di Bari il 23 luglio 2014



REGIONE
PUGLIA



Protocollo d'intesa tra

l'Assessorato al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università, Formazione Professionale della Regione Puglia, nella persona dell'Assessore regionale, **Alba Sasso**

e

La Direzione della Casa Circondariale di Bari, nella persona del direttore, **Lidia de Leonardis**,

alla presenza del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, **Piero Rossi**

ed assistiti dal dirigente del settore Formazione professionale della Regione Puglia e dal responsabile dell'Area Educativa della Casa Circondariale di Bari.

Premesso che il 14 dicembre 2012 è stato sottoscritto l' Accordo tra Regione Puglia ed il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà, nell'ambito degli accordi interregionali 2011 e del protocollo d'intesa strategica del 2008;

Che nel febbraio 2014 sono state sollecitate tutte le Direzioni Penitenziarie della Puglia, con nota n. 5957 del 20/2/2014 del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria a sottoporre le azioni previste nell' accordo "all'attenzione di eventuali partner sul territorio" e a far **"conoscere le iniziative intraprese e i relativi esiti"**;

che tale accordo prevede la **"prima parte del piano regionale delle politiche per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale 2014-2016"** <concordato al tavolo tecnico Regione/Amministrazione Penitenziaria>.

Che nelle premesse della programmazione predisposta viene indicato che i processi di inclusione sociale, anche quale indicazione contenuta nei programmi europei, i cui fondi peraltro finanziano gran parte della programmazione in parola, debbano trovare il **"...loro radicamento in una prospettiva dal basso, costruendo sistemi locali di sviluppo e di welfare ...e dove devono poi**

realizzarsi le concrete condizioni di coesione sociale e di sviluppo di capitale umano: il livello locale".

Che quanto sopra è altresì nello spirito delle "Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, approvate il 19 marzo 2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti con le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato presso il Ministero della Giustizia".

Considerato pertanto che nelle stesse premesse viene dichiarato che l'obiettivo del "Piano 2014-2016, infatti è di avviare **per la prima volta** nella nostra regione un programma di inclusione sociale specificatamente indirizzato a far fronte alle situazioni di difficoltà nell'accesso ai beni e ai servizi essenziali, legate all'esecuzione di una sentenza penale."

Che "...i destinatari diretti del Piano sono...persone maggiorenni soggette ad una condanna penale definitiva, per le quali la legislazione vigente prevede sia formulato un programma individualizzato di trattamento <art. 13 L.354/1975> e/o siano previsti interventi di inclusione sociale: **soggetti detenuti definitivi che scontano una condanna divenuta irrevocabile all'interno di un istituto di pena...i soggetti in procinto di essere dimessi dagli istituti penitenziari e dagli ospedali psichiatrici giudiziari, che devono essere riaccolti nei territori di provenienza.**"

Sempre nelle stesse premesse si legge anche che tale programmazione si pone la prospettiva delle "... recenti evoluzioni nell'ordinamento penale...anche per ampliare l'accesso alla **sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità**".

In concreto le premesse del piano Regione Puglia/Amministrazione Penitenziaria sollecitano a " ...rendere operante il principio costituzionale della finalità rieducativa della pena, ad accrescere sicurezza della comunità **attraverso la riduzione del rischio della recidiva penale** e di conseguenza a rafforzare le opportunità di sviluppo economico e sociale della regione." Considerato inoltre che, come dichiarato nelle più volte citate premesse della pianificazione concordata al tavolo tecnico la stessa "...porta in sé i segni caratteristici di una **sperimentazione...resta la prima prova di una collaborazione interistituzionale...inedita.**"

Che inoltre lo stesso tavolo tecnico raccomanda tra gli "strumenti di accompagnamento (3.1.2.4)...la ricerca di un modello inclusivo in Puglia, modello che utilizzando gli elementi di maggior successo dell'esperienza realizzata, possa rappresentare un prodotto a sé dell'intero Piano e supportare le programmazioni future"

Vista la proposta della Direzione della Casa Circondariale di Bari, presentata nell'incontro del 23 luglio 2014 presso l'Assessorato Regionale al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università, Formazione Professionale, qui allegata a farne parte integrante sostanziale del presente protocollo d'intesa.

che nello spirito innovativo e sperimentale, sancito dall'Accordo propone la realizzazione in concreto di un modello che insieme è:

- a) Inclusivo nella comunità pugliese;
- b) deflattivo del sistema penitenziario pugliese, delle potenziali commistioni e delle influenze negative che si possono verificare nella convivenza nel carcere tra singoli soggetti condannati ed organizzazioni criminali strutturate;
- c) anticipatore e realizzatore del principio della giustizia riparativa;
- d) attuatore del processo di graduale recupero sociale e di ripresa graduale di rientro nel tessuto socio familiare;
- e) attuativo del principio costituzionale della differenziazione e della individualizzazione del trattamento penitenziario;
- f) attuatore sperimentale di un modello che lungi dalla moltiplicazione di strutture penitenziarie di vecchia concezione, realizzi in concreto nella Regione Puglia una esperienza innovativa ed unica, sul modello delle più avanzate esperienze europee, del "carcere aperto" <open prison>, che sperimenti la necessaria contemperazione tra "ricostituzione della lesione alla collettiva con la responsabilità individuale", in una sorta di "controllo sociale" del territorio che coniuga la responsabilità della persona che ha commesso il reato nei confronti della comunità e l'esigenza di sicurezza sociale, nel sottrarre la persona stessa alle influenze negative;
- g) diminuire nel concreto il rischio di recidiva penale con un più efficace e reale controllo sul percorso di recupero sociale attuato nel territorio e dal territorio.
- h) Anticipa nella realizzazione concreta l'evoluzione legislativa in materia che prevede maggiori possibilità di

- i) lavori di pubblica utilità, realizzazioni di una giustizia riparativa e di mediazione penale tra individuo vittima e società (per i reati indistinti);
- j) Prevede l'eliminazione sostanziale di una evidente disparità legale tra extracomunitario e residente in materia di esecuzione penale prevedendo < vedi punto 3.1.3 del piano > una azione di "mediazione culturale e linguistica per i soggetti stranieri condannati"; Tenendo conto dell'oggettiva difficoltà ad usufruire di misure alternative alla detenzione dei condannati extra comunitari per la mancanza di opportunità nel territorio.

La proposta della Direzione della Casa Circondariale di Bari si pone l'obiettivo strategico di realizzare un "sistema innovativo sperimentale integrato" che propone di realizzare in due fasi e due azioni parallele.

- a) (FASE A- AZIONE 1), come delineata e precisata nel paragrafo 4 dell'allegata proposta al presente protocollo d'intesa;
- b) (FASE B - AZIONE 2), anche delineata e precisata nell'allegata proposta al presente protocollo d'intesa al paragrafo 8;

Si conviene con la proposta della Direzione della Casa Circondariale di Bari in quanto essa realizza, in condivisione del Governo Regionale, la progressiva differenziazione ed individualizzazione Costituzionalmente prescritta, sottrazione alla logica del carcere ma non alla responsabilità della sanzione e della riparazione verso la comunità lesa;

consente anche di inaugurare quella nuova visione di differenziazione che toglie alla criminalità organizzata persone che spesso per mancanza di opportunità accettano quelle devianti offerte dalle organizzazioni criminali sul territorio.

Infatti si conviene di realizzare una struttura nel territorio regionale e del territorio regionale che sviluppa opportunità di integrazione sociale per gli autori di reato attraverso l'orientamento:

- 1) alla cultura della legalità e della responsabilità;
- 2) dell'auto valutazione e dell'auto organizzazione e promozione;
- 3) orientamento e sostegno all' inserimento lavorativo ovvero di stage o formazione ovvero apprendistato presso aziende;

- 4) ovvero nel sostegno all'auto imprenditorialità, come previsto, tra l'altro, al punto 3.1.2.2 dello stesso piano regionale (titolo II, d.lgvo n.185/2000 e D.M. 295/2001);
- 5) accrescimento culturale attraverso la frequenza di corsi scolastici;
- 6) agli incontri culturali;
- 7) piena disponibilità a lavori di pubblica utilità nelle forme del volontariato, quale sperimentazione concreta di un corretto principio di giustizia riparativa (nella logica della novella (comma 4/ter) dell'art. 21 L.354/75;
- 8) Per quanto riguarda le persone straniere ed in particolare extra comunitarie deve prevedersi anche l'attività di mediazione linguistica ed interculturale.
- 9) Tra le opportunità da offrire in tale sperimentazione vi è quella, prevista nello stesso piano 2014-2016, di *"...sostegno alle famiglie dei soggetti condannati, attraverso il mantenimento delle relazioni familiari e il sostegno alla genitorialità..."*.

Si conviene pertanto con la proposta sperimentazione che andrebbe in concreto a realizzare una modalità di espiazione della pena nel pieno spirito dell'art. 27 della Costituzione per quei soggetti:

- a) che siano individuati e selezionati dall'attività di osservazione e trattamento all'interno della Casa Circondariale di Bari;
- b) siano nelle condizioni oggettive e soggettive di ammissibilità ad una misura alternativa alla detenzione;
- c) risulti dagli atti dell'osservazione la non contiguità attuale con la criminalità organizzata ed il distacco psicologico dal reato commesso e la revisione critica del vissuto;
- d) che i soggetti selezionati non abbiano necessità di trattamenti terapeutici sia per patologie mediche, sia psichiatriche, sia di dipendenze.

Si conviene nella necessità della fase sperimentale al fine di una corretta e calibrata programmazione riformatrice, in una seconda fase di medio tempo, ad esito della sperimentazione positiva che qui si propone, di un modello generalizzato sul territorio regionale, almeno una struttura per ogni Casa Circondariale della Regione e possa, in una visione strategica da auspicare, che dalla Puglia, anche con l'evolversi della legislazione, consenta e verifichi modalità innovative ed

alternative non solo di espiazione di alcune pene ma ne riformula il significato etico e sostanziale ancor più radicato nel dettato Costituzionale.

L'accesso a tale modalità innovativa potrà essere infatti previsto, ad esito positivo della sperimentazione proposta, anche per persone che, condannate a pene anche residue, non superiore a due anni e per reati non previsti nell'art. 4/bis e con le caratteristiche di cui ai precedenti punti b, d. siano ammesse a tali strutture direttamente dalla libertà senza passare dal carcere ma sotto il controllo dell'area dell'esecuzione penale esterna e del territorio stesso.

Si conviene altresì che tale proposta, inoltre, realizza quanto alle azioni del Piano Regionale riportato al punto 3.2 circa il "miglioramento della qualità di detenzione", deflazionando e decomprimendo i fattori di rischio più alti proprio tra i soggetti giovani e poco strutturati nella sub cultura deviante e penitenziaria.

Pertanto,

in considerazione di quanto in premessa si conviene:

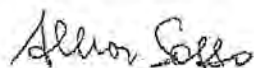
- 1) Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa;
- 2) Si condivide la proposta della Casa Circondariale di Bari, qui allegata a farne parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa;
- 3) Si condivide il carattere di sperimentazione e novità della proposta e della conseguente necessità di un'attuazione sul campo che orienti e dimensioni gli interventi regionali futuri in materia, fermo restando inalterati gli impegni assunti negli accordi generali sottoscritti il 14/12/2012 di cui in premessa.
- 4) Stante la sperimentabilità condivisa si demanda al dirigente regionale

per una prima immediata sperimentazione contenuta ad un limitato gruppo di soggetti residente nel territorio regionale, come indicato nello stesso paragrafo 8 dell'allegata proposta, al fine di valutarne gli effetti. Il relativo provvedimento di avviso pubblico, come delineato al paragrafo 8 dell'allegata proposta della Casa Circondariale di

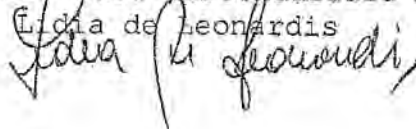
Bari, sarà finanziato coi fondi attualmente nella disponibilità di competenza del dirigente in parola e comunque non oltre il termine del 30 settembre 2014, in coincidenza con la tempistica dei provvedimenti contabili regionali.

- 5) Si conviene che la elaborazione dei contenuti di cui all'avviso pubblico di cui al precedente punto 4 siano svolti d'intesa con la Direzione proponente della Casa Circondariale di Bari.
- 6) In relazione alla proposta contenuta nel Paragrafo 4, (FASE A- AZIONE 1), dell'allegato di cui al precedente punto 2, circa la realizzazione in una struttura residenziale, come ivi descritta e condivisa, si formula l'impegno a sottoporre la realizzazione della sperimentazione proposta per la più immediata ed efficace realizzazione, alla Giunta Regionale, mediante approvazione, con proprio atto deliberativo.
- 7) Anche per la preparazione e definizione degli atti da sottoporre alla Giunta Regionale si conviene di procedere d'intesa tra l'Assessorato e la Direzione della Casa Circondariale, firmatari del presente protocollo d'intesa.
- 8) Si conviene infine di tenere incontri sistematici tra i firmatari del presente protocollo al fine di monitorato

L'Assessore Regionale
Alba Sasso



Il direttore Casa Circondariale Bari

Lidia de Leonardis


Proposta di sperimentazione depositata dalla direzione casa
circondariale Bari il 23 luglio 2014



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE BARI
Area Trattamentale

Prot. N. 17266
Bari, 23 luglio 2014

All'Assessore Regionale
On. Alba Sasso

Al Garante
delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà
Prof. Piero Rossi- BARI-

**Oggetto: proposta sperimentale per l'attuazione del
diritto alla studio ed alla formazione professionale
verso soggetti in esecuzione penale**

Premessa.

La Direzione della Casa Circondariale di Bari nell'odierno incontro, facendo seguito a quello con l'Assessore Regionale al diritto alla studio e formazione, Scuola, Università, Formazione professionale del 17 luglio 2014, formalizza la proposta sperimentale ed innovativa predisposta dalla Direzione della Casa Circondariale di Bari nell'ambito dell'Accordo tra Regione Puglia ed il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in materia di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà.

Tale proposta è altresì inscrivibile nella sollecitazione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria contenuta nella nota n. 5957 del 20/2/2014 con la quale invitava tutte le Direzioni Penitenziarie della Puglia, a sottoporre le azioni previste nell' "accordo operativo con la Regione Puglia sull'inclusione sociale dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale sottoscritto il 14/12/2012,... all'attenzione di eventuali partner sul territorio" e a far "conoscere le iniziative intraprese e i relativi esiti".

Paragrafo 1.

Una proposta operativa che ha la finalità di promuovere un' "azione integrata", che prendendo mettendo insieme le singole azioni previste nel piano, le integri, in forma sistemica, assolutamente sperimentale e fortemente innovativa, anche per la forza prospettica di una auspicabile riforma del sistema dell'esecuzione penale non più in chiave difensiva ed emergenziale, ma innovativa e di lungo respiro.

Infatti si propone di rendere operativa, per la prima volta in Puglia, un sistema integrato che si occupi dei condannati per reati di basso allarme sociale, con esclusione di quelli previsti nell'art. 4/bis della L.354/75 e che abbiano una pena o residuo pena da espiare non oltre i due anni.

Paragrafo 2.

Quello che si propone inoltre realizza una sperimentazione in concreto di una modalità di espiatione della pena nel pieno spirito dell'art. 27 della Costituzione per quei soggetti:

- a) che siano individuati e selezionati dall'attività di osservazione e trattamento all'interno della Casa Circondariale di Bari;
- b) siano nelle condizioni oggettive e soggettive di ammissibilità ad una misura alternativa alla detenzione, e per fine pena non superiore ai due anni;
- c) risulti dagli atti dell'osservazione la non contiguità attuale con la criminalità organizzata ed il distacco psicologico dal reato commesso e la revisione critica del vissuto;
- d) che i soggetti selezionati non abbiano necessità di trattamenti terapeutici sia per patologie mediche, sia psichiatriche, sia di dipendenze.

In una seconda fase di medio tempo, ad esito della sperimentazione positiva che qui si propone, tale modalità potrà assumere un carattere generalizzato sul territorio regionale e, in una visione strategica da auspicare, anche con l'evolversi della legislazione, possa consentire l'accesso a tale modalità innovativa anche a persone che, condannate a pene anche residue non superiore a due anni e per reati non previsti nell'art. 4/bis e con le caratteristiche di cui ai precedenti punti b, d., siano ammesse a tali strutture direttamente dalla libertà senza passare dal carcere ma sotto il controllo dell'area dell'esecuzione penale esterna e del territorio stesso.

Paragrafo 3.

Ciò che si propone è una struttura del territorio regionale che, superando, innovando in modalità sperimentale, come nelle esperienze più avanzate europee in materia, la logica delle dinamiche della sub cultura carceraria:

- a) sia gestita da Enti, Associazione, Cooperative sociali e/o dal Volontariato Sociale che da tempo sono impegnate nel settore dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e della formazione professionale;
- b) sia destinata ai soggetti di cui al paragrafo 2, per sviluppare opportunità di integrazione sociale per gli autori di reato attraverso l'orientamento:
 - b.1 alla cultura della legalità e della responsabilità;
 - b.2 dell'auto valutazione e dell'auto organizzazione e promozione;
 - b.3 orientamento e sostegno all' inserimento lavorativo ovvero di stage o formazione ovvero apprendistato presso aziende;
 - b.4 ovvero nel sostegno all'auto imprenditorialità, come previsto, tra l'altro, al punto 3.1.2.2 dello stesso piano regionale (titolo II, d.lgvo n.185/2000 e D.M. 295/2001);
 - b.5 accrescimento culturale attraverso la frequenza di corsi scolastici;
 - b.6 agli incontri culturali;
 - b.7 piena disponibilità a lavori di pubblica utilità nelle forme del volontariato, quale sperimentazione concreta di un corretto principio di giustizia riparativa (nella logica della novella (comma 4/ter) dell'art. 21 L.354/75;
 - b.8 Per quanto riguarda le persone straniere ed in particolare extra comunitarie deve prevedersi anche l'attività di mediazione linguistica ed interculturale.
 - b.9 Tra le opportunità da offrire in tale sperimentazione vi è quella, prevista nello stesso piano 2014-2016, di "...sostegno alle famiglie dei soggetti condannati, attraverso il mantenimento delle relazioni familiari e il sostegno alla genitorialità..".
 - b.10 attività di "mediazione culturale e linguistica per i soggetti stranieri condannati"; Ciò andrebbe anche a "sanare" l'oggettiva difficoltà ad usufruire di misure alternative alla detenzione dei condannati extra comunitari per la mancanza di opportunità nel territorio.

Tale "sistema innovativo sperimentale integrato", si propone di realizzarlo in due fasi e due azioni parallele.

Paragrafo 4. (FASE A- AZIONE 1)

- a) la realizzazione in una struttura di proprietà pubblica della Regione, Provincia, Comune, del demanio statale, fondazioni bancarie, Enti Ecclesiastici, provenienti dalla confisca alla criminalità organizzata ovvero messa a disposizione gratuitamente da privati che ospiti, per una intensa e qualificata azione di inclusione sociale, quindi fuori dal circuito penitenziario vero e proprio, quelle persone, che dovendo espiare una pena o residuo pena, come precisato al paragrafo 2, accettino uno specifico trattamento di responsabilità e di recupero sociale come ai sopra riportati punti del paragrafo 3, sottoscrivendo prima dell'immissione un "patto di responsabilità" con l'accettazione del trattamento proposto, come indicato in via di massima ai precedenti punti b.1/b.10 del citato paragrafo 3, che saranno dettagliati dagli operatori che sovrintenderanno la gestione delle attività nella struttura sperimentale.

L'attività di controllo istituzionale da parte degli Organi di Polizia e dell'Istituzione penitenziaria sarà svolto nelle stesse modalità e finalità di cui alle ordinarie misure alternative alla detenzione.

Tale struttura deve essere dimensionata per ospitare un numero di persone congruo con gli standards regionali previsti per le Comunità residenziali.

Deve prevedere, per cui la necessaria fase di sperimentazione, una gestione snella di operatori, a basso impatto finanziario e/o comunque meno oneroso di quello del normale circuito penitenziario, in cui certamente devono essere presenti figure professionali e del volontariato sociale, ma altresì puntare all'auto responsabilità organizzativa degli ospiti.

Paragrafo 5.

In tale struttura (destinataria dei soggetti di cui al paragrafo 2 che abbiamo o meno opportunità di dimora all'esterno dell'Istituto di pena in relazione alla valutazione del programma individualizzato formulato dagli operatori istituzionali e dalle autonome valutazioni della Magistratura di Sorveglianza) devono sperimentarsi programmi personalizzati, quali:

- a) forme di autogestione per la vita quotidiana, per le pulizie ed i pasti;
- b) contatti guidati per attività sociali a favore della Comunità;

- c) azioni di promozione e sostegno della genitorialità e/o dell'integrazione familiare;
- d) avviamento o completamento della formazione professionale presso gli Enti e le scuole preposte;
- e) avviamento o il completamento dell'attività scolastica presso i corsi serali ovvero presso le scuole che svolgono attività per l'educazione degli adulti;
- f) avviamento a stage o apprendistati lavorativi presso aziende o botteghe ove vi siano le condizioni. Tenendo conto che trattandosi comunque di soggetti condannati, seppure ammessi con modalità alternative alla esecuzione penale, usufruiscono di tutte le agevolazioni in materia di lavoro di cui alla legge Smuraglia.
- g) Sostegno all'autoimprenditorialità;
- h) Avviamento a forme sperimentali di lavori di pubblica utilità nella logica e nello spirito della Giustizia riparativa e della novella legislativa contenuta nel comma 4/ter dell'art. 21 della Legge 354/75. (A tal fine si fa presente che la Direzione della Casa Circondariale di Bari ha già una convenzione col Comune di Bari per numero tre inserimenti in tali attività)
- i) attività di "mediazione culturale e linguistica per i soggetti stranieri condannati";

Paragrafo 6.

Tale sperimentazione innovativa, peraltro prevista nello spirito dell'Accordo Regionale, realizza in concreto un modello che insieme è:

- a) Inclusivo nella comunità pugliese;
- b) deflattivo del sistema penitenziario pugliese, delle potenziali commistioni e delle influenze negative che si possono verificare nella convivenza nel carcere tra singoli soggetti condannati ed organizzazioni criminali strutturate;
- c) anticipatore e realizzatore del principio della giustizia riparativa;
- d) attuatore del processo di graduale recupero sociale e di ripresa graduale di rientro nel tessuto socio familiare;
- e) attuativo del principio costituzionale della differenziazione e della individualizzazione del trattamento penitenziario;
- f) attuatore sperimentale di un modello che lungi dalla moltiplicazione di strutture penitenziarie, di vecchia

- concezione, realizzi in concreto nella Regione Puglia una esperienza innovativa ed unica, sul modello delle più avanzate esperienze europee, del "carcere aperto" <open prison>, che sperimenti la necessaria contemperazione tra "ricostituzione della lesione alla collettività con la responsabilità individuale", in una sorta di "controllo sociale" del territorio che coniuga la responsabilità della persona che ha commesso il reato nei confronti della comunità e l'esigenza di sicurezza sociale, nel sottrarre la persona stessa alle influenze negative;
- g) diminuire nel concreto il rischio di recidiva penale con un più efficace e reale controllo sul percorso di recupero sociale attuato nel territorio e dal territorio.
 - h) Anticipa nella realizzazione concreta l'evoluzione legislativa in materia che prevede maggiori possibilità di lavori di pubblica utilità, realizzazioni di una giustizia riparativa e di mediazione penale tra individuo vittima e società (per i reati indistinti);
 - i) Prevede l'eliminazione sostanziale di una evidente disparità legale tra extracomunitario e residente in materia di esecuzione penale prevedendo < vedi punto 3.1.3 del piano> una azione di "mediazione culturale e linguistica per i soggetti stranieri condannati"; Tenendo conto dell'oggettiva difficoltà ad usufruire di misure alternative alla detenzione dei condannati extra comunitari per la mancanza di opportunità nel territorio.
 - j) La proposta di una struttura che sottrae alla logica del carcere ma non alla responsabilità della sanzione e della riparazione la comunità lesa, consente anche di inaugurare quella nuova visione di differenziazione che toglie alla criminalità organizzata persone che spesso per mancanza di opportunità accettano quelle devianti offerte dalle organizzazioni criminali sul territorio.

Paragrafo 7.

Tale proposta inoltre realizza quanto alle azioni del Piano Regionale riportato al punto 3.2, circa il "miglioramento della qualità di detenzione", deflazionando e decomprimendo i fattori di rischio più alti proprio tra i soggetti giovani e poco strutturati nella sub cultura deviante e penitenziaria.

Paragrafo 8 (FASE B - AZIONE 2)

Nel contempo si propone parallelamente, al fine di sperimentare con immediatezza anche forme a basso impatto finanziario ed organizzativo, un' azione parallela per la stessa tipologia di persone come delineate nella presente proposta che, anche al di fuori di una "comunità residenziale di esecuzione penale <C.R.E.P>" (FASE A- AZIONE 1), possano utilizzare le possibilità di cui agli stessi punti del paragrafo 5, con rientro nella propria abitazione, nelle forme previste delle misure alternative

vigenti. Così potenziando l'efficacia di detenzioni domiciliari o altre misure in cui il soggetto viene lasciato solo con le autonome risorse personali, familiari ed amicali.

Infatti la cooperativa o associazione o ente individuato dalla Regione svolgerebbe le azioni e le offerte di cui al paragrafo 5, prende "in carico" il soggetto direttamente presso il domicilio del condannato a cui è stato avviato in misura alternativa, previa sottoscrizione del patto trattamentale a cui il soggetto s'è vincolato con la richiesta/concessione della misura alternativa a seguire le regole di condotta generali in materia e quelle specifiche rinveniente dal programma individualizzato di trattamento preventivamente concordato tra gli operatori istituzionali/l'ente, associazione o operativa affidataria del servizio sperimentale/il detenuto. Il tutto con l'approvazione della Magistratura di Sorveglianza.

Nella sperimentazione sul campo di tale (FASE B - AZIONE 2) si potrebbe ipotizzarne l'attività ed il relativo costo sino a 15 soggetti. Ciò anche in relazione ovviamente anche alle immediate disponibilità finanziarie di codesto Assessorato. Un'immediatezza, che si ripete, è essenziale per la sperimentazione della proposta proprio in questo momento acuto della condizione penitenziaria in Puglia, come per il resto del Paese.

Per entrambe le iniziative si propone di avviare con gli stessi soggetti già accreditati da codesto Assessorato nei bandi precedenti, un avviso pubblico che compari la qualità dei servizi offerti con gli oneri finanziari richiesti sia per la sperimentazione in forma residenziale di cui al paragrafo 4 che per la sperimentazione di cui al paragrafo 8. Ciò in considerazione proprio della sperimentale e novità di tale modalità che è opportuno costruire sin dalla fase progettuale, con la consapevole partecipazione attiva dei soggetti che dovranno attuarlo, attraverso la forma di un avviso pubblico incentrato sull'offerta servizi/qualità/costi in forma semplificata.

Si sottolinea ancora una volta il carattere delle sperimentazione per un tempo congruo, ovviamente correlato alle attuali disponibilità finanziarie di codesto Assessorato, immediatamente spendibili.

Al termine della sperimentazione tali sistemi, ove abbiamo prodotto l'auspicata e verosimile riduzione della recidiva penale, misurabile nei confronti dei soggetti ammessi: potrà essere replicata in tutta la Regione Puglia in relazione alla domanda degli Istituti penitenziari pugliesi, che, nel frattempo, sarà calibrata e precisata alla luce dell'esperienza in corso, sia in termini di organizzazione, strutturazione ed articolazione della proposto modello operativo in sperimentazione che in termini di fabbisogno finanziario dell'intero intervento regionale, che potrà

essere definito dalla Regione solo ad esito della sperimentazione che qui si chiede di attuare.

Stante la necessaria sinteticità di tale documento/proposta, la Direzione della Casa Circondariale di Bari è sin d'ora a disposizione col suo Staff a collaborare con l'Assessorato per una auspicabile ed immediato avvio della sperimentazione di entrambe le azioni proposte.

L'urgenza è dettata dalla necessità di mostrare sul campo forme innovative di esecuzione penale, in linea con le più avanzate modalità di esecuzione penale europee, nel mentre il sovraffollamento delle carceri sta delineando innovazioni legislative per le quali forme sperimentali di modelli alternativi possono costituire importanti orientamenti riformatori, di cui senz'altro la Regione Puglia, come già anticipato nel precedente incontro è, oggi, un interlocutore istituzionale riconosciuto. Ciò anche in adempimento alle stesse raccomandazioni del tavolo tecnico dell'Accordo Regione/Amministrazione penitenziaria, circa "strumenti di accompagnamento (3.1.2.4).... di un modello inclusivo in Puglia, modello che utilizzando gli elementi di maggior successo dell'esperienza realizzata, possa rappresentare un prodotto a sé dell'intero Piano e supportare le programmazioni future"

Si richiede pertanto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, di cui si allega una bozza predisposta da questa Direzione, tra la S.V. e la scrivente, che ne determini la condivisione e le forme e gradualità di realizzazione di quanto proposto.

IL RESPONSABILE AREA EDUCATIVA
Tommaso Minervini

Il Direttore
IL DIRIGENTE
D.ssa Lidia De Leonardis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1888

Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014- Annualità 2013. Direttive sulle attività relative alle indagini di microzonazione sismica di cui all'art. 2 comma 1 lett. a).

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Lavori Pubblici - Difesa del suolo e Risorse Idriche Avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sismico e Geologico ed in particolare dalla P.O. *"Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico"* Geom. Biagio CIRACI e dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico Ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico Dott. Gianluca FORMISANO, riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2013 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25/06/2014) che disciplina, appunto per l'annualità 2013, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità 2010, 2011 e 2012, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di quattro azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

- a) indagini di microzonazione sismica;
- b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di

demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...]. Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche [...];

- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.
- d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con apposito decreto, di prossima pubblicazione, il Capo Dipartimento della Protezione Civile procederà alla ripartizione dei fondi assegnando le risorse alle diverse regioni coinvolte.

Al fine di rispettare gli stretti tempi di programmazione imposti dall'Ordinanza n. 171/2014, si ritiene opportuno, in analogia a come operato in relazione alle risorse delle annualità precedenti (Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2407/2011, 1728/2012 e 2052/2013), fornire delle prime indicazioni sulle risorse da rendere disponibili e le attività da eseguire in merito alle indagini di microzonazione sismica previste al punto a) dell'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza suddetta.

Per quanto attiene, quindi, alle risorse disponibili per eseguire le indagini di microzonazione sismica di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) dell'OCDCPC 171/2014, considerato che la stessa ordinanza stabilisce che i contributi relativi all'esecuzione degli studi di microzonazione sono concessi previo cofinanziamento della spesa nella misura non inferiore al 25% del costo degli studi stessi, si dispone, innanzitutto, di partecipare alla spesa con un cofinanziamento regionale pari a 175.000,00 euro all'uopo previsto nel bilancio regionale 2014.

In riguardo alle attività da mettere in campo va premesso che l'Autorità di Bacino della Puglia è stata individuata, dapprima, come soggetto attuatore dello "Studio di fattibilità per il monitoraggio e la messa in sicurezza delle aree urbane a rischio di

stabilità statica e vulnerabilità strutturale dei comuni nella Provincia di Foggia” di cui all’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto nel 2005 tra il Ministero dell’Economia e Finanze, il Ministero dell’Ambiente e la Regione Puglia e finanziato con risorse derivanti da fondi CIPE 20/2004 che ha permesso la redazione di studi di microzonazione sismica di I livello dei centri abitati della Provincia di Foggia. Successivamente, con Delibera di Giunta Regionale n. 2407/2011 riguardante le linee guida per l’utilizzo del Fondo per interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all’OPCM 3907/2010 - Annualità 2010, è stata affidata alla medesima Autorità l’estensione degli studi di microzonazione sismica di I livello per alcuni comuni della Provincia di Barletta-Andria-Trani, della Provincia di Bari e di quella di Taranto. Tali studi sono stati completati e sono in attesa di recepimento da parte della Regione. In questi stessi territori comunali con DGR 1728/2012 è stato dato incarico alla stessa Autorità di Bacino della Puglia di eseguire ulteriori studi di microzonazione sismica con livello di approfondimento maggiore nell’ambito dei fondi previsti dall’OPCM 4007/2012 - Annualità 2011 ed è in corso di definizione il programma delle ulteriori indagini da eseguire nei comuni pugliesi da parte dell’Autorità di Bacino con i fondi previsti dall’OCDPC 52/2013 - Annualità 2012 (DGR 2052/2013).

Va, inoltre, precisato che l’Ordinanza n. 171/2014, di cui all’oggetto, all’art. 19 prevede la possibilità di utilizzare le risorse stanziare anche per aggiornare studi di microzonazione sismica preesistenti con il fine di adeguarli e renderli omogenei rispetto agli “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica” approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 rimandando ad un elenco allegato di comuni ove sono presenti studi di microzonazione sismica. In questo elenco vengono inseriti tutti i comuni della Provincia di Foggia nei quali l’Autorità di Bacino della Puglia ha già eseguito studi di microzonazione con le risorse derivanti da fondi CIPE 20/2004, sopra citati, non adeguati agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica.

Alla luce di quanto sopra riportato ed in attesa della conclusione degli studi in corso di esecuzione, è opportuno confermare la collaborazione con l’Autorità di Bacino della Puglia anche per quanto riguarda gli studi di microzonazione sismica previsti

dall’OCDPC 171/2014 rimandando ad un successivo provvedimento regionale l’individuazione dei territori nei quali effettuare gli studi ed il loro grado di approfondimento e la definizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la stessa Autorità di Bacino.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. II.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 175.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 511018 U.P.B. 9.3.1 del Bilancio per l’Esercizio Finanziario 2014.

Il dirigente dovrà provvedere all’adozione del relativo impegno di spesa entro il corrente esercizio, giusta autorizzazione derivante dalla ripartizione della disponibilità di competenza finanziaria effettuata con determinazione del Direttore di Area n. 8 del 29.07.2014, ai sensi della DGR n. 1497 del 15.7.2014 relativa al Patto di stabilità interno per l’anno 2014.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell’art.4, co. 4°, lett. d) ed f) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell’Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Lavori Pubblici - Difesa del suolo e Risorse Idriche;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Sismico e Geologico e dal Dirigente responsabile del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di confermare**, così come specificato in premessa, l’Autorità di Bacino della Puglia quale Soggetto Attuatore delle attività di indagine di microzona-

zione sismica di cui alla lett. a) co. 1 art. 2 dell'Ordinanza 171/2014 e, in attesa del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile relativo all'assegnazione alle diverse regioni coinvolte delle risorse previste dal Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39", di rinviare ad un prossimo provvedimento regionale l'individuazione dei territori nei quali effettuare gli studi ed il loro grado di approfondimento una volta terminati gli studi da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia (soggetto attuatore) finanziati con la precedente annualità 2011 e stabilito il nuovo programma nell'ambito dei fondi di cui all'annualità 2012;

- **di dare mandato** al Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico per l'adozione dell'impegno di spesa entro il corrente esercizio della somma di € 175.000,00 stanziata sul cap. 511018 U.P.B. 9.3.1 del Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2014, giusta autorizzazione derivante dalla ripartizione della disponibilità di competenza finanziaria effettuata con determinazione del Direttore di Area n. 8 del 29.07.2014, ai sensi della DGR n. 1497 del 15.7.2014 relativa al Patto di stabilità interno per l'anno 2014;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1889

Trasferimento alle Regioni dei beni immobili delle ferrovie di interesse regionale - Attuazione Accordo di Programma Ministero dei Trasporti - Regione Puglia sottoscritto il 23.03.2000 e conseguente D.P.C.M. del 16.11.2000. Modifica parziale della D.G.R. n. 1627 del 19/07/2011.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata

dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

L'Art. 8 del D.lgs n.422/97 delega alle Regioni le funzioni di amministrazione e programmazione in materia di servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione a F.S. s.p.a. previa stipula di appositi Accordi di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le singole Regioni competenti;

il medesimo art. 8 del D. Lgs. n. 422/97, al comma 4, prevede, altresì, il trasferimento a titolo gratuito al demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni di beni, impianti ed infrastrutture di proprietà dello Stato e nella disponibilità delle ferrovie in ex gestione commissariale governativa, nonché delle ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A;

le ferrovie di interesse della Regione Puglia oggetto del trasferimento in parola sono:

- Ferrovie del Sud-Est s.r.l., in gestione commissariale governativa;
- Ferrovie Appulo-Lucane s.r.l., in gestione commissariale governativa;
- Ferrovia Bari-Barletta, in concessione alla società Ferrotramviaria s.p.a.;
- Ferrovie del Gargano, in concessione alla società Ferrovie del Gargano s.r.l.;

L'Art. 12 dello stesso D.lgs n.422/97 prevede, mediante apposito dPCM, il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie e strumentali, individuate con gli Accordi di Programma di cui al punto precedente, necessarie all'esercizio delle funzioni e dei compiti delegati;

in data 23.03.2000 è stato stipulato, ai sensi del combinato disposto dei richiamati Artt. 8 e 12 del D.lgs n.422/97 e successive modificazioni, un Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Puglia;

con il medesimo Accordo è previsto:

- a) il trasferimento a titolo gratuito dallo Stato alla Regione Puglia dei beni immobili delle Gestioni commissariali governative e delle società Concessionarie relative alle ferrovie di cui sopra;
- b) nei trasferimenti sono inclusi tutti gli immobili acquisiti ed in corso di acquisizione con finanzia-

menti pubblici, oltretutto il vincolo di reversibilità, ove esistente;

- c) entro il 31.12.2001 il Ministero dei Trasporti, il Ministero delle Finanze, il Ministero del Tesoro e la Regione Puglia provvedono, d'intesa tra loro, alla definitiva ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale dei beni e dei vincoli di reversibilità;
- d) l'acquisizione del parere sulla ricognizione di cui al punto c) fornito dal Comitato di Verifica e Monitoraggio istituito ai sensi dell'art.11;
- e) i trasferimenti sono esentati da ogni imposta e tassa.

con il DPCM del 16.11.2000 nel dare attuazione al precitato Accordo di Programma, si prevede:

- ciascun bene, oggetto della ricognizione definitiva, è corredato da apposita scheda identificativa nella quale è descritto il suo stato di diritto con particolare riferimento a eventuali rapporti in essere ed agli oneri reali. Nella stessa scheda sono inserite inoltre le notizie relative allo stato di attuazione in materia di sicurezza di esercizio e sul lavoro e della normativa di sicurezza dei materiali impiegati;
- la consegna dei beni è effettuata con appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti della Regione Puglia, delle Gestioni commissariali governative, del Ministero dei Trasporti e del Ministero delle Finanze;
- i processi verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione del cambiamento di titolarità dei beni;
- la Regione Puglia subentra, a seguito della sottoscrizione del verbale di consegna, nei rapporti attivi e passivi ai beni o porzioni di beni trasferiti; con deliberazione n. 1627 del 19/07/2011 la Giunta regionale ha incaricato per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento dei beni sopra descritti, il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ed il Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità, ciascuno per le rispettive competenze; con deliberazione n. 768 del 23/04/2013 la Giunta regionale, al fine di attendere a nuovi compiti rilevanti e impegnativi quali la gestione di nuovi finanziamenti governativi per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità, il rinnovo del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale e l'approvazione del nuovo piano triennale per il trasporto pubblico locale, ha inteso rimodulare la

struttura afferente l'organizzazione della mobilità e dei trasporti istituendo il Servizio "Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità" ed il Servizio "Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale", e contestualmente ha individuato le rispettive funzioni dei due Servizi;

con successiva determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 33 del 17/07/2013, si è proceduto all'assetto organizzativo di entrambi i Servizi, con conseguente attribuzione anche delle competenze relative al trasferimento dei beni immobili al Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale;

EVIDENZIATO CHE sui beni immobili oggetto di trasferimento, sussisteranno le competenze contestuali dei Servizi Demanio e Patrimonio e Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, così suddivise:

- al Servizio Demanio e Patrimonio compete esclusivamente la tutela dominicale del demanio ferroviario e la gestione dei beni allo stesso appartenenti ritenuti non più utili all'assolvimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto locale;
- al Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale compete lo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale e sull'uso dei beni strumentali al loro esercizio.

PRECISATO CHE per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento, è necessario delegare il Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, mentre il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio è stato già autorizzato con la DGR n. 1627/2011, ciascuno per le rispettive competenze, pertanto:

- il Servizio Demanio e Patrimonio interviene esclusivamente ai fini dell'acquisizione al Demanio regionale dei beni immobili;
- il Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale interviene per l'esercizio delle funzioni di amministrazione e programmazione.

CONFERMATO altresì che la contestuale sottoscrizione del verbale di consegna da parte dei Diri-

genti dei Servizi regionali su citati avrà anche valore di formale presa in carico da parte dei suddetti Servizi per le rispettive competenze.

SI PROPONE di modificare la deliberazione n. 1627/2011 nel senso di incaricare per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento dei beni in argomento, il Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, anziché il Dirigente del l'ex Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di modificare la deliberazione n. 1627/2011 nel senso di incaricare per la sottoscrizione dei verbali di trasferimento dei beni immobili di cui in narrativa, il Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, anziché il Dirigente del l'ex Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, dando atto che ricadono nello stesso Servizio le competenze ammi-

nistrative in materia di trasporto pubblico locale e sull'uso dei relativi beni strumentali;

- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1890

PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Approvazione Programma di Interventi definitivo e relativo riparto risorse finanziarie.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal Responsabile d'Azione 2.1.4 del PO FESR 2007-2013, confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche, nonché Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il PO FESR Puglia 2007-2013 a seguito della Decisione della commissione europea C (2007) 5726 del 20 novembre 2007.

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l'Asse II *"Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo"* è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali.

Coerentemente con quanto previsto dalle *"Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013"* (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850, in data 26 maggio 2009 è stato approvato il **Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II** che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

In dettaglio, nell'ambito della Linea d'Intervento 2.1 dell'Asse II del PO FESR Puglia 2007-2013, è prevista l'**Azione 2.1.4**, finalizzata al **Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo**, nel cui ambito sono stati inseriti i seguenti "Servizi" per una dotazione finanziaria complessiva pari a 12.601.200,00:

1. Servizio di monitoraggio dei corpi idrici;
2. Servizio di monitoraggio dei sistemi fognari;
3. Piano di spandimento delle Acque di Vegetazione;
4. Piano d'Azione Nitrati;
5. Catasto degli scarichi idrici;
6. Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA;
7. Servizio di monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento;
8. Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela.

Successivamente, la Giunta Regionale ha provveduto a modificare il PPA e a rimodulare il piano finanziario dell'Asse II del PO FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell'Asse, con le Deliberazioni n. 1726 del 23 settembre 2009, n. 1822 del 2 agosto 2011, n. 990 del 21 maggio 2013 e da ultimo con deliberazione n.858 del 13 maggio 2014.

Per l'attuazione dell'azione 2.1.4 - *Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*, della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007- 2013, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2586 del 30 novembre 2010, ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate all'azione secondo il seguente schema:

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	BUDGET ATTRIBUITO
1) Monitoraggio triennale Corpi Idrici Superficiali	€ 3.500.000,00
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.500.000,00
3) Monitoraggio sperimentale dei sistemi fognari	€ 201.200,00
4) Piano di spandimento delle acque di vegetazione	€ 150.000,00
5) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00
6) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00
7) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 450.000,00
8) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 100.000,00
in totale	€ 12.601.200,00

A fronte di detta programmazione, allo stato risultano attivati e in via di completamento e perfezionamento le attività di cui ai punti **1), 5) e 6)**, risulta avviata per la fase di progettazione dell'ammodernamento ed adeguamento del sistema esistente (progetto Tiziano) l'attività di cui al punto **2)**, mentre risultano avviate solo nelle loro fasi pre-progettuali le attività di cui ai punti **3), 4), 7) e 8)**.

Alla luce di detto stato di attuazione del programma di interventi e in considerazione della fase

di chiusura della programmazione P.O. FESR 2007-2013, con termine temporale fissato al 31.12.2015 per l'effettuazione degli ultimi possibili pagamenti, si rende necessario ri-orientare la programmazione finale dell'attuazione dell'azione 2.1.4, per

perseguire la massima utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche nell'ottica di assicurare l'adeguata predisposizione delle condizioni utili ad affrontare correttamente il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Nel ri-orientare la programmazione finale dell'azione 2.1.4 della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007-2013, si dovrà tener conto, inoltre, dell'integrazione della dotazione finanziaria dell'azione stessa intervenuta con l'ultimo aggiornamento del Piano Pluriennale di attuazione dell'Asse II del P.O. di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 858 del 13 maggio 2014, mediante l'attribuzione dell'ulteriore quota aggiuntiva di € 1.500.000,00.

Per perseguire l'obiettivo della massima utilizzazione delle risorse finanziarie complessivamente assegnate all'azione 2.1.4 pari quindi a € 14.101.200,00 - determinando contestualmente le condizioni più utili per affrontare correttamente il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, si valuta opportuno:

- a. sospendere la realizzazione delle seguenti attività programmate

3) Monitoraggio sperimentale dei sistemi fognari, alla luce delle difficoltà tecnico-scientifiche riscontrate dal Soggetto attuatore nella fase di avvio delle attività e rappresentate con nota del Servizio Regionale Tutela delle Acque (ora Risorse Idriche) prot. n.1221 del 6 marzo 2013;

4) Piano dello spandimento delle acque di vegetazione, in considerazione della incompatibilità tra le tempistiche di chiusura del Programma Operativo e i tempi necessari per lo svolgimento delle attività programmate con DGR n.2960 del 27 dicembre 2012;

- b. rimodulare il budget delle seguenti attività

1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali, onde consentire l'ulteriore prosecuzione delle attività di monitoraggio nel 2014 e 2015, così come già stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1693 del 1 agosto 2014;

2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei, la cui attuazione è da ricalibrare in funzione del periodotemporale residuo di chiusura del programma;

7) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento, in considerazione della complessità delle attività di revisione/integrazione necessarie da svolgere nel limitato arco temporale a disposizione per l'aggiornamento del Piano;

8) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque, da sviluppare con la personalizzazione del sistema informativo "**CEDOC - Centro di Documentazione dei bacini idrografici**", adottato in riuso dalla Regione Sardegna, mediante la stipula di un apposito "**Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo pubblicato nel catalogo nazionale dei programmi**"

- c. introdurre la nuova attività "**Bilancio Idrico Irriguo**", ai fini della pianificazione del Bilancio Idrico ai sensi dell'art.95 del D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, da programmare di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura in considerazione della trasversalità della tematica trattata;
- d. confermare il budget per le attività **5) Piano d'Azione Nitrati** e **6) Catasto degli scarichi**, in fase di completamento.

Pertanto, conclusivamente si propone alla Giunta regionale di approvare il seguente definitivo programma di interventi con la relativa ripartizione delle risorse finanziarie assegnate all'azione 2.1.4 della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007-2013:

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	BUDGET ATTRIBUITO	Spesa riferita ad attività già sostenute o in corso
1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali	€ 5.144.223,00	€ 3.500.000,00
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.256.977,00	€ 75.000,00
3) Bilancio Idrico Irriguo	€ 250.000,00	0,00
4) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00	€ 100.000,00
5) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00	€ 6.600.000,00
6) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 600.000,00	0,00
7) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 150.000,00	0,00
<i>in totale</i>	€ 14.101.200,00	

dando atto che con successivo e separato atto si provvederà alla conseguente rimodulazione del PPA dell'Asse II, nella parte che riguarda *l'elenco e descrizione dei singoli interventi-attività* di cui all'azione 2.1.4.

Inoltre, si conferma che - conformemente a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella precedente deliberazione di riparto (DGR 2586/2010) - per le attività programmate in corso di attivazione si procederà, con separati atti, alla predisposizione di apposite *schede d'intervento* con cui definire il dettaglio relativo alle attività, al soggetto attuatore, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie da seguire per la realizzazione delle stesse. Dette schede d'intervento saranno sottoposte alla preventiva valutazione della Giunta Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in*

materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 2.1.4 e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" - Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI APPROVARE il *definitivo Programma di Interventi* da sviluppare nell'ambito dell'azione 2.1.4 della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007-2013, unitamente alla relativa *ripartizione delle risorse finanziarie assegnate*, così come segue:

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	BUDGET ATTRIBUITO
1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali	€ 5.144.223,00
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.256.977,00
3) Bilancio Idrico Irriguo	€ 250.000,00
4) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00
5) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00
6) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 600.000,00
7) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 150.000,00
in totale	€ 14.101.200,00

DI DARE ATTO che con successivo e separato atto si provvederà alla conseguente rimodulazione del PPA dell'Asse II, nella parte che riguarda *l'elenco e descrizione dei singoli interventi-attività* di cui all'azione 2.1.4;

DI CONFERMARE che per le attività programmate in corso di attivazione si procederà, con separati atti, alla predisposizione di apposite *schede d'intervento* con cui definire il dettaglio relativo alle attività, al soggetto attuatore, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie da seguire per la realizzazione delle stesse.

Dette schede d'intervento saranno sottoposte alla preventiva valutazione della Giunta Regionale ai fini della loro approvazione;

DI DARE MANDATO al *Dirigente del Servizio Risorse Idriche - Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013*, di adottare tutti i necessari atti conseguenti per l'attuazione degli interventi in questione;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al Responsabile dell'Asse II e all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1891

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e LR n°11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di Impatto Ambientale relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lacedonia (AV).Proponente WIND ENERGY srl. Parere di competenza della Regione Puglia ai sensi dell'art 30 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art19 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii. e DGR del 26/06/2012 n° 1302.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria tecnica espletata del Comitato Regionale per la V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio, confermate dal Servizio Ecologia, riferisce l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

con nota del 25.11.2013, acquisita al prot. n. AOO_089_12203 del 23.12.2013 del Servizio Ecologia, la Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente comunicava alla società Wind Energy S.r.l. che, a seguito dell'ubicazione del parco eolico in un area contigua al territorio della Puglia, la Commissione VIA-VI e VAS ha ritenuto che alla procedura di VIA debbano applicarsi le disposizioni di cui all'art. 30, commi 2 e 2 bis del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.. Pertanto, in applicazione del predetto dettato normativo, nonché in applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia del 26 giugno 2012 n. 1302, invitava la società proponente ad inviare gli elaborati progettuali, comprensivi dello S.I.A., alla Regione Puglia e alle ulteriori amministrazioni, il cui ambito territoriale di competenza potesse essere interessato dagli impatti derivanti dall'intervento di che trattasi, ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza e in conformità a quanto previsto dalle eventuali norme regionali;

con nota del 13.01.2014, acquisita al prot. n. AOO_089_722 del 21.01.2014 del Servizio Ecologia, la società Wind Energy S.r.l. trasmetteva copia degli

elaborati progettuali, comprensivi dello S.I.A. in ottemperanza alle previsioni dall'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

con nota prot. AOO_089_3701 del 15.04.2014, il Servizio Ecologia, ai fini del prosieguo dell'attività istruttoria, chiedeva alle Amministrazioni ed Enti locali territoriali interessati dagli impatti l'espressione del proprio parere di competenza;

con nota del 17.04.2014, acquisita al prot. n. AOO_089_4192 del 29.04.2014 del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Andria- Barletta-Trani e Foggia comunicava che avrebbe rimesso le valutazioni di propria competenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici cui spetta l'espressione del parere finale. Infine, chiedeva alla società proponente, al fine del completamento dell'istruttoria per quanto di competenza, documentazione integrativa;

con nota del 15.05.2014, acquisita al prot. n. AOO_089_4893 del Servizio Ecologia, il Comune di Rocchetta Sant'Antonio - 3° Settore Assetto del Territorio/Attività Produttive - Ufficio Tecnico, evidenziava la vicinanza dell'aerogeneratore n. 4 della società Wind Energy S.r.l. all'aerogeneratore n. 6 della società Edison Energie speciali S.p.a. in costruzione (giusta Determinazione di Autorizzazione Unica del 06.06.2013 n. 52);

con nota del 29.07.2014, acquisita al prot. n. AOO_089_7528 del 19.08.2014 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava di aver richiesto nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica (ex D.lgs. 387/2003) integrazioni documentali;

Considerato che:

il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 02.09.2014, nel rilevare che:

- le aree interessate dal parco eolico risultano in zone già occupate da numerose installazioni eoliche;
- la capacità di carico complessiva del sistema ambientale dell'area risulta praticamente già esaurita;
- Il contesto, già fortemente compromesso dalla presenza di installazioni eoliche, per cui la realizzazione di un ulteriore parco eolico comprometterebbe definitivamente i valori paesaggistici presenti;

- I potenziali impatti cumulativi e sinergici con altri impianti presenti e/o approvati sono stati poco o nulla indagati, ma dai quali sono emersi molteplici e non mitigabili criticità;
- non sono state proposte misure compensative finalizzate al miglioramento e/o mantenimento degli ecosistemi naturali presenti e tutelati (cfr *pSIC - Valle Ofanto/lago di Capaciotti e Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto*)

esprimeva **parere non favorevole** per l'impianto eolico composto da n. 4 aerogeneratori per complessivi 12 MW nel Comune di Lacedonia (AV) in località "Serra Mezzana" proposto dalla società Wind Energy S.r.l.;

ai sensi dell'art. 30 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. nel caso [...], di progetti di interventi e di opere sottoposti a VIA di competenza regionale [...], i quali possono avere impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, l'autorità competente è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri dell'autorità competenti di tali regioni, nonché degli Enti locali territoriali interessati dagli impatti;

ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302 nel caso di progetti che risultino localizzati sul territorio di più regioni, è individuata la Giunta quale organo della Regione deputato ad effettuare la procedura di V.I.A. e a deliberare la valutazione di impatto ambientale d'intesa con le regioni cointeressate;

PER QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 02.09.2014, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 comma 6 e art. 11 comma 4 del R.R. n. 10/2011, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla formulazione del proprio parere di competenza ex art. 30 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, relativo al parco eolico in oggetto, attivato presso la Regione Campania;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e ss. mm. ii..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 19 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii. e della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS e dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere**, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 02.09.2014, **giudizio di compatibilità ambientale negativo per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lacedonia (AV), località "Serra Mezzana" - proponente: Wind Energy S.r.l., sede legale: via Italia, 90 - 82010 San Giorgio del Sannio (BN);**
- **di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione al proponente e alla Regione Campania in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs.

152/2006 e ss. mm. ii. e della DGR del 26.06.2012 n. 1302;

- **di trasmettere**, a cura del Servizio Ecologia, la presente deliberazione agli Enti coinvolti nel procedimento;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito

web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 02.09.2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto: **Impianto eolico località "Serra Mezzana"**
(Comune di Lacedonia - prov. AV)

Proponente: **WINDENERGY srl – sede legale: via Italia, 90 - 82010 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)**

Sommario

PARERI RICHIESTI/PERVENUTI

PARERE COMITATO VIA DEL 02/09/2014

Progetto impianto

Area di intervento

Valutazione Studio impatto ambientale

CONCLUSIONI

PARERI RICHIESTI/PERVENUTI

- **Regione CAMPANIA.** Con nota del Settore Tutela dell'Ambiente (n. prot. 0785988 del 18.11.2013), la Commissione regionale VIA-VI e VAS, applicava le disposizioni di cui all'art. 30, co. 2 e 2bis del D. Lgs. 152/2006, per cui disponeva l'invio degli elaborati progettuali e del SIA da parte della società proponente alla Regione PUGLIA e a tutte le Amministrazioni/Enti interessati per competenza territoriale, ai fini dell'espressione del proprio parere nei termini dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 152/2006 e smi.
- **MIBACT.** La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (province di BA, BAT e FG), con nota acquisita al Servizio Ecologia della Regione Puglia del 29.04.2014 n. prot. 4192, ha richiesto integrazioni documentali ai fini dell'espressione del parere.
- **Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG).** con nota acquisita dal Servizio Ecologia del 22.05.2014 n. prot. 4893, il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, in quanto confinate con il Comune di Lacedonia (AV) e coinvolto nella procedura in oggetto, comunicava lo stato di fatto (e in itinere) in merito agli impianti FER sul proprio territorio comunale e in special modo sulle aree contermini al confine regionale.
- **Autorità di Bacino di Puglia.** Con nota del 29.07.2014 n. prot. 9667, l'AdB comunicava alla Regione Puglia - Servizio Ecologia, che nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003, aveva richiesto alla società proponente integrazioni documentali con nota AdB del 24.04.2012 n. 4944.

PARERE COMITATO VIA DEL 30/07/2014

Il Comitato VIA, nella seduta odierna, si esprime come di seguito:

Progetto impianto

Il progetto che si sottopone a VIA prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, denominato **"Serra Mezzana"** nel Comune di Lacedonia (AV). L'impianto di potenza complessiva nominale a regime di 12 MW, prevede l'installazione di n. 4 aerogeneratori di potenza tecnica nominale di 3 MW; e delle relative opere e infrastrutture (viabilità di servizio, piazzole, cavidotti, stazione elettriche di connessione alla RTN, ...).

Area di intervento

L'area in esame è ubicata in Regione Campania a circa 4 km nord-est del centro abitato di Lacedonia (AV), in località **"Serra Mezzana"**, in prossimità del confine regionale pugliese con i territori comunali di Rocchetta Sant'Antonio (FG) e Sant'Agata di Puglia (FG), su un'area collinare, compresa tra i 720 e i 760 m slm.

Stante la prossimità del confine regionale, la Commissione regionale VIA-VI e VAS della Regione Campania, in applicazione dell'art. 30, co. 2 e 2bis del D. Lgs. 152/2006, disponeva l'invio degli elaborati progettuali e del SIA da parte della società proponente alla Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni/Enti interessati per competenza territoriale, ai fini dell'espressione del proprio parere nei termini dell'art. 25, co. 2 del D. Lgs. 152/2006 e smi, oltre che in conformità con quanto previsto dalle eventuali normative regionali.

Le aree sono utilizzate prevalentemente alla coltura agricola (in special modo a seminativo), con la presenza di piccole aree boscate: in contatto con i seminativi si rinvencono prati stabili, ovvero aree a copertura erbacea densa non soggette a rotazione la cui composizione floristica è costituita principalmente da graminacee. Dal punto di vista morfologico, il paesaggio è rappresentato da altopiani/colline dalla forma allungata, con sommitali pianeggianti e versanti a basse pendenze raramente più acclivi. L'ecosistema dominante è quello agricolo; scarsa la presenza di abitazioni e/o insediamenti abitati. Nell'area si riscontra la presenza di numerose installazioni eoliche.

L'aerogeneratore da utilizzare è del tipo Enercon E101: la torre sarà di forma tubolare tronco-conica, con rotore tripala in vetroresina dal raggio di circa 50 m e con un'altezza del mozzo variabile 99-135 m.

Le opere di infrastrutture elettriche e civili, che consentiranno sia l'immissione in rete dell'energia prodotta, sia la realizzazione/manutenzione dell'impianto, saranno costituite essenzialmente da una viabilità di servizio e di un cavidotto interrato in media tensione, per il collegamento tra gli aerogeneratori e a una Sottostazione elettrica di Trasformazione 30/150kV, oltre che della Stazione di smistamento 150kV di TERNA spa: tutte opere da realizzare nel comune di Lacedonia in località **"Macchia Lupo"** a circa 1 Km in linea d'area con l'aerogeneratore più vicino.

Coordinate aerogeneratori proposti - (cfr. pag. 12 *Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale*)

COORDINATESistema WGS84 - UTM 33N		
N. Torre	EST	NORD
A1	539405	4547322
A2	539395	4546989
A3	539610	4546567
A4	539701	4547394

Valutazione dello Studio Impatto Ambientale

Componenti biotiche

Elementi di criticità ambientale sono rappresentati dalla presenza a meno di 2,5 Km. dalle aree in oggetto dal pSIC IT9120011 *VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI* (che si sovrappone in parte con il *Parco Naturale Regionale FIUME OFANTO* istituito con LR Puglia del 16.03.2009 n. 7) e da alcune nicchie ecologiche (Aree umide e zone di connessione alla Rete Ecologica Regionale) identificate nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia come *Ulteriori Contesti Paesaggistici* ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del D. Lgs. 42/2004.

Componenti abiotiche

L'area in oggetto, ricade nel bacino idrografico del Fiume Ofanto, territorio di competenza dell'Autorità di Bacino di Puglia. Si rileva che la viabilità di servizio e il cavidotto di progetto interferiscono in più punti con il reticolo idrografico presente, risultando subordinati alle limitazioni e prescrizioni degli artt. 6 e 10 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005.

Componenti culturali e paesaggistiche

Dall'analisi delle interferenze con altri impianti eolici presenti nell'area risulta evidente, contrariamente a quanto affermato nel SIA (e nella relazione paesaggistica allegata), che si avranno sinergie negative sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Se si considerano gli effetti sulla capacità di carico complessiva del sistema ambientale coinvolto, quanto meno dal punto di vista percettivo, è indubbio l'impatto cumulativo che si avrebbe con la realizzazione dell'impianto eolico proposto con altri impianti FER presenti e/o autorizzati nella zona.

Allo stato attuale, quest'area sul confine regionale rappresenta un vero e proprio "fronte visivo" costituito da più di 20 torri nel raggio di 1-1,5 Km (cfr. Allegato SIA - *Tav.17 - Interferenze con impianti eolici esistenti*). La realizzazione del parco in esame andrebbe ulteriormente a congestionare l'area, creando un affollamento di torri eoliche eccessivo in un'area già compromessa da tanti impianti, con un *effetto selva* praticamente certo.

La problematica degli impatti cumulativi non è di poco conto in regioni che vedono una presenza eccessiva degli impianti eolici sul proprio territorio (si veda in particolare per la Regione Puglia la DGR 2122/2012 - *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione di impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*).

La scelta del luogo di ubicazione avrebbe dovuto attentamente considerare la preesistenza di altri impianti eolici, per valutarne gli effetti, mettere in atto misure di mitigazione e proporre misure di compensazione. Ecco perché non si concorda con le affermazioni del SIA dove si dice che: «*i nuovi aerogeneratori andranno inseriti in un'area, la provincia avellinese, ormai caratterizzata dalla presenza di impianti eolici, per cui non risulteranno di certo come elementi estranei al paesaggio in questione*».

La scelta localizzativa di ubicare gli aerogeneratori in settori di paesaggio già occupati da altri impianti comporta sicuramente effetti negativi rivenienti dalla compromissione dello scenario visivo, motivo per cui la proposta risulta in netto contrasto con il contesto paesaggistico, come peraltro affermato dal proponente: «*i campi eolici già esistenti presenti sul territorio e limitrofi al parco eolico di Lacedonia in progetto hanno le seguenti distanze di sicurezza: turbina/minima distanza - L4/258 - L3/346 - L2/530*» (cfr. pag. 78 *Studio Impatto Ambientale*). A ciò si aggiunga che alcuni di questi campi sono in fase di sostituzione con macchine di maggior potenza (cfr. Comune di Rocchetta Sant'Antonio, nota del 22.05.2014 n. prot. 4893 del Servizio Ecologia). Tale per cui le distanze riferite, appaiono insufficienti sia dal punto di vista della sicurezza, sia dal punto di vista della mitigazione dell'impatto.

Dal punto di vista della sicurezza, infatti, sarebbe stato opportuno valutare i rischi in caso di incidente calcolando la gittata massima in caso di rottura accidentale degli elementi rotanti; e questo anche considerando l'aerogeneratore di grande taglia che si intende utilizzare (altezza della torre al mozzo compresa tra i 99 e i 135 m. e con diametro delle pale pari a 101 m.).

Mentre dal punto di vista della mitigazione dell'impatto, sarebbe stato opportuno seguire con attenzione le indicazioni per un corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici, contenute nelle *Linee Guida Nazionali* (cfr. DM 10 settembre 2010): «la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell'eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio», [...] «una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento». Queste indicazioni sono state disattese nelle scelte del layout d'impianto.

Nell'ambito dei Comuni confinanti sono stati rilevati i seguenti impianti eolici:

- Rocchetta S. Antonio: EDISON (16 torri) realizzato, FORTORE ENERGIA (23 torri) realizzato, WINDSTROM ENERGIA EOLICA (20 torri) autorizzato, SOCIETÀ ELETTRICA DEL CARPINO (23 torri) e DAUNIA WIND (4 torri) in fase istruttoria.
- Sant'Agata di Puglia: API (51 torri) realizzato, FRIEL (36 torri) realizzato, IVPC (42 torri) realizzato.
- Anzano di Puglia: IVPC (12 torri) realizzato.

Sono, quindi, presenti circa 200 torri eoliche; da questo punto di vista un territorio fortemente compromesso dalla presenza di tali impianti e che ha già danneggiato i valori paesaggistici presenti.

Nell'esaminare l'effetto visivo determinato dalla realizzazione del progetto proposto, data l'alta densità di aerogeneratori presenti, sarebbe stato necessario ampliare l'area di studio ai luoghi distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, così come indicato nelle *Linee Guida Nazionali*. Viceversa, bisogna evidenziare l'assenza nel SIA di un preciso studio ampliato al territorio pugliese: sono presenti rilievi e simulazioni fotografiche esclusivamente dall'abitato di Lacedonia (AV), dalla Strada Statale n. 303 in territorio campano e in prossimità del campo eolico proposto.

L'assenza di riferimenti per il territorio pugliese è anche alla base della richiesta di integrazioni documentali da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici: «*al fine del completamento dell'istruttoria, richiede la trasmissione della seguente documentazione integrativa:*

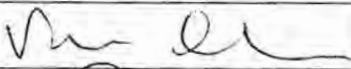
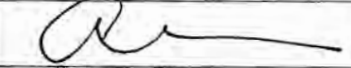
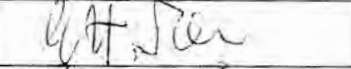
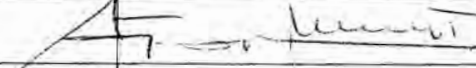
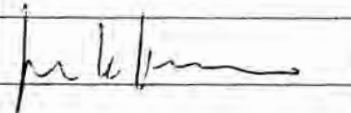
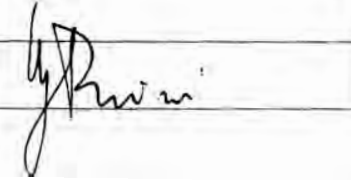
- *carta e studio dell'intervisibilità ampliato al territorio della Regione Puglia;*
- *documentazione fotografica da e verso gli elementi tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice dei Beni Culturali presenti nell'area di studio dell'intervisibilità del territorio della Regione Puglia;*
- *documentazione fotografica e studio degli effetti cumulativi relativamente agli impianti eolici esistenti ed autorizzati presenti nel territorio di competenza della Scrivente;*
- *documentazione fotografica e studio degli effetti cumulativi sequenziali lungo le principali arterie stradali e rispetto agli elementi tutelati dal Codice dei Beni Culturali presenti nel territorio di competenza della Scrivente».*

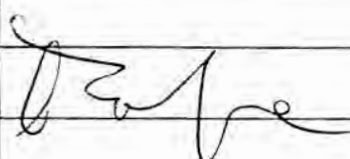
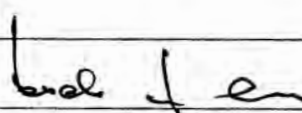
CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA, considerato che:

- le aree interessate dal parco eolico risultano in zone già occupate da numerose installazioni eoliche;
- la capacità di carico complessiva del sistema ambientale dell'area risulta praticamente già esaurita;
- il contesto, già fortemente compromesso dalla presenza di installazioni eoliche, per cui la realizzazione di un ulteriore parco eolico comprometterebbe definitivamente i valori paesaggistici presenti;
- i potenziali impatti cumulativi e sinergici con altri impianti presenti e/o approvati sono stati poco o nulla indagati, ma dai quali sono emersi molteplici e non mitigabili criticità;
- non sono state proposte misure compensative finalizzate al miglioramento e/o mantenimento degli ecosistemi naturali presenti e tutelati (cfr pSIC - Valle Ofanto/Lago di Capaciotti e Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto).

Per tutto quanto sopra considerato e dalle valutazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate, il Comitato VIA della Regione Puglia esprime **parere non favorevole** per l'impianto eolico composto da n. 4 aerogeneratori per complessivi 12MW nel Comune di Lacedonia (AV) in località "Serra Mezzana" proposto dalla società **WIND ENERGY srl**, con sede legale in via Italia, 90 - 82010 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN).

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni TRAMUTOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	

14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rapp. Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1892

Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2014, ai sensi dell'art 4, comma 1 lett. b) della L.r. 19/2012.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, **dott. Fabrizio Nardoni**, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. *Produzioni zootecniche*, confermata dal Dirigente dell'Ufficio *Produzioni Animali* e dal Dirigente del Servizio *Agricoltura*, riferisce l'Ass. Di Gioia:

L'art. 4, comma 1 della L. r. del 24/07/2012, n. 19 "Interventi di valorizzazione del comparto zootecnico" dispone testualmente "La Regione concede contributi alle Associazioni Provinciali e Regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, per l'attività di assistenza tecnica rivolta alle aziende zootecniche, finalizzata a migliorare le tecniche di allevamento, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare, al di fuori dell'ordinaria gestione aziendale.

La lettera b) del medesimo comma 1, prescrive che tra le attività del programma di assistenza tecnica rientrano "... l'organizzazione di concorsi, fiere, mostre, mercati e manifestazioni zootecniche in genere, per soggetti iscritti ai libri genealogici ed ai registri anagrafici, con la partecipazione degli allevatori;".

Il comma 2 dello stesso articolo prevede la concessione di un contributo nella misura massima del 70% sulla spesa ammessa, a favore delle Associazioni degli allevatori che presentano una proposta di programma annuale di Manifestazioni Zootecniche.

L'Associazione Regionale Allevatori Puglia (ARA Puglia), avendo assunto gran parte delle funzioni delle Associazioni Provinciali Allevatori presenti sul territorio regionale ed in rappresentanza degli allevatori pugliesi associati ha presentato, con nota prot. n. 89 del 4 marzo 2014, un programma di massima relativo alle Manifestazioni Zootecniche da attuarsi nell'anno 2014 in ambito regionale e nazionale.

Le attività che l'ARA Puglia intende realizzare sono rivolte principalmente all'organizzazione ed

alla partecipazione a manifestazioni zootecniche pubbliche (fiere, mostre, ecc.), finalizzate alla promozione ed alla presentazione di soggetti di alta genealogia, appartenenti alle specie animali di interesse zootecnico, allevate nelle aziende ubicate sul territorio della regione Puglia. Inoltre, il programma è rivolto a valorizzare le razze autoctone pugliesi, il cui valore genetico assume enorme importanza in termini di biodiversità, in quanto razze a rischio di estinzione genetica, oltre che di rilevanza economica, rappresentando prodotti di qualità, richiesti sul mercato nazionale ed internazionale.

Tra le manifestazioni proposte nel programma presentato dall'ARA Puglia, per le quali si richiede il finanziamento, si ritengono ammissibili, in considerazione della rilevanza e delle prerogative zootecniche, quelle di seguito elencate:

Località	Tipologia
Martina Franca	Mostra Interregionale Bruna-Frisona del Centro Sud
Verona	Mostra nazionale razza Bruna
Cremona	Mostra nazionale razza Frisone
Foggia	Mostra interregionale Podolica ed altri bovini da carne
Bastia Umbra	Mostra mercato ovi-caprine
Verona	Fieracavalli - Presentazione razze Cavallo Murgese e Asino Martina Franca
Noci	Rassegna fattrici Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca e Mostra TPR
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo Murgese e Asino di Martina Franca Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.

Tenuto conto pertanto della richiesta avanzata, si propone:

- approvare, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett.b) della L. r. n. 19/2012, il programma delle Manifestazioni Zootecniche pubbliche dell'anno 2014, come innanzi elencate;

- di autorizzare per tali Manifestazioni la concessione a favore dell'ARA Puglia di un contributo, pari al 70% della spesa ammissibile, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nell'apposito capitolo del bilancio regionale 2014;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura, compatibilmente ai vincoli stabiliti dalle norme sul Patto di stabilità interno ad alle risorse finanziarie disponibili, ad impegnare e liquidare con successivi provvedimenti il contributo spettante a favore dell'ARA Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e SS.MM.II.

Le attività previste nel presente provvedimento trovano copertura finanziaria, compatibilmente al patto di stabilità interno, nello stanziamento del cap. 111140 del bilancio di l'esercizio 2014, di cui alla L. R. 37/2014 U.P.B. 1.1.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett.b) della L. r. n. 19/2012, il programma delle Manifestazioni Zootecniche pubbliche dell'anno 2014, come di seguito elencate:

Località	Tipologia
Martina Franca	Mostra Interregionale Bruna-Frisona del Centro Sud

Verona	Mostra nazionale razza Bruna
Cremona	Mostra nazionale razza Frisone
Foggia	Mostra interregionale Podolica ed altri bovini da carne
Bastia Umbra	Mostra mercato ovi-caprine
Verona	Fieracavalli - Presentazione razze Cavallo Murgesse e Asino Martina Franca
Noci	Rassegna fattrici Cavallo Murgesse e Asino di Martina Franca e Mostra TPR
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo Murgesse e Asino di Martina Franca - Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.

- di autorizzare per tali manifestazioni la concessione a favore dell'ARA Puglia di un contributo, pari al 70% della spesa ammissibile, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nell'apposito capitolo del bilancio regionale 2014;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio *Agricoltura*, compatibilmente ai vincoli stabiliti dalle norme sul *Patto di stabilità interno* ad alle risorse finanziarie disponibili, ad impegnare e liquidare con successivi provvedimenti il contributo spettante a favore dell'ARA Puglia;
- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio *Bollettino* per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6, lett. g) della L.r. n. 13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio *Produzioni Animali* ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio *Relazioni con il Pubblico* c/o la Presidenza della Giunta regionale, per la pubblicazione sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1893

Art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007 - Designazione rappresentante regionale in seno alla Commissione di Valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari. Proposta di designazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge regionale n. 12/2005 sm.i., al comma 3 dell'art.14, rubricato "Organi e Organizzazione degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico "De Bellis" e "Giovanni Paolo II", stabilisce che il Direttore Scientifico dell'IRCCS - il cui incarico ha durata quinquennale - è *"nominato dal Ministro della Salute, sentito il Presidente della Giunta regionale, tra soggetti in possesso di laurea specialistica e di comprovate capacità scientifiche e manageriali documentate anche attraverso positive esperienze pregresse"*.

Successivamente, con il D.P.R. 26 febbraio 2007, n. 42 sono state emanate disposizioni di dettaglio in materia di nomina del Direttore Scientifico degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. In particolare, l'art. 1 del predetto D.P.R. ha stabilito:

- al comma 1 che *"la nomina del Direttore Scientifico è effettuata dal Ministro della Salute nel rispetto dei criteri generali fissati dall'Atto di Intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e delle competenze statutarie di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288"*;
- al comma 2 che *"a tal fine è tempestivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana apposito bando, con indicazione delle modalità e dei tempi di presentazione delle domande"*;
- al comma 3 che *"le domande sono esaminate dalla Commissione di cui al comma 4, che sele-*

ziona una terna di candidati, secondo criteri specifici predefiniti dal Ministro della Salute, che provvede alla nomina del candidato prescelto nell'ambito della terna";

- al comma 4 che *"la Commissione è costituita con provvedimento del Ministro della Salute ed è composta dal Direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica, da un rappresentante competente designato dalla Regione ove l'Istituto ha la sede principale, da tre rappresentanti della comunità scientifica, anche di nazionalità straniera, di indiscussa fama internazionale nella disciplina, individuati tenendo conto dell'equilibrio di genere. Il Presidente è nominato dal Ministro della Salute tra i tre rappresentanti della comunità scientifica (...)"*.

Con Decreto del Ministro della Salute del 24/04/2013 il dott. Antonio Moschetta è stato nominato Direttore Scientifico dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari per un periodo di cinque anni.

Il dott. Moschetta, con nota del 13 marzo 2014, ha comunicato la propria rinuncia all'incarico e, pertanto, occorre provvedere alla nomina del nuovo Direttore Scientifico dell'IRCCS in oggetto.

A tal fine il Ministero della Salute, con nota prot. DGRIC 0003883-P-01/08/2014, ha comunicato l'avvenuta approvazione del bando per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Concorsi n. 59 del 29/07/2014, ed ha chiesto al Presidente della Regione Puglia la designazione di un rappresentante regionale ai fini della costituzione della Commissione di valutazione prevista dal suddetto art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007.

Occorre pertanto procedere, nel rispetto delle disposizioni normo-procedurali in materia di nomina in Enti e/o Organismi di cui alla D.G.R. n. 2770/2010, alla proposta di designazione del rappresentante della Regione Puglia in seno alla Commissione di valutazione prevista dal citato art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007, rinviando ad un successivo atto giuntale la designazione definitiva del componente individuato con il presente schema di provvedimento, ad avvenuta acquisizione di un curriculum professionale comprovante la competenza

richiesta dallo stesso D.P.R. n. 42/2007 nonché della documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina (L. 55/1990).

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- di proporre la designazione quale rappresentante della Regione Puglia in seno alla Commissione di valutazione per la selezione dei candidati alla Direzione Scientifica dell'IRCCS "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari, ai sensi dall'art. 1, co. 4 del D.P.R. n. 42/2007, del dott. Ettore ATTOLINI, nella sua qualità di (qualifica e incarico attualmente ricoperto; Ente/Amministrazione di appartenenza);
- di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale - nel rispetto delle disposizioni

normo-procedurali in materia di nomina in Enti e/o Organismi di cui alla D.G.R. n. 2770/2010 la designazione definitiva del componente individuato con il presente provvedimento, ad avvenuta acquisizione del curriculum professionale comprovante la competenza richiesta dal D.P.R. n. 42/2007 nonché della documentazione attestante l'assenza di cause penali ostative alla nomina (L. 55/1990).

- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1894

Revoca DGR 2618/2010. Disposizioni in merito ai Farmaci oncologi ad alto costo ai fini dell'addebito delle prestazioni in autoconsumo.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

la Giunta Regionale con provvedimento n. 2618 del 30 novembre 2010 "Farmaci oncologici ad alto costo ai fini dell'addebito in mobilità sanitaria", preso atto delle decisioni assunte dalla Commissione Salute nell'incontro svoltosi il giorno 16 dicembre 2009 relativamente all'approvazione della lista dei farmaci oncologici ad alto costo che potevano essere addebitati in File F da ciascuna Regione/Azienda per l'attività 2010 deliberò, ai fini dell'addebito in mobilità sanitaria interregionale,

che la tariffa per il solo DRG 410 del Day Hospital era abbattuta del 90% qualora fosse stato richiesto il rimborso del farmaco incluso nell'allegato "A" al medesimo provvedimento;

dopo l'adozione della DGR 2618/2010, con successivi Accordi interregionali per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale, è stata disposta la rimborsabilità dell'elenco dei farmaci oncologici ad alto costo utilizzati durante il DH oltre che per il DRG 410 anche per il DRG n. 409 e n. 492 ed è stato aggiornato l'elenco di tali farmaci;

preso atto che detti elenchi di farmaci oncologici ad alto costo sono stati inseriti negli annuali accordi per la compensazione della mobilità interregionale, approvati in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, non si è ritenuto opportuno ai fini dell'applicazione in sede di compensazione della mobilità interregionale adottare specifici provvedimenti di aggiornamento della suddetta DGR n. 2618/2010;

preso atto che si è proceduto agli addebiti alle altre Regioni dei farmaci oncologici ad alto costo mediante il file F ed applicando, laddove previsto, gli abbattimenti alle prestazioni in regime di ricovero previsti dall'Accordo interregionale;

preso atto che nella Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 29 maggio 2014 in riferimento alla compensazione della mobilità sanitaria è stato deciso per l'anno 2013 di prorogare il TUC e le regole di applicazione contenute nell'accordo interregionale per la compensazione dell'attività 2012 con il relativo elenco di farmaci oncologici ad alto costo;

constatato che, in ragione dell'opportunità della libera scelta dei pazienti che ha permesso ai cittadini di usufruire di servizi e strutture sanitarie in luoghi diversi da quelli della propria appartenenza territoriale, si rende necessario per detti farmaci oncologici ad alto costo disciplinare puntualmente anche la compensazione infra-regionale nonché il cosiddetto "autoconsumo" (prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS privati, agli assistiti del territorio di competenza);

per tutto quanto sopra esposto si propone alla valutazione della Giunta Regionale di:

- revocare la D.G.R. n. 2618/2010 e di dare atto che ai fini della valorizzazione delle prestazioni erogate con contestuale somministrazione di farmaci oncologici ad alto costo si applicano anche per la mobilità infra-regionale e per il cosiddetto "autoconsumo" le regole previste annualmente dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria;
- di demandare all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'adeguamento del sistema informativo regionale per il recepimento di quanto disposto con la presente deliberazione ai fini della valorizzazione delle prestazioni;
- dare atto che le disposizioni della presente deliberazione decorrono dal primo giorno del mese successivo alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di revocare la D.G.R. n. 2618/2010;
- di disporre che ai fini della valorizzazione delle prestazioni erogate con contestuale somministrazione di farmaci oncologici ad alto costo si applicano anche per la mobilità infra-regionale e per il cosiddetto "autoconsumo" le regole previste annualmente dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria;
- di demandare all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria l'adeguamento del sistema informativo regionale per il recepimento di quanto disposto con la presente deliberazione ai fini della valorizzazione delle prestazioni;
- di disporre che le disposizioni della presente deliberazione decorrono dal primo giorno del mese successivo alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;
- di disporre che il presente atto sia notificato, per i provvedimenti consequenziali, all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, alle AA.SS.LL., AA.OO.UU., IRCCS pubblici e privati accreditati, agli Enti Ecclesiastici;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1909

Interventi a favore del Salento - adempimenti a seguito della DGR n. 1151 del 6 giugno 2014. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019" - approvazione bozza di Statuto - Interventi a favore del Gargano - attività di promozione a fini turistici e di sostegno all'immagine dell'area a seguito degli eventi calamitosi. Prelevamento dal fondo riserva per spese impr.

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, unitamente all'Assessore al Mediterraneo,

Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, e all'Assessore al Bilancio dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo dott. Francesco Palumbo, unitamente alla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, alla Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale, dott.ssa Antonella Bisceglia, e al dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria dott. Ciro Giuseppe Imperio, limitatamente agli aspetti relativi al patto di stabilità interno e confermata dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, dal Direttore d'Area Finanza e controlli dott. Angelosante Albanese e dal Capo di Gabinetto avv. Davide Pellegrino, riferisce quanto segue:

Premesso che:

la Regione Puglia con DGR n. 167 del 19 febbraio 2014 ha aderito, in qualità di membro dell'assemblea dei Fondatori, al Comitato promotore "Lecce 2019", per la sua durata fino al 31.12.2014, e con successiva DGR n. 1151 del 6 giugno 2014 ha preso atto della bozza di Statuto (successivamente sottoscritto in data 18 luglio 2014), autorizzando il versamento della quota di partecipazione regionale nella misura massima dell'importo di 100 mila euro; con deliberazione n. 1726 del 1 agosto 2014 la giunta regionale ha stabilito:

- di riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019;
- di prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 e del "Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019", stabilendone la coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 2014-2020 in fase di definizione;
- che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di programmazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020;

con successiva nota del 18 settembre 2014 (CPU 184) il Sindaco del Comune di Lecce, in qualità di

Presidente del Comitato promotore, ha trasmesso il verbale del meeting tenutosi a Londra il 2 aprile 2014 con il Presidente dell'organo deputato a valutare le candidature e le delegazioni delle città pre-selezionate, Sig. Steven Green. Dalla lettura del verbale, al punto 8, è emerso che ai fini del buon esito della candidatura costituisce un "grande vantaggio" la circostanza che "l'ente indipendente sia costituito prima della selezione";

a tal fine il Sindaco del Comune di Lecce ha chiesto con la richiamata nota alla Regione Puglia, quale membro fondatore di aderire entro il mese di settembre alla trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione di partecipazione al fine di ottemperare alle raccomandazioni espresse dalla giuria;

successivamente con e-mail (lecce.2019@comune.lecce.it) del 19 settembre 2014 il Comune di Lecce ha trasmesso in allegato la convocazione del Comitato Promotore prevista per il 25 settembre p.v. e la bozza della Deliberazione di Consiglio Comunale di Lecce predisposta per l'approvazione dello Statuto della Fondazione a titolo di modello per l'approvazione da parte dei competenti organi dei rispettivi enti di appartenenza che dovrà avvenire entro il 24 settembre p.v.

in considerazione di quanto emerso durante il richiamato incontro con il Presidente Green e sulla base della nota di trasmissione del Sindaco di Lecce, si è ravvisata la opportunità di procedere alla trasformazione del Comitato in Fondazione di Partecipazione, quale soggetto giuridico indipendente deputato alla promozione e realizzazione di ogni azione utile all'implementazione, attivazione, monitoraggio e valutazione del programma "Reinventing EUtopia", prima della fase finale di selezione;

attenendosi pedissequamente al modello di deliberazione trasmesso dal Comune di Lecce con la richiamata e-mail del 19 settembre si prende atto che:

- a) l'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione sarà sospensivamente condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale;
- b) L'auspicabile avveramento della condizione sarà successivamente oggetto di apposito atto recognitivo, nel quale verrà dato altresì atto dei con-

ferimenti al Fondo di Dotazione della Fondazione, quale trasformazione del Comitato Promotore;

Premesso altresì che:

- il territorio del Gargano è stato interessato da eventi calamitosi gravi e profondi che rischiano di pregiudicare l'immagine e lo sviluppo economico, locale e culturale anche in termini di attrattività turistica;
- gli eventi calamitosi, oltre agli ingenti danneggiamenti causati sul territorio, hanno provocato un danno d'immagine per il Gargano che, in piena stagione turistica, ha provocato un disincentivo alle prenotazioni;
- occorre porre in essere le misure più idonee a restituire l'immagine di una destinazione perfettamente in grado di accogliere turisti, agendo con operazioni di comunicazione sia sul mercato interno e di prossimità, che, sul medio periodo, sul mercato nazionale ed internazionale;
- occorre, altresì, attivare forme di comunicazione istituzionale che promuovano le politiche regionali in tema di tutela del paesaggio e difesa del suolo e sensibilizzino gli operatori pubblici e privati e la cittadinanza verso obiettivi di prevenzione di fenomeni discorsivi di utilizzo del suolo;
- che gli strumenti di comunicazione più immediati ed idonei ad affrontare tempestivamente la situazione di crisi venutasi a creare sono rappresentati dal web e dai mezzi radio-televisivi in riferimento al mercato di maggiore prossimità;
- che Pugliapromozione ha tempestivamente attivato una serie di azioni di comunicazioni, a valere sui programmi in corso, privilegiando gli strumenti di comunicazione on-line ed altri strumenti per la promozione della destinazione e degli eventi più attrattivi sul breve-medio raggio;
- che la Regione Puglia intende sostenere in modo specifico l'area territoriale al fine di preservarne lo sviluppo economico e turistico attraverso un progetto di promozione che rilanci l'immagine dello stesso;
- che l'organizzazione di un evento di "branding", unitamente al mezzo televisivo, possono rappresentare uno strumento di comunicazione rapida ed immediata;

Considerato che:

- per quanto concerne l'attività a favore del Salento si rende necessario procedere a formalizzare l'adesione della Regione Puglia alla costituenda Fondazione di partecipazione, autorizzando un delegato della Presidenza della Regione a partecipare all'assemblea dei Fondatori nella quale sarà approvato il verbale di trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione, con la clausola di sospensione dell'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale;
- si rende, altresì, indispensabile approvare la bozza di Statuto della costituenda Fondazione con le modifiche ed osservazioni della Regione, condivise con il Comune di Lecce nella riunione tenutasi a Bari il 12 settembre u.s., da sottoporre all'approvazione della assemblea dei Fondatori;
- si rende necessario disporre il prelevamento di € 100.000, in termini di competenza e cassa, dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 1110030 con assegnazione al cap. 813035, quale conferimento della Regione al Fondo di dotazione di cui all'art. 5 dell'approvando Statuto della Fondazione;
- in attuazione di quanto previsto dalle "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" approvate con D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014 si rende necessario individuare nell'Area delle politiche della promozione del territorio ed in particolare nel Servizio cultura e spettacolo, la struttura amministrativa regionale deputata a seguire attivamente la partecipazione regionale alla Fondazione;
- di riservarsi con successivo atto di designare il rappresentante regionale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione ai sensi dell'art. 12 dell'approvando Statuto
- occorre autorizzare il Direttore d'Area delle politiche della promozione del territorio, nella qualità di dirigente ad interim del Servizio cultura e spettacolo ad impegnare e prelevare dal capitolo di spesa 813035 le risorse necessarie all'adesione alla Fondazione, a seguito dell'avveramento della

condizione sospensiva dell'efficacia della costituzione della Fondazione.

Considerato altresì che per gli interventi a favore del Gargano e, più in generale per la promozione delle politiche regionali in tema di tutela del paesaggio e difesa del suolo:

- L'agenzia PugliaPromozione procederà, nell'ambito dei programmi in corso e delle rispettive dotazioni finanziarie, ad orientare le azioni di promozione e comunicazione in ragione della crisi in atto sulla destinazione "Gargano";
- La Regione per il tramite del Servizio Comunicazione istituzionale procederà alla realizzazione di un progetto di comunicazione istituzionale che anche attraverso la collaborazione di TPP con il progetto Puglia Sound, attivi strumenti di comunicazione in grado di avere il massimo risalto pubblico con il duplice obiettivo di accompagnare il programma di marketing territoriale del Gargano e promuovere le politiche regionali in materia di tutela del paesaggio e difesa del suolo;
- A tale fine occorre autorizzare il Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale ad impegnare e prelevare dal capitolo di spesa 813035 le risorse necessarie alla realizzazione dell'iniziativa;

Ritenuto che:

- nell'ambito delle rispettive competenze settoriali, al fine di dare attuazione alle misure programmate a favore dei territori del Salento e del Gargano, si rende necessario dare mandato:
 - al Direttore d'Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti a porre in essere tutti gli atti necessari all'adesione della Regione Puglia alla costituenda Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019" e di autorizzarlo ad assumere con successivi e specifici provvedimenti i relativi atti di gestione;
 - al Direttore generale di Puglia Promozione a porre in essere ogni azione utile alla definizione del progetto a supporto del territorio del Gargano;
 - al Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale ad avviare le procedure utili all'affidamento, rinviando a successivi e specifici provvedimenti i relativi atti di gestione

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2014

Il provvedimento comporta il prelevamento dal cap. 1110030 "fondo di riserva per le spese imprevedute" di € 200.000, da assegnare, rispettivamente in termini di competenza e cassa per € 100.000,00 al cap. 813035 e per € 100.000,00 al cap. 1450 U.P.B. 8.4.1.

Il presente provvedimento autorizza:

- **il Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei Talenti, ad assumere tutti gli atti di impegno e liquidazione con atto dirigenziale in qualità di dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e cultura da assumersi entro il corrente esercizio finanziario;**
- **il Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale ad assumere tutti gli atti di impegno e liquidazione con atto dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;**

Le suddette autorizzazioni operano entro i limiti degli interventi previsti a valere sugli stanziamenti dei capitoli 813035 e 1450.

Ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014, le suddette spese sono da considerarsi in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni dell'Area di riferimento o, eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013, di cui alle deliberazioni della G.R. n. 1497/2014 e n. 1808/2014.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e

Spettacolo dott. Francesco Palumbo, dalla Dirigente del Servizio Relazioni istituzionali e Internal audit avv. Silvia Piemonte, dalla Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale, dott.ssa Antonella Bisceglia, dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioceria dott. Ciro Giuseppe Imperio, nonché dal Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, dal Direttore d'Area Finanza e controlli dott. Angelosante Albanese e dal Capo di Gabinetto avv. Davide Pellegrino.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di prendere atto che la trasformazione del Comitato Promotore in Fondazione di Partecipazione si rende necessaria per garantire un'adeguata struttura di governance indipendente per l'attuazione del programma "Reinventing EUtopia" e che tale trasformazione, in considerazione di quanto emerso nel corso dell'incontro di approfondimento con il Presidente dell'organo deputato a valutare le candidature e le delegazioni delle città preselezionate tenutosi in data 2 aprile 2014 a Londra, richiamato nelle premesse, si rende opportuno che avvenga prima della fase finale di selezione;
- 3) di disporre che l'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione sarà sospensivamente condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale;
- 4) di approvare conseguentemente la trasformazione del Comitato Promotore in Fondazione di Partecipazione "Lecce 2019" che promana dalla trasformazione del "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019";

- 5) di approvare la bozza dello Statuto della Fondazione come allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, dando mandato al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti a porre in essere tutti gli atti necessari e di autorizzarlo ad assumere con successivi e specifici provvedimenti i relativi atti di gestione;
- 6) di procedere a formalizzare l'adesione della Regione Puglia alla costituenda Fondazione di partecipazione, autorizzando un delegato della Presidenza della Regione a partecipare all'assemblea dei Fondatori nella quale sarà approvato il verbale di trasformazione del Comitato promotore Lecce 2019 in Fondazione, con la clausola di sospensione dell'efficacia della trasformazione del Comitato in Fondazione condizionata all'esito positivo della candidatura e alla nomina della città di Lecce e del suo territorio a Capitale Europea della Cultura 2019 anche ai fini della dotazione patrimoniale;
- 7) di disporre il prelevamento di € 200.000, in termini di competenza e cassa, dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 1110030 con assegnazione per € 100.000,00 al cap. 813035, quale conferimento della Regione al Fondo di dotazione di cui all'art. 5 dell'approvando Statuto della Fondazione e per € 100.000,00, al cap. 1450 - U.P.B. 8.4.1.;
- 8) in attuazione di quanto previsto dalle "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" approvate con D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014 di individuare nell'Area delle politiche della promozione del territorio ed in particolare nel Servizio cultura e spettacolo, la struttura amministrativa regionale deputata a seguire attivamente la partecipazione regionale alla Fondazione;
- 9) di riservarsi con successivo atto di designare il rappresentante regionale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione ai sensi dell'art. 12 dell'approvando Statuto;
- 10) di autorizzare il Direttore d'Area delle politiche della promozione del territorio, nella qualità di dirigente ad interim del Servizio cultura e spettacolo ad impegnare e prelevare dal capitolo di spesa 813035 le risorse necessarie all'adesione alla Fondazione, a seguito dell'avveramento della condizione sospensiva dell'efficacia della costituzione della Fondazione.
- 11) di dare mandato al Direttore generale di Puglia Promozione a porre in essere ogni azione utile alla definizione del progetto di comunicazione e promozione a supporto del territorio del Gargano;
- 12) di dare mandato al Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale ad avviare le procedure utili all'affidamento e ad assumere tutti gli atti di impegno e liquidazione con atto dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario rinviando a successivi e specifici provvedimenti i relativi atti di gestione;
- 13) di trasmettere, a cura del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal audit, copia del presente provvedimento al Presidente del "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019"; al Direttore dell'Area delle Politiche per la promozione del Territorio, dei saperi e dei Talenti; al Direttore generale di Puglia Promozione; al Dirigente del Servizio comunicazione istituzionale
- 14) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

STATUTO
della
“FONDAZIONE LECCE 2019”

Articolo 1**Denominazione**

È costituita una Fondazione denominata

“Fondazione Lecce 2019”

(di seguito la **“Fondazione”**). Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione, nell’ambito del più vasto genere delle Fondazioni disciplinato dal Codice Civile e dalle Leggi collegate.

Articolo 2**Sede**

La Fondazione ha sede legale in Lecce.

L’indirizzo completo della Fondazione è inizialmente fissato, presso la sede comunale dell’ex Convento dei Teatini, in via Regina Isabella, n. 8

La variazione di indirizzo all’interno del medesimo Comune è deliberata dal Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di cui all’articolo 14 del presente statuto. Nei trenta giorni successivi, il verbale relativo al trasferimento di indirizzo dovrà essere depositato presso la Prefettura competente.

Delegazioni e uffici potranno essere costituiti, sia in Italia che all’estero, per svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

Articolo 3**Scopo**

La Fondazione non ha scopo di lucro, opera sia in Italia che all’estero e si prefigge di realizzare tutte le attività necessarie e conseguenti alla candidatura della città di Lecce a “Capitale Europea della Cultura 2019”. In tale direzione, la Fondazione promuove e realizza ogni azione utile all’implementazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del programma “Reinventing EUtopia”.

La Fondazione fa propri gli obiettivi del “Programma Reinventing EUtopia”. In particolare, la Fondazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- a) migliorare l’ampiezza, la diversità e la dimensione europea dell’offerta culturale della città di Lecce e del territorio;
- b) ampliare l’accesso e la partecipazione alla cultura, alla vita sociale ed economica della città di Lecce e del territorio;
- c) rafforzare le capacità dei settori culturali e creativi della città di Lecce e del territorio e i loro collegamenti con altre realtà economiche e sociali della città e del territorio;
- d) aumentare la visibilità delle città di Lecce e del territorio a livello internazionale mediante la cultura;

~~e) concorrere all’attuazione delle politiche di coesione dell’Unione Europea, perseguendo gli obiettivi strategici della programmazione comunitaria, con particolare riferimento al ruolo e al valore strategico della cultura, delle industrie culturali e delle imprese creative ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio.~~

La Fondazione ha l’obbligo di impiegare gli avanzi di gestione nella realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 4**Attività strumentali, accessorie e connesse**

La Fondazione persegue il raggiungimento degli obiettivi istituzionali utilizzando le risorse finanziarie e strumentali secondo i migliori criteri di efficienza, efficacia ed economicità, allestendo la migliore possibile organizzazione gestionale e promuovendo continuamente l’ottimizzazione e l’adeguatezza delle risorse umane.

Promuove la più ampia partecipazione della comunità di riferimento e delle sue organizzazioni in tutti i momenti decisionali ed attuativi secondo criteri di pari opportunità e pubblicità applicando continuamente i principi di sussidiarietà sia orizzontale che verticale.

Per il raggiungimento delle sue finalità ed obiettivi, la Fondazione potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolgere le seguenti attività:

- a) formulare e gestire i progetti di carattere culturale che saranno funzionali alla realizzazione del programma culturale di candidatura e tutte le attività a ciò collegate e conseguenti anche oltre l'anno del titolo;
- b) progettare, gestire, organizzare e promuovere eventi quali rappresentazioni e manifestazioni culturali ed artistiche, mostre ed esposizioni, performing arts, produzioni audio-visive ed editoriali;
- c) promuovere, organizzare e gestire workshop, seminari, conferenze, incontri e dibattiti pubblici, consultazioni pubbliche, corsi di formazione e scambi culturali;
- d) concorrere con i soggetti pubblici e privati del territorio alla progettazione, gestione e promozione di prodotti turistici e di correlati servizi a valore aggiunto;
- e) promuovere e realizzare progetti speciali di carattere sperimentale, innovativo ed interdisciplinare per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) svolgere attività di studio, ricerca e divulgazione, in collaborazione con il sistema universitario pugliese, volte all'innovazione di processo, prodotto e mercato nei settori culturali e creativi;
- g) svolgere attività di studio e ricerca funzionale alla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative di implementazione e realizzazione del programma culturale;
- h) svolgere attività di community engagement & development;
- i) promuovere e svolgere attività di partnering e pianificazione integrata;
- j) progettare e svolgere azioni di fund raising;
- k) promuovere ed attuare il raccordo e il coordinamento programmatico interistituzionale a livello verticale ed orizzontale;
- l) promuovere la ricerca di partnership con soggetti pubblici e privati, locali, nazionali ed internazionali per la realizzazione del programma culturale e la promozione del territorio mediante le forme più diverse;
- m) erogare premi e borse di studio per i partecipanti alle attività di implementazione ed attuazione del programma culturale;
- n) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, con o senza prestazione di garanzie, ed anche attraverso lo strumento del crowdfunding, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- o) costituire e partecipare ad associazioni, società, enti ed istituzioni, pubbliche e private, italiane o straniere, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli istituzionali;
- p) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento a terzi di parte delle attività nonché di studi 3 specifici e consulenze;
- q) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o comunque posseduti;
- r) ricorrere all'utilizzo di finanziamenti pubblici rivenienti dalle programmazioni dell'Unione Europea, nazionale e regionale, anche in qualità di soggetto attuatore diretto, data l'assenza di finalità di lucro e la mission di interesse pubblico che caratterizzano l'oggetto sociale;
- s) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di natura commerciale, purché non in contrasto con le finalità e con i valori riconosciuti negli statuti dei Fondatori e nel programma culturale di candidatura;
- t) svolgere ogni altra attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali.

Articolo 5

Fondo di Dotazione

Il Fondo di Dotazione della Fondazione è costituito, **nei modi e nei termini deliberati dai Fondatori**:

- a) dalla dotazione iniziale;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal Consiglio di Amministrazione ad incremento del Fondo di Dotazione;
- c) da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia espressamente destinato ad incremento del Fondo di Dotazione;
- d) dai residui di gestione non utilizzati e non trasferiti ai successivi esercizi;
- e) dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione;
- f) dai contributi attribuiti al Fondo di Dotazione dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Articolo 6

Fondo di Gestione

La Fondazione finanzia le proprie attività con:

- a) le rendite e i proventi derivanti dalla gestione del Fondo di Dotazione;
- b) le erogazioni liberali e i contributi pubblici e privati versati alla Fondazione per il raggiungimento del suo scopo;
- c) le somme derivanti da alienazione di beni facenti parte del Fondo di Dotazione, destinate a finalità diverse dall'incremento del Fondo di Dotazione per delibera del Consiglio di Amministrazione;
- d) i ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse svolte a titolo oneroso;
- e) gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi;
- f) i contributi in qualsiasi forma concessi dai Fondatori e dai Sostenitori;
- g) i proventi di sponsorizzazioni di soggetti pubblici o privati.

Articolo 7

Membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:

- a) membri Fondatori;
- b) membri Sostenitori.

Sono membri Fondatori, in quanto intervengono nella costituzione della Fondazione: il Comune di Lecce, il Comune di Brindisi, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Lecce, l'associazione Fucina Futuro.

Possono divenire membri Fondatori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che presentano richiesta di adesione, anche successiva, nella quale si impegnano a contribuire su base annuale al Fondo di Gestione o a incrementare il Patrimonio della Fondazione, mediante un contributo in denaro, beni o servizi, per un valore minimo di euro 30.000,00 cadauno. 4 Possono ottenere la qualifica di membri Sostenitori, a seguito di delibera motivata adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio dei Fondatori, le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni che contribuiscono agli scopi della Fondazione facendone richiesta di adesione, anche successiva, nella quale si impegnano a contribuire su base annuale al Fondo di Gestione, mediante un contributo in denaro, beni o servizi, per un valore minimo di euro 1.000,00 cadauno.

Art. 8

Esclusione, decadenza e recesso

La qualità di membro della Fondazione non è trasmissibile. Il membro escluso, decaduto o che ha esercitato il diritto di recesso perde il diritto alla restituzione della quota versata.

La perdita della qualifica di membro della Fondazione comporta automaticamente la perdita dei diritti di rappresentatività all'interno degli organi della Fondazione.

Il Consiglio dei Fondatori decide, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri, l'esclusione dei membri per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- a) condotta incompatibile con i valori ed i principi del programma "Reinventing EUtopia", nonché con gli scopi, le attività della Fondazione ed il principio di leale collaborazione tra i membri della Fondazione;
- b) inadempimento dell'obbligo di erogare le contribuzioni ed i conferimenti o effettuare le prestazioni previsti dal presente Statuto o di qualsivoglia obbligazione assunta verso la Fondazione.

Nel caso in cui i membri siano società, con o senza personalità giuridica, od Enti essi decadono dalla qualifica di membro della Fondazione nei seguenti casi:

- a) scioglimento od estinzione;
- b) fallimento o apertura di procedure concorsuali anche stragiudiziali.

Il membro può recedere dalla Fondazione, a partire dal terzo anno, in qualsiasi momento, dandone avviso con raccomandata a ricevuta di ritorno pervenuta entro e non oltre la data di approvazione del bilancio preventivo. Il recesso avrà effetto a partire dall'esercizio successivo, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

Articolo 9

Organi

Sono organi della Fondazione:

- a) Consiglio dei Fondatori;

- b) Forum dei Sostenitori;
- c) Consiglio di Amministrazione;
- d) Presidente della Fondazione;
- e) Consiglio Scientifico Internazionale;
- f) Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali;
- g) Direttore Generale;
- h) Direttore Artistico;
- i) Collegio dei Revisori.

Il Consiglio dei Fondatori ha facoltà di nominare un Presidente onorario della Fondazione.

Ciascuno degli organi collegiali della Fondazione, nella prima seduta successiva alla nomina, verifica che i suoi componenti siano in possesso di requisiti di probità e onorabilità, intesi come requisiti di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro, richiesti dalla legge e dallo Statuto.

Art.10

Consiglio dei Fondatori

Il Consiglio dei Fondatori è composto da un rappresentante per ogni membro Fondatore e da due rappresentanti eletti dal Forum dei Sostenitori.

Il Consiglio dei Fondatori:

- a) stabilisce le linee di indirizzo strategico della Fondazione e i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività definite dal presente statuto;
- b) individua su proposta del Consiglio di Amministrazione gli ambiti di intervento ed i servizi inerenti alle attività strumentali, accessorie e connesse della Fondazione;
- c) delibera sulle proposte e pareri formulati dal Forum dei Sostenitori;
- d) dà il proprio benestare al bilancio consuntivo e preventivo predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- e) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione;
- f) nomina i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
- g) determina il compenso spettante all'eventuale consigliere delegato, al Direttore Generale e al Direttore Artistico;
- h) vigila sull'operato del Consiglio d'Amministrazione e del Presidente;
- i) regola le incompatibilità e le ineleggibilità dei componenti il Consiglio d'Amministrazione;
- j) delibera sull'ingresso o esclusione di nuovi membri Fondatori e Sostenitori;
- k) approva i provvedimenti di decadenza e/o di recesso dei Soci;
- l) delibera sulla devoluzione dei beni della Fondazione in caso di scioglimento.

Il Consiglio dei Fondatori è presieduto dal Presidente della Fondazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

Il Consiglio dei Fondatori è convocato dal Presidente della Fondazione ogni volta che ne ravveda l'opportunità, o su richiesta di almeno due membri, e comunque almeno due volte l'anno.

Le riunioni del Consiglio dei Fondatori sono convocate, di sua iniziativa o quando gli venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei membri, dal Presidente o da altro consigliere o da persona designata dal Presidente, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, telefax, messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

Le deliberazioni constano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario nominato per la riunione.

Alle riunioni del Consiglio dei Fondatori si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

Art. 11

Forum dei Sostenitori

Il Forum dei Sostenitori è composto da tutti i rappresentanti dei membri Sostenitori.

Il Forum dei Sostenitori ha potere propositivo e consultivo.

In particolare:

- a) può formulare proposte e pareri in relazione alle materie di competenza del Consiglio dei Fondatori con riferimento all'elaborazione delle linee guida strategiche e alla formulazione di indirizzi per la programmazione e l'attivazione di iniziative volte al raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- b) contribuisce alla programmazione e all'attivazione di iniziative volte a sostenere le attività della Fondazione in tutte le sedi ritenute opportune, anche attraverso la messa a disposizione di beni, servizi, risorse umane, iniziative e progettualità coerenti con gli scopi della Fondazione.

Il Forum dei Sostenitori elegge a maggioranza assoluta dei suoi componenti due rappresentanti, scelti: uno, tra i soggetti pubblici sostenitori; l'altro, tra i soggetti privati sostenitori. Tali rappresentanti fanno parte del Consiglio dei Fondatori con diritto di voto. 6 Il Forum è convocato dal rappresentante scelto tra i soggetti pubblici sostenitori, ogni volta che ne ravveda l'opportunità, o su richiesta di almeno 1/3 dei membri sostenitori

Le modalità di convocazione e di gestione del Forum dei Sostenitori sono disciplinate da un apposito regolamento approvato dallo stesso Forum.

Art. 12

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti, tra cui il Sindaco pro-tempore della Città di Lecce o suo delegato, in qualità di Presidente; un consigliere indicato dalla Regione Puglia (secondo quanto indicato all'art. 16 co. 4 delle "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" approvate con D.G.R. n. 1803 del 06.08.2014); un consigliere indicato dai membri Fondatori; due consiglieri indicati dai membri Sostenitori.

Il Consiglio dei Fondatori, durante la prima riunione successiva alla indicazione dei nuovi consiglieri ai sensi del comma precedente, prende atto formalmente della loro nomina, anche ai fini del deposito presso la Prefettura delle nuove cariche.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere comprovata competenza ed esperienza manageriale nei settori di intervento della Fondazione e avere preferibilmente un profilo internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e scade alla data della riunione convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; i suoi componenti sono rieleggibili una sola volta.

Articolo 13

Competenze del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare, il Consiglio, oltre a quanto eventualmente previsto in altre disposizioni del presente statuto:

- a) nomina il Direttore Generale e il Direttore Artistico e ne determina i compensi;
- b) nomina il Vice Presidente della Fondazione;
- c) adotta il piano annuale delle attività della Fondazione, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, sentiti i pareri del Consiglio Scientifico Internazionale, se nominato, e del Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali, e lo presenta al Consiglio dei Fondatori per l'approvazione;
- d) individua, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, gli ambiti di intervento ed i servizi da proporre al Consiglio dei Fondatori per l'approvazione;
- e) approva il piano annuale di attività;
- f) approva il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo;
- g) decide la destinazione degli avanzi di gestione ad incremento del Fondo di Dotazione e la devoluzione dei beni a seguito della liquidazione;
- h) delibera eventuali modifiche statutarie;
- i) delibera sulla destinazione di eventuali avanzi economici delle gestioni annuali;
- j) delibera in merito allo scioglimento della Fondazione;
- k) individua, su proposta del Direttore Generale di concerto con il Direttore Artistico, gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione e procede alla nomina dei responsabili, determinandone funzioni, natura e durata del rapporto;
- l) delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari, nel rispetto del principio di trasparenza e valutando la presenza di eventuali conflitti di interessi tra donatore e Fondazione;

- m) delibera la costituzione e la partecipazione a fondazioni, associazioni, imprese sociali, consorzi, società, e, in generale, enti privati o pubblici sia in Italia che all'estero;
- n) definisce la struttura operativa della Fondazione;
- o) conferisce incarichi professionali;
- p) sottoscrive contratti di qualsiasi natura;
- q) amministra il patrimonio della Fondazione, che dovrà essere investito con l'obiettivo di conseguire il massimo rendimento possibile compatibilmente con la conservazione del valore reale dello stesso nel lungo periodo;
- r) approva i regolamenti interni di cui il Consiglio di Amministrazione ritenga opportuno dotarsi;
- s) approva l'avvio di azioni attive e passive in ogni sede giurisdizionale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare alcune funzioni espressamente determinate o a un singolo consigliere delegato o ad un comitato esecutivo composto da tre dei suoi membri.

Articolo 14

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione o anche altrove sia in Italia che all'estero.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate, di sua iniziativa o quando gli venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei membri, dal Presidente o da altro consigliere o da persona designata dal Presidente, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito con lettera raccomandata, telefax messaggio di posta elettronica certificata o semplice, a condizione che venga garantita in ogni caso la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della data della riunione o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.

Al Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto, e con funzioni anche di assistenza tecnica, il Direttore Generale, il Direttore Artistico e i Revisori.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando siano presenti la maggioranza dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dalla persona designata dai consiglieri presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente della riunione.

Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione.

Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte da persona designata dal Consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
- d) che nell'avviso di convocazione siano indicati i luoghi in cui è attivo il collegamento.

Verificandosi tali presupposti, la riunione si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il Presidente della riunione e il soggetto verbalizzante.

Art. 15 8 Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è il Sindaco pro-tempore della Città di Lecce o suo delegato.

Il Presidente della Fondazione ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale ed esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

Il Presidente può nominare procuratori speciali per singoli atti o per categorie di atti.

Il Presidente della Fondazione sarà responsabile del consolidamento delle relazioni con le autorità religiose, la Prefettura di Lecce, l'Ufficio scolastico regionale e le altre autorità locali che aderiranno successivamente. Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione e definisce l'ordine del giorno delle relative riunioni, firma con il segretario i verbali delle riunioni.

Il Presidente adotta, in caso di necessità ed urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione e li sottopone alla ratifica del Consiglio medesimo nella prima riunione successiva all'adozione dei citati atti. In caso di assenza od impedimento egli è sostituito dal Vice Presidente.

La firma del Vice Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Art. 16

Consiglio Scientifico Internazionale

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Scientifico Internazionale, su proposta del Direttore Artistico di concerto con il Direttore Generale.

Il Consiglio Scientifico Internazionale è composto da esperti indipendenti ed avrà funzione consultiva nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Artistico nonché del Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico è triennale, rinnovabile.

Il Consiglio Scientifico Internazionale è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, con la partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Direttore Artistico. Si riunisce almeno una volta all'anno ed ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità.

Alle riunioni del Consiglio Scientifico Internazionale si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

Art. 17

Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali

Il Gruppo di Coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali è composto da rappresentanti tecnici designati dalla Regione Puglia, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), e dalle municipalità interessate dal programma di interventi.

Avrà funzioni di tipo consultivo tese ad assicurare la coerenza tecnico-programmatica delle attività della Fondazione, nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Artistico nonché del Consiglio di Amministrazione.

Esso è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, con la partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Direttore artistico. Si riunisce almeno una volta all'anno, ed ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità.

Alle riunioni del Gruppo di coordinamento Stato-Regione-Istituzioni Locali si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

Art. 18

Direttore Generale

Il Direttore Generale della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è individuato mediante una procedura aperta di selezione pubblica di livello internazionale tra coloro che possiedono comprovata competenza ed esperienza in: programmazione strategica e comunitaria; progettazione e gestione progetti comunitari e studi di fattibilità; management, valutazione e monitoraggio di programmi comunitari e/o di programmi e progetti complessi di sviluppo locale; esperienza in sistemi di qualità ISO 9001:2008; gestione amministrativa e finanziaria.

Il trattamento e la posizione giuridica e normativa del Direttore Generale vengono stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale condividerà la responsabilità decisionale con il Direttore Artistico, insieme collaboreranno nella direzione della Fondazione, predefinendo in modo specifico gli ambiti di rispettiva operatività.

Il Direttore Generale sarà responsabile della gestione economico-finanziaria della Fondazione e avrà la responsabilità di:

- a) sovrintendere, di concerto con il Direttore Artistico, all'attività della Fondazione, garantire la funzionalità dei servizi e adottare i provvedimenti di sua competenza necessari per assicurare la regolare esecuzione degli indirizzi e delle decisioni degli organi della Fondazione;
- b) compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione;
- c) partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto;
- d) esercitare ogni altro potere conferito dal Consiglio di Amministrazione;

- e) può proporre la nomina di collaboratori della cui attività risponde;
- f) all'occorrenza, nominare e revocare un Vice Direttore determinandone i poteri.

Il Vice Direttore, se nominato, sostituisce il Direttore Generale in caso di suo impedimento o assenza e compie gli atti di ordinaria amministrazione nei limiti dei poteri conferitigli.

Il Consiglio di Amministrazione può revocare l'incarico al Direttore Generale per reiterate violazioni delle direttive e dei programmi consiliari o per altri gravi motivi.

Art. 19

Direttore Artistico

Il Direttore Artistico della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è individuato mediante una procedura aperta di selezione pubblica di livello internazionale tra coloro che possiedono reputazione internazionale con elevate e comprovate competenze ed esperienze in: progetti e programmi complessi su scala europea e internazionale; progetti culturali di livello internazionale; direzione artistica e progettazione e/o organizzazione di eventi e manifestazioni rilevanti nei settori delle *performing arts* e arti visive; industrie culturali e/o creative; processi di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, in iniziative educative/formative o progetti socio-culturali; comunicazione.

Il Direttore Artistico sarà responsabile dello sviluppo ed esecuzione del programma culturale..

Il Direttore Artistico condividerà la responsabilità decisionale con il Direttore Generale, insieme collaboreranno nella direzione della Fondazione, predefinendo in modo specifico gli ambiti di rispettiva operatività.

In particolare, il Direttore Artistico:

- a) predispone, di concerto con il Direttore Generale, i programmi di attività artistico-culturale da sottoporre alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) dirige e coordina, nel rispetto dei programmi approvati e del vincolo di bilancio, l'attività di produzione artistica della Fondazione e le attività connesse;
- c) può proporre la nomina di collaboratori della cui attività risponde;
- d) partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto;
- e) esercita ogni altro potere conferito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può revocare l'incarico al direttore artistico per reiterate violazioni delle direttive e dei programmi consiliari o per altri motivi. 10

Art. 20

Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori legali, nominati inizialmente nell'atto costitutivo e successivamente dal Consiglio dei Fondatori, al quale spetta anche la designazione del Presidente del Collegio.

Il Collegio vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo redigendo apposite relazioni, effettua il controllo contabile e le verifiche di cassa, redige regolari verbali sulle operazioni svolte .

Il Collegio resta in carica tre anni e i suoi componenti possono essere rieletti una sola volta.

I componenti del Collegio possono assistere, senza diritto di voto e previo regolare invito, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio dei Fondatori.

I membri del Collegio dei Revisori dei Conti, per poter essere eletti, devono avere i requisiti previsti per il Revisore dei Conti degli Enti Locali, secondo la normativa vigente.

Alle riunioni del Collegio dei Revisori si applicano le norme dettate in materia di riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 14 del presente statuto.

Articolo 21

Gratuità delle Cariche

Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese per lo svolgimento dell'ufficio, fatta eccezione per l'eventuale consigliere delegato, il Direttore Generale e il Direttore Artistico.

Articolo 22

Esercizio Finanziario - Bilancio - Utili e avanzi di gestione

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 30 trenta giugno di ogni anno il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Consiglio dei Fondatori, approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo e il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario conclusosi il 31 dicembre precedente, unitamente al Programma annuale di attività della Fondazione.

Nella redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dagli articoli del Codice Civile in tema di società di capitali.

E' fatto espresso divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere obbligatoriamente impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 23

Operazioni straordinarie

La trasformazione, la fusione e la scissione della Fondazione, nonché ogni altra operazione straordinaria, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere obbligatorio del Consiglio dei Fondatori.

Articolo 24

Scioglimento

La Fondazione avrà durata sino al 31 dicembre 2021.

La Fondazione si estingue per scadenza del termine di durata e nei casi previsti dagli Articoli 27 e 28 c.c. 11

In caso di estinzione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina uno o più liquidatori, che verranno scelti fra i suoi membri.

In caso di scioglimento, per qualsiasi causa, tutti i beni della Fondazione che residuano dopo eseguita la liquidazione, devono essere devoluti, su indicazione del Consiglio dei Fondatori, ad altre organizzazioni aventi finalità analoghe o a fini o progetti di pubblica utilità relativi alla città di Lecce e al suo territorio.

Articolo 25

Pari opportunità

Al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nella formazione degli organi collegiali della Fondazione, nonché nella designazione e nella nomina dei rappresentanti della Fondazione, dovrà essere garantita la presenza di entrambi i sessi.

Articolo 26

Norme applicabili

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in tema di Fondazioni e le altre norme di legge in materia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1910

Approvazione Schema di Protocollo di intesa con i Comuni di Nardò (Lecce) e Porto Cesareo (Lecce) per la redazione del Piano di gestione del SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, sentito il Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE (*"Habitat"*) e 79/409/CEE (*"Uccelli selvatici"*) è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In Puglia, i siti destinati a costituire la rete "NATURA 2000" sono stati individuati con D.G.R. n. 3310 del 23 luglio 1996 e inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* n. 95 del 22 aprile 2000).

Con D.G.R. n. 1157 dell'8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996.

In applicazione della citata direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con decisione del 19 luglio 2006 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* del 21 settembre 2006), ha adottato l'elenco dei SIC per la regione biogeografica mediterranea.

Tra i SIC individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "SIC Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" (cod. IT9150027) ricadente nel territorio dei Comuni di Porto Cesareo e Nardò.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, spetta alla Regione assicurare per i (...) SIC nonché per le ZPS "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma 1).

Spetta, altresì, alla Regione, sulla base delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto del 3 settembre 2002, l'adozione sia per le zone di conservazione speciale (ZCS) che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza **appropriati piani di gestione** specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma 2).

Qualora le ZCS ovvero le ZPS "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma 3).

Considerato che:

Buona parte del suddetto SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto" ricade nella proprietà della società Nardò Technical Center Srl; area tipizzata come zona D dal vigente strumento urbanistico del Comune di Nardò e rientrante nella zona ASI del Comune di Lecce;

L'area è stata oggetto di diversi progetti pubblici di investimento a partire dalla Delibera CIPE 23.01.1970 con un Programma di investimenti Fiat nel Mezzogiorno per il triennio 1970/72 per 6.2 miliardi; in ultimo alla DGR n. 1754 del 28 novembre 2006, "Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale (APQ) Por Puglia 2000/2006 Misura 4.18 "Contratti di Programma". Approvazione Programmi di investimento industriale Contratto di Programma Nardò Technical Center S.r.l. (già Prototipo S.p.A.) e adempimenti conseguenziali" con cui la Regione Puglia ha approvato il piano d'investimento industriale relativo al Contratto di Programma **Nardò Technical Center** S.r.l. a seguito di "Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", siglato il 31 Luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia, per la

realizzazione di una Pista Handling ed ampliamento della Pista Dinamica Auto Pista Antiskid.

Con DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 9 novembre 2006, n. 508 è stata assolta la Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza esprimendo parere favorevole subordinato "alla sottoscrizione dell'atto di vincolo, da parte del proponente, per la realizzazione di opere di rinaturalizzazione attraverso l'impianto di vegetazione riconducibile agli habitat degradati, utilizzando specie ed ecotipi locali, su una superficie pari alla estensione dell'habitat compromesso (pari quest'ultimo ad ha350) all'interno dell'anello già realizzato, laddove si presentino condizioni climatiche similari"

La società ha operato ricognizioni, studi ed analisi al fine della realizzazione di tali interventi di compensazione, tuttora in corso, e dispone, pertanto, di studi, analisi e monitoraggi relativi ad una ampia area del SIC citato, e si rende disponibile a mettere a disposizione le conoscenze sviluppate, anche ai fini della predisposizione del piano di gestione del SIC di cui trattasi.

Le ricognizioni operate dalla società sono utili altresì alla verifica della consistenza e qualità delle aree boscate ai fini del rispetto delle norme statali e regionali in materia di paesaggio e di foreste;

Considerato inoltre che

in applicazione della prima citata normativa nazionale e comunitaria, è necessario predisporre il Piano di Gestione per il SIC " *Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto*";

attualmente sono in corso nei territori dei Comuni di Porto Cesareo e di Nardò le attività per la redazione dei Piani territoriali delle aree protette Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" e Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" ricadenti nei rispettivi territori; parte del perimetro della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" rientra nel SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto";

il SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto" è in parte esterno alle suddette aree protette, per cui si ritiene necessario un coordinamento fra gli strumenti di pianificazione e la redazione di un unico Piano di gestione, affidata ai Comuni di Nardò e di Porto Cesareo;

Il Piano di Gestione avrà la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

TANTO PREMESSO

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene opportuno, ai fini della redazione del Piano di gestione del SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto" sottoscrivere un Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, i Comuni di Nardò (Lecce) e Porto Cesareo (Lecce) e la Società Nardò Technical Center Srl, secondo lo Schema allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

a voti unanimi e palesi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare lo "Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio, i

Comuni di Nardò e Porto Cesareo e la Società NTC;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito www.regione.puglia.it;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BOZZA

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

fra la Regione Puglia, con sede in Bari in Via Gentile 52, rappresentata, nel presente Protocollo dall'Assessore all'Assetto del Territorio, i Comuni di Nardò, in qualità di ente di gestione del Parco Naturale regionale di "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" (di seguito Comune di Nardò) e di Porto Cesareo, in qualità di ente gestore della Riserva Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" (di seguito Comune di Porto Cesareo), rappresentati rispettivamente da _____ e la società Nardò Technical Center Srl (di seguito società) rappresentata da _____

PREMESSO CHE

Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE (*"Habitat"*) e 79/409/CEE (*"Uccelli selvatici"*) è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In Puglia, i siti destinati a costituire la rete "NATURA 2000" sono stati individuati con D.G.R. n. 3310 del 23 luglio 1996 e inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000*).

Con D.G.R. n. 1157 dell'8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS designate con la

precedente D.G.R. n. 3310/1996.

In applicazione della citata direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con decisione del 19 luglio 2006 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 settembre 2006*), ha adottato l'elenco dei SIC per la regione biogeografica mediterranea.

Tra i SIC individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "*SIC Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto*" (cod. IT9150027) ricadente nel territorio dei Comuni di Porto Cesareo e Nardò, di cui si riporta la relativa cartografia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, spetta alla Regione assicurare per i (...) SIC nonché per le ZPS "*opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate*" (art. 4, comma 1).

Spetta, altresì, alla Regione, sulla base delle "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*", approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con decreto del 3 settembre 2002, l'adozione sia per le zone di conservazione speciale (ZCS) che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "*misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti*"

(art. 4, comma 2).

Qualora le ZCS ovvero le ZPS *“ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione”* (art. 4, comma 3).

Allo stato sono in corso nei territori dei Comuni di Porto Cesareo e di Nardò le attività per la redazione dei piani territoriali delle rispettive aree protette Riserva Naturale Orientata Regionale “Palude del Conte e Duna Costiera” e Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”.

Parte del perimetro dell'area protetta Riserva Naturale Orientata Regionale “Palude del Conte e Duna Costiera” rientra nel SIC “Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto” non ancora designato come ZSC.

Buona parte del suddetto SIC “Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto” ricade nella proprietà della società Nardò Technical Center Srl; la Regione Puglia, con DGR n. 1754 del 28 novembre 2006 *“Accordo di Programma Quadro “Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale (APQ) - Por Puglia 2000/2006 - Misura 4.18 “Contratti di Programma”. Approvazione Programmi di investimento industriale Contratto di Programma Nardò Technical Center S.r.l. (già Prototipo S.p.A.) e adempimenti consequenziali”*, ha approvato il piano d'investimento industriale relativo al Contratto di

Programma **Nardò Technical Center S.r.l.** a seguito di Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", siglato il 31 Luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia, per la realizzazione di una Pista Handling ed ampliamento della Pista Dinamica Auto - Pista Antiskid.

Con determinazione del dirigente del Settore Ecologia n. 508 del 9 novembre 2006, è stata assolta la Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza esprimendo parere favorevole subordinato *“alla sottoscrizione dell'atto di vincolo, da parte del proponente, per la realizzazione di opere di rinaturalizzazione attraverso l'impianto di vegetazione riconducibile agli habitat degradati, utilizzando specie ed ecotipi locali, su una superficie pari alla estensione dell'habitat compromesso (pari quest'ultimo ad ha350) all'interno dell'anello già realizzato, laddove si presentino condizioni climatiche simili”*

La società ha operato ricognizioni, studi ed analisi al fine della realizzazione di tali interventi di compensazione, tuttora in corso, dispone, pertanto, di studi, analisi e monitoraggi relativi ad una ampia area del SIC citato, e si rende disponibile a mettere a disposizione le conoscenze sviluppate, anche ai fini della predisposizione del piano di gestione del SIC di cui sopra.

La Regione, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ritiene necessario predisporre il Piano di Gestione per il SIC *“ Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto”*. Come già

precisato nel verbale dell'incontro tenutosi in data 13.05.2014 tra le parti del presente Protocollo, considerato che il SIC in questione è in gran parte esterno alle suddette aree protette ed essendo la redazione dei piani di queste ultime affidata a gruppi e ad amministrazioni diverse, si ritiene particolarmente utile un coordinamento fra tali strumenti di pianificazione e, per quanto attiene al SIC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto", la redazione di un unico Piano di gestione, secondo l'iter procedurale già seguito in altri casi analoghi, affidandone la realizzazione ai Comuni di Nardò e di Porto Cesareo, e mettendo a disposizione tutte le conoscenze oggi disponibili, anche attraverso il Sit.puglia.it.

Il Piano di Gestione avrà la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Laddove il SIC oggetto del presente Protocollo rientri in aree comprese nell'ambito della Legge Regionale 24 luglio 1997 n. 19, recante: *"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia"*, si applicano le norme della relativa area protetta.

Le ricognizioni operate dalla Società saranno utili altresì alla verifica della consistenza e qualità delle aree boscate nel rispetto delle norme statali e regionali in materia di paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e PUTT/P) e di foreste (D.Lgs 227/2001 e LR 18/2000 e s.m.i.)

TANTO PREMESSO

i rappresentanti dei soggetti intervenuti concordano e sottoscrivono quanto segue:

Articolo 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Il Comune di Nardò e il Comune di Porto Cesareo si impegnano a predisporre in maniera congiunta il Piano di Gestione del SIC *Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto* cod. IT9150027 sotto il coordinamento del Comune di Nardò.

La Regione si impegna ad approvare il Piano predisposto secondo la procedura di cui all'art. 4 del presente provvedimento.

La società Nardò Technical Center Srl si rende disponibile a mettere a disposizione le conoscenze sviluppate sull'area in questione, nonché a condividere il nuovo piano di sviluppo delle proprie attività al fine di renderlo compatibile con la conservazione e fruizione del sito, anche mediante interventi di mitigazione/ compensazione.

Le conoscenze sviluppate dalla società NTC saranno messe anche a disposizione dei Servizi regionali competenti in materia di paesaggio e foreste ai fini della verifica di compatibilità con le norme statali e regionali vigenti in dette materie.

Articolo 2

Al fine di predisporre il Piano, i Comuni di Nardò e di Porto Cesareo nominano un responsabile unico del procedimento (RUP), che dovrà relazionarsi con l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, per i contenuti tecnici dell'intero procedimento.

Articolo 3

Deve essere costituito un Comitato Tecnico di Controllo, composto da un responsabile tecnico per ciascuno dei Comuni interessati e dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Biodiversità della Regione Puglia, o loro delegati, avente il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del Piano e impartire eventuali direttive.

La validazione degli stati di avanzamento da parte del Comitato è preliminare alle procedure di approvazione del Piano di Gestione.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, anche su richiesta dei Comuni interessati.

Nella riunione di insediamento del Comitato vengono definite le modalità di partecipazione dei Comuni e di eventuali altri soggetti interessati.

Articolo 4

In conformità a quanto previsto dal punto 5 dell' *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza"* (approvato con D.G.R. 14 marzo 2006 n. 304, pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), a seguito della predisposizione del Piano, la Giunta Regionale provvede alla sua adozione.

Successivamente l'avviso di adozione del Piano viene pubblicato dalla Regione Ufficio Parchi, sul B.U.R.P. e sul sito web regionale e dai Comuni di Nardò e di Porto Cesareo presso i rispettivi albi pretori e siti web. Il Piano resta depositato presso le suddette Amministrazioni per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel

territorio interessato, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione ed, eventualmente, depositare presso Regione Uff. Parchi, osservazioni scritte. Decorso tale termine, entro i dieci giorni successivi, la Regione, Uff. Parchi trasmette le eventuali osservazioni ricevute ai Comuni. La Regione, di concerto con i Comuni interessati, provvede ad avviare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. e il Piano reso disponibile sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Piano così approvato costituisce strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio e produce effetti integrativo-sostitutivi di quanto stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti.

Le prescrizioni del Piano devono essere recepite dai Comuni nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti. In mancanza di recepimento, il Piano costituirà strumento sovraordinato.

Il Piano individua azioni volte alla tutela e alla valorizzazione dei siti che potranno essere valutate con preferenza per l'accesso ai finanziamenti previsti dai Fondi strutturali per la rete "NATURA 2000".

Il Piano detta le modalità di intervento delle trasformazioni all'interno dei siti, disciplinando anche le modalità di svolgimento della Valutazione di Incidenza (VI), ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.

120/2003. Conformemente al D.Lgs 152/2006 e alla LR 44/2012 dovrà essere avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Articolo 5

Il Comune di Nardò e il Comune di Porto Cesareo si impegnano, nell'espletamento delle procedure amministrative, al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La Regione Puglia, in caso di inadempienza o di grave ritardo nell'attuazione delle procedure e delle azioni previste dal presente Protocollo, si riserva la facoltà di nominare un apposito soggetto che agirà in luogo del Comune/i inadempiente/i.

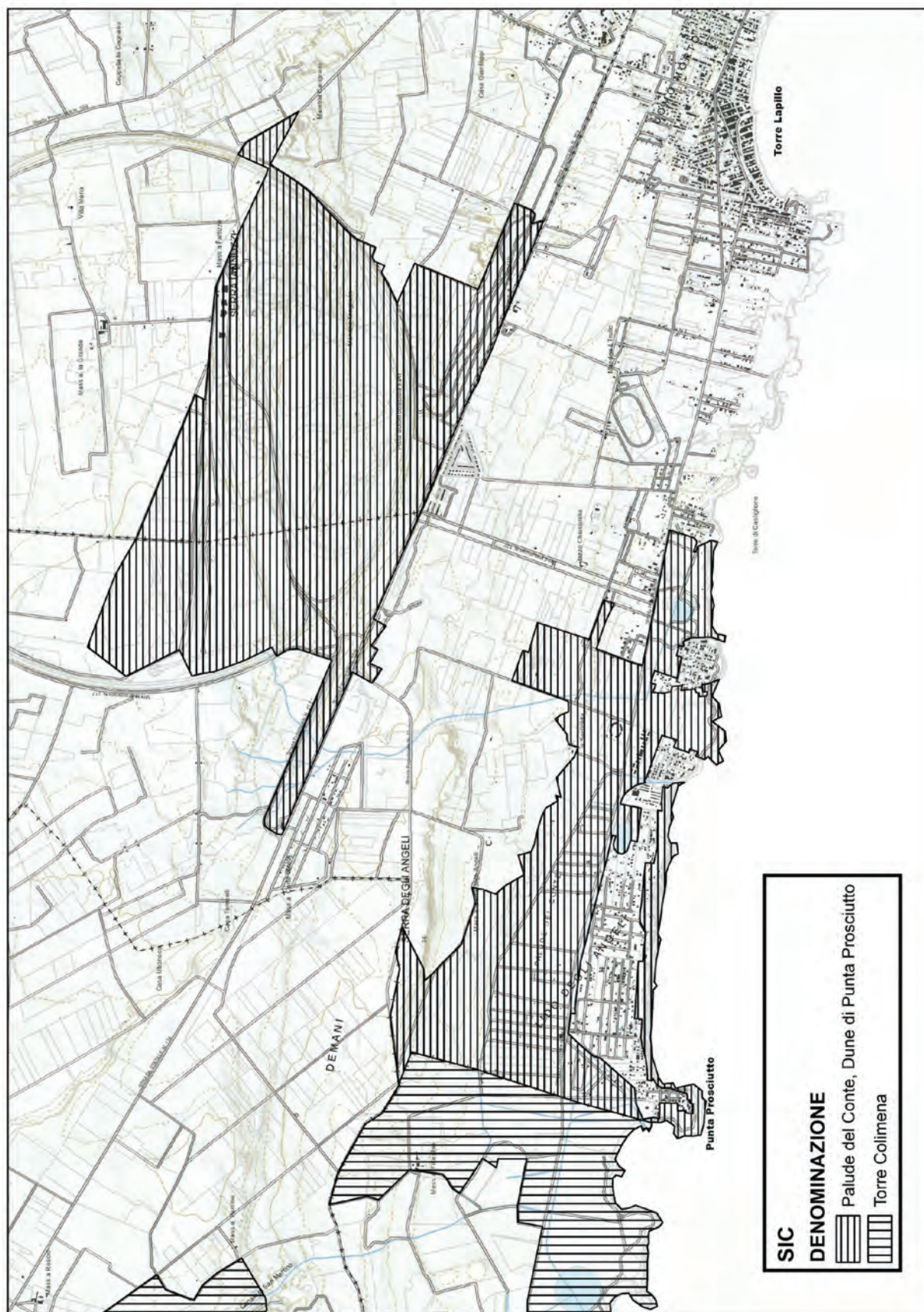
Bari,

Per il Comune di Nardò

Per il Comune di Porto Cesareo

Per Nardò Technical Center Srl

Per la Regione Puglia



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1911

Legge regionale 18/2002 art. 23, c. 1, lettera g) - Direttive per rilascio di nulla osta.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 ottobre 2012, n. 18 all'art. 23 ha disciplinato i compiti degli enti affidanti per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

In particolare la lettera g), prevede che l'ente competente *"rilascia alle imprese di trasporto che ne fanno richiesta, nulla osta a distogliere occasionalmente gli autobus dai servizi di linea di propria competenza, nelle quantità e nei periodi compatibili con le esigenze dei medesimi servizi di linea, secondo direttive stabilite dalla Giunta regionale."*

Pertanto, con D.G.R. n. 2465/2008 si è provveduto a disciplinare, tra l'altro, quanto previsto dalla citata lettera g) dell'art. 23 della l.r. n. 18/2002 per gli autobus adibiti a servizio pubblico di linea, individuando i motivi occasionali in cui è possibile il rilascio del previsto nulla osta, nel rispetto dei vincoli di cui all'art. 10 della citata l.r. n. 18/2002.

La legge n. 24 dicembre 2007, n. 244, all'art. 1, comma 304, nell'istituire il Fondo per la promozione ed il sostegno dello sviluppo del trasporto locale, ha previsto che il contributo possa essere destinato per l'acquisto anche di elicotteri e di idrovolanti destinati ad un servizio minimo di trasporto pubblico locale per garantire collegamenti con isole minori.

In relazione a tanto, con deliberazione n. 2216/2008 la Giunta Regionale ha approvato un programma di investimento nel tpnl, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 18/2002, destinando, tra l'altro, un contributo per l'acquisto di un elicottero, in favore della società Alidaunia s.r.l. esercente servizio minimo di trasporto pubblico di collegamento elicotteristico Foggia-Isole Tremiti per contratto con questa Regione. La stessa deliberazione n. 2216/2008 ha stabilito in 15 anni la durata dei vin-

coli previsti dal comma 4, dell'art. 10 della citata l.r. n. 18/2002.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene, in analogia a quanto effettuato con la dgr n. 2465/2008 lettera g), comma 1, art. 23 della l.r. 18/2002, di dover disciplinare le modalità per il rilascio del nulla osta per il distoglimento occasionale dei beni acquistati con i contributi regionali, statali o comunitari, destinati a servizi di trasporto pubblico locale non automobilistici nei termini seguenti:

- il rilascio della nulla osta, nel rispetto dei vincoli di cui all'art. 10 della l.r. n. 18/2002, e previa istruttoria dell'Ufficio competente, può essere rilasciato in occasione di eventi culturali, civili, religiosi che abbiano valenza regionale, nazionale, internazionale. In tal caso la società dovrà avanzare istanza con indicazione del velivolo da utilizzare, dell'evento, del giorno o periodo per i quali il nulla osta è richiesto, dichiarando altresì che il distoglimento temporaneo non pregiudichi il regolare svolgimento del servizio di tpnl.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- per quanto riportato in narrativa, di disciplinare le modalità per il rilascio del nulla osta di cui alla lettera g) comma 1 dell'art. 23 della legge regionale n. 18/2002, per il distoglimento occasionale dei beni acquistati con i contributi regionali, statali o comunitari, destinati a servizi di trasporto pubblico locale non automobilistici nei termini seguenti:
 - il rilascio della nulla osta, nel rispetto dei vincoli di cui all'art. 10 della l.r. n. 18/2002, e previa istruttoria dell'Ufficio competente, può essere rilasciato in occasione di eventi culturali, civili, religiosi che abbiano valenza regionale, nazionale, internazionale. In tal caso la società dovrà avanzare istanza con indicazione del velivolo da utilizzare, dell'evento, del giorno o periodo per i quali il nulla osta è richiesto, dichiarando altresì che il distoglimento temporaneo non pregiudichi il regolare svolgimento del servizio di tp.rl.
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1912

L.R. n. 18/2002 -Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviarie e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1452 del 02/08/2013 si è provveduto a:

- stabilire nel 7,3% il tasso di inflazione Istat per gli anni 2010, 2011 e 2012 individuato nell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC);
- stabilire in € 0,06910 la nuova base tariffaria minima per i servizi interurbani del trasporto pubblico regionale e locale;
- stabilire in € 0,90 il costo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani per i Comuni non capoluogo di Provincia e di € 1,00 per i Comuni capoluogo di provincia;
- commisurare il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice dei servizi suburbani, a conferma del preesistente criterio, al prezzo minimo dei servizi interurbani;
- applicare alle vigenti tariffe del servizio elicotteristico l'incremento del 7,3%;

Il comma 2 dell'art. dell'art. 26 della legge regionale n. 18/2002 stabilisce che "le basi tariffarie sono, di norma, incrementate annualmente applicando l'indice dell'inflazione ...".

La su richiamata disposizione legislativa è stata recepita nei contratti di servizio sottoscritti da questa Regione e dagli Enti locali con le imprese esercenti servizi di trasporto pubblico.

Pertanto occorre procedere per il corrente anno all'adeguamento della base tariffaria secondo il tasso di inflazione ISTAT corrispondente all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) pari a 1,2%, come, peraltro, già richiesto e sollecitato dai concessionari, ottemperando quindi all'obbligo riveniente dai vigenti contratti di servizio. In tal modo si eviteranno azioni giudiziarie che determinerebbero danni a carico dell'erario pubblico.

Inoltre, si rammenta che l'art.16 bis del DL n.95/2012 e il DPCM 11 marzo 2013 dispongono l'obbligo di incrementare il rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi che può comportare, se disatteso, sensibili penalizzazioni sul trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per il finanziamento del trasporto pubblico locale istituito con lo stesso art.16 bis del DL 95/2012, come sostituito dalla L. 228/2012.

Infine, si fa presente che si è provveduto con nota prot. n. 2361 del 29/07/2014 a dare comunicazione

alle le rappresentanze regionali dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNICEM, delle imprese di trasporto, delle organizzazioni sindacali confederali e federali del trasporto e le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, che l'Ufficio competente sta predisponendo il provvedimento, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, per l'adeguamento all'inflazione della base tariffaria dei servizi di trasporto pubblico interurbano.

Per tutto quanto sopra esposto, considerato che l'adeguamento della base tariffaria risulta un adempimento legislativo e contrattuale, si propone di adeguare la base tariffaria minima al tasso di inflazione Istat per l'anno 2013 individuato nell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) pari al 1,2% e, pertanto, i prezzi minimi dei titoli di viaggio per i servizi di trasporto pubblico (senza distinzione di "1^a o 2^a classe" considerato che i servizi regionali non prevedono tale distinzione) previsti dalla L.R. n. 18/2002, sono individuati nell'allegato prospetto al presente provvedimento. Detto adeguamento si applica anche alle vigenti tariffe del servizio elicotteristico.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera i) della L.R. n. 7/97 e per gli effetti della l.r. n. 18/2002 e n. 24/2012.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa di:

- di adeguare, ai sensi del comma 2 dell'art. 26 della legge regionale n. 18/2002, la base tariffaria minima al tasso di inflazione Istat per l'anno 2013 individuato nell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) pari a 1,2%. I prezzi minimi dei titoli di viaggio per i servizi di trasporto pubblico interurbano sono individuati nell'allegato prospetto costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di adeguare le vigenti tariffe del servizio elicotteristico all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) pari al 1,2%;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità

**Prezzi minimi dei titoli di viaggio previsti dalla LR 18/2002 per TPL
interurbano**

Base tariffaria minima da DGR 1452/2013	€ 0,06910
Variazione NIC	1,20%
Base tariffaria minima adeguata	€ 0,06993

KM.	CS	10c	42c	12c	52c
1 - 10	€ 1,00	€ 5,60	€ 20,60	€ 6,70	€ 24,50
11 - 15	€ 1,00	€ 8,20	€ 29,00	€ 9,90	€ 35,00
16 - 20	€ 1,40	€ 10,80	€ 38,00	€ 13,00	€ 45,00
21 - 25	€ 1,70	€ 13,10	€ 46,00	€ 15,70	€ 54,00
26 - 30	€ 2,10	€ 15,40	€ 53,00	€ 18,50	€ 63,00
31 - 35	€ 2,40	€ 17,10	€ 59,00	€ 20,60	€ 70,00
36 - 40	€ 2,80	€ 18,90	€ 65,00	€ 22,70	€ 77,00
41 - 45	€ 3,10	€ 20,10	€ 68,00	€ 24,10	€ 81,00
46 - 50	€ 3,50	€ 21,30	€ 72,00	€ 26,00	€ 86,00
51 - 60	€ 4,20	€ 22,70	€ 76,00	€ 27,00	€ 91,00
61 - 70	€ 4,90	€ 24,10	€ 81,00	€ 29,00	€ 96,00
71 - 80	€ 5,60	€ 26,00	€ 85,00	€ 31,00	€ 101,00
81 - 90	€ 6,30	€ 27,00	€ 90,00	€ 32,00	€ 107,00
91 - 100	€ 7,00	€ 28,00	€ 94,00	€ 34,00	€ 112,00
101 - 110	€ 7,70	€ 30,00	€ 98,00	€ 36,00	€ 117,00
111 - 120	€ 8,40	€ 31,00	€ 103,00	€ 37,00	€ 122,00
121 - 130	€ 9,10	€ 33,00	€ 107,00	€ 39,00	€ 128,00
131 - 140	€ 9,80	€ 34,00	€ 112,00	€ 41,00	€ 133,00
141 - 150	€ 10,50	€ 35,00	€ 116,00	€ 42,00	€ 138,00
151 - 160	€ 11,20	€ 37,00	€ 120,00	€ 44,00	€ 143,00
161 - 170	€ 11,90	€ 38,00	€ 125,00	€ 46,00	€ 149,00
171 - 180	€ 12,60	€ 40,00	€ 129,00	€ 47,00	€ 154,00
181 - 190	€ 13,30	€ 41,00	€ 134,00	€ 49,00	€ 159,00
191 - 200	€ 14,00	€ 42,00	€ 138,00	€ 51,00	€ 164,00
201 - 210	€ 14,70	€ 44,00	€ 142,00	€ 52,00	€ 170,00
211 - 220	€ 15,40	€ 45,00	€ 147,00	€ 54,00	€ 175,00
221 - 230	€ 16,10	€ 47,00	€ 151,00	€ 56,00	€ 180,00
231 - 240	€ 16,80	€ 48,00	€ 156,00	€ 57,00	€ 185,00
241 - 250	€ 17,50	€ 49,00	€ 160,00	€ 59,00	€ 191,00
251 - 260	€ 18,20	€ 51,00	€ 164,00	€ 61,00	€ 196,00
261 - 270	€ 18,90	€ 52,00	€ 169,00	€ 63,00	€ 201,00
271 - 280	€ 19,60	€ 53,00	€ 173,00	€ 64,00	€ 206,00
281 - 290	€ 20,30	€ 55,00	€ 178,00	€ 66,00	€ 212,00
291 - 300	€ 21,00	€ 56,00	€ 182,00	€ 68,00	€ 217,00
301 - 310	€ 21,70	€ 58,00	€ 187,00	€ 69,00	€ 222,00
311 - 320	€ 22,40	€ 59,00	€ 191,00	€ 71,00	€ 227,00
321 - 330	€ 23,10	€ 60,00	€ 195,00	€ 73,00	€ 233,00
331 - 340	€ 23,80	€ 62,00	€ 200,00	€ 74,00	€ 238,00
341 - 350	€ 24,50	€ 63,00	€ 204,00	€ 76,00	€ 243,00
351 - 360	€ 25,00	€ 65,00	€ 209,00	€ 78,00	€ 248,00
361 - 370	€ 26,00	€ 66,00	€ 213,00	€ 79,00	€ 253,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1913

Autorizzazione alla concessione degli aiuti in regime “de minimis” ai pescatori imbarcati sui pescherecci aventi lunghezza fuori tutto superiore a 12 m e con stazza inferiore a 10 TSL, che osserveranno l’astensione volontaria dell’attività di pesca per 30 giorni nel mese di ottobre 2014 nella marineria di Porto Cesareo.

Assente l’Assessore alle Risorse Agroalimentari dr. Fabrizio Nardoni, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile di Misura dott.sa Antonella Grandolfo, confermata dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca ing. Gennaro Russo,

riferisce quanto segue l’Ass. Di Gioia:

La Regione Puglia in attuazione delle misure previste dal FEP 2007-2013 (Fondo Europeo della Pesca) Misura 1.4 Piccola Pesca Costiera, ha finanziato il progetto codice 10/PPC/09 presentato dalla Cooperativa Pescatori dello Ionio con sede in Porto Cesareo (LE).

Il progetto prevede, per un arco temporale di 30 giorni nel mese di ottobre 2011, 2012 e 2013 e 2014, un fermo pesca nello spazio marino del Comune di Porto Cesareo, delimitato lungo la costa dal limite del confine sud, indicato come località “San Isidoro”, sino al limite del confine nord, indicato come località “Punto Prosciutto”, per una estensione dalla linea di costa di 6 miglia.

A tale iniziativa progettuale non hanno potuto partecipare i soggetti imbarcati su natanti aventi lunghezza fuori tutto superiore a 12 m. e con stazza inferiore a 10 TSL, perché, ai sensi dall’art. 26 del reg. CE n°1198/2006 Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al FEP, tali pescherecci non sono definiti di piccola pesca costiera. Gli stessi hanno comunque osservato nel 2011, 2012, 2013 e prevedono di farlo anche nel 2014, l’astensione dell’attività di pesca nel precitato arco temporale.

Per tale motivo la Cooperativa realizzatrice dell’iniziativa per l’anno 2011, 2012 e 2013 ha già chiesto ed ottenuto l’aiuto in regime *de minimis* per i soggetti imbarcati su natanti che non hanno potuto essere inseriti nel progetto FEP e che comunque hanno osservato, per tale finalità, il

fermo pesca di 30 giorni a ottobre nei precitati anni, mentre per i 30 giorni di ottobre 2014 la stessa cooperativa ha chiesto l’aiuto in regime *de minimis* con nota datata 19/2/2014, acquisita in pari data, al prot. n°566 del Servizio Caccia e Pesca.

Così come previsto dal comma 2 dell’art. 4 - del Reg. (CE) n°875 del 24/7/2007, l’ufficio Pesca, con nota prot.n°3034 del 10/9/2014, ha chiesto al MiPAAF - Direzione Generale della pesca marittima di verificare se l’importo di € 59.000,00 (importo necessario stimato), interamente a carico del bilancio regionale, possa essere compatibile con il massimale di spesa assegnato all’Italia, tanto al precipuo fine di autorizzare la Regione ad attivare le procedure per l’erogazione dell’aiuto “*de minimis*” per tale importo ai soggetti in parola per il periodo richiesto.

Preso atto che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2013, n° 1784, è già stato autorizzato il Servizio Caccia e pesca ad impegnare ed erogare, previa istruttoria, l’aiuto “*de minimis*” per l’anno 2013 ai suddetti pescatori.

Visti:

Il Reg. (CE) n° 1860/2004 della Commissione del 06 ottobre 2004 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nei settori dell’agricoltura e della pesca.

L’art. 1, comma 1223, della Legge 27/12/2006 n. 296, (legge finanziaria 2007) che stabilisce l’obbligo di autocertificazione per le imprese che si avvalgono degli aiuti di Stato di cui all’articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Il D.P.C.M. 23.5.2007 (G.U. della R.I. n. 160 del 12/7/2007) che disciplina le modalità con cui si effettua la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà delle imprese che si avvalgono degli aiuti di stato di cui all’art.87 del trattato.

Il Regolamento della Commissione Europea n. 875 del 24.7.2007, pubblicato sulla G.U. dell’U.E. L193/6 del 25.7.2007, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca, il quale prevede la possibilità di concedere aiuti che non corrispondono a tutti i criteri dell’art. 87 - paragrafo 1, del Trattato CE, pertanto non sono soggetti all’obbligo di notifica di cui all’art. 88 - paragrafo 3, del trattato stesso.

L'art. 1 del Reg. (CE) n°875/2007 che definisce il campo di applicazione degli aiuti concessi alle imprese del settore della pesca.

L'art. 3, del succitato Reg (CE), il quale stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, concessi a una medesima impresa, non deve superare l'importo di euro 30.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito nel triennio. Precisa, inoltre, che nel caso in cui l'importo complessivo dell'aiuto risultasse superiore all'anzidetto limite, il richiedente non può beneficiare dell'aiuto neppure per la parte che non supera detto massimale.

L'art. 4, del precitato Reg. (CE) che regola la procedura di informazione scritta all'impresa circa l'importo e la natura dell'aiuto *de minimis*, prevede, in capo allo Stato membro, l'istituzione di un registro centrale degli aiuti concessi da qualsiasi autorità dello Stato stesso.

La nota del MiPAAF - DG Pesca- PEMACQIV, prot. n. 34449 del 19/12/2007, precisa che per beneficiario si deve intendere la singola unità produttiva dell'impresa di pesca (unità da pesca) e non l'impresa nel suo complesso, inoltre fornisce indicazioni in merito al registro informatico centralizzato relativo agli aiuti "de minimis" per il settore della pesca.

In data 03/04/2008 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea gli orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

per tutto quanto premesso si propone:

1. Relativamente alle richieste di aiuti in regime *de minimis* nello specchio d'acqua del comune di Porto Cesareo, di autorizzare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca ad impegnare concedere e liquidare, previa acquisizione dell'autorizzazione Ministeriale e conseguente istruttoria dell'Ufficio Pesca Regionale, l'importo di € 59.000,00, ai soggetti imbarcati sui pescherecci con lunghezza fuori tutto superiore a 12 m e con stazza inferiore a 10 TSL che osserveranno il fermo pesca stabilito per 30 giorni nel mese di ottobre 2013.
2. di autorizzare il Dirigente ad impegnare e liquidare con i criteri utilizzati per gli anni 2011, 2012 e 2013 il predetto importo sulle disponibilità del capitolo di spesa 115031 del bilancio regionale;

Il presente provvedimento è di specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettere a), c), f), della Legge Regionale del 4 febbraio 1997 n°7;

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

La presente deliberazione comporta una spesa di € 59.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, da finanziare con le disponibilità del capitolo di spesa 115031 UPB 1.2.2 Bilancio di previsione 2014.

L'Assessore relatore, sulla base dell'esito dell'istruttoria innanzi illustrata, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'istruttore e dai Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore relatore e di farla propria;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Caccia e pesca ad impegnare l'importo di € 59.000,00 da utilizzare per la concessione e liquidazione, previa autorizzazione del competente Mi.P.A.A.F. e successiva istruttoria con i criteri utilizzati per gli anni 2011, 2012 e 2013, dell'aiuto "de minimis" a favore dei pescatori imbarcati sui pescherecci con lunghezza fuori tutto superiore a 12 m e con stazza inferiore a 10 TSL che osserveranno, per 30 giorni ad ottobre 2014, l'astensione volontaria dell'attività di pesca nello specchio d'acqua compreso tra località "S. Isidoro" e località "Punta Prosciutto" dell'area marina di Porto Cesareo;

- **di pubblicare** il presente atto, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2014, n. 1914

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az 1.4.1 - Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D. D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Approvazione del Progetto Definitivo Soggetto proponente: ONDAPACK SUD S.p.A. Acquaviva delle Fonti (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue.

VISTO:

la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;

la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);

il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);

la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

VISTO ALTRESI':

il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'Atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" Aree di Coordinamento Servizi Uffici;

il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13;

la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

la DGR n. 2152 del 14.11.2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008";

l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08.10.2009.

CONSIDERATO CHE:

l'impresa proponente **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)** ha presentato in data 15/05/2013 istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/04788 del 04/06/2013;

con D.G.R. n. 2064 del 07/11/2013 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente **ONDAPACK SUD S.p.A. Acquaviva delle Fonti (Ba)** con sede legale in Via Sicilia (ex via Sammichele) Zona P.I.P. lotto n. 98

P. IVA: 05141360726, per un investimento complessivo di **€ 5.704.710,60**;

il Servizio Competitività con nota prot. n. AOO_158/010114 del 21/11/2013 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;

l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato;

la Soc. Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari con nota del 07/08/2014 prot. n. 6503/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/08051 del 29/08/2014, ha trasmesso la Relazione istruttoria sulla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)** con esito positivo.

RILEVATO CHE:

con A. D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 Azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 Azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 Azione 2.4.2;

con A. D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2.

RILEVATO ALTRESI' CHE:

dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. Bari emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi **€ 889.624,41** di cui:

- € 886.624,41 a valere sulla linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2 - **Attivi Materiali**;
- € 3.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2 - **Servizi di Consulenza**;

la spesa di **€ 889.624,41** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 Azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa propo-

nente **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)** con sede legale in Via Sicilia (ex via Sammichele) Zona P.I.P. - lotto n. 98 P. IVA: 05141360726 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettere D/K della L. R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della Relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari del 07/08/2014 prot. n. 6503/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/08051 del 29/08/2014, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e variato in diminuzione dall'impresa proponente **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)** per la realizzazione del

progetto industriale dell'importo complessivo di € **2.526.586,19** conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato A**);

- Di approvare il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2014 -2015, presentata dall'impresa **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)** per un importo complessivo ammissibile di € **2.526.586,19** comportante un onere a carico della finanza pubblica di € **889.624,41** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 6,63 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 - programma di investimento in "**Attivi Materiali**" e "**Servizi di Consulenza**" da realizzarsi negli anni 2014-2015, per un importo complessivo ammissibile di € **2.526.586,19** con un onere a carico della finanza pubblica di € **889.624,41**;
- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla sottoscrizione del Disciplinare ed alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali, ivi comprese quella dell'atto di Concessione Provvisoria delle agevolazioni e le eventuali liquidazioni;
- Di stabilire in **15 giorni** dalla notifica della Concessione Provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 comma 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi di approvare eventuali modifiche che, in conformità con quanto disposto dalle clausole del Disciplinare, dovessero intervenire nel corso di realizzazione del programma di investimenti ammessi;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa proponente **ONDAPACK SUD S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba)**, a cura del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.**ONDAPACK SUD S.p.A.****PROT. N. 55**

ONDAPACK SUD S.p.A.

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai
Consorti di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 2.526.586,19
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 2.526.586,19
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 889.624,41
Incremento occupazionale:	+ 6,63 ULA
Localizzazione investimento: Via Sicilia s.c. – Zona P.I.P. – Lotto 98 – Acquaviva delle Fonti (Ba)	

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma.....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale	
5.6 Congruenza Opere Civili	
5.7 Congruenza Impiantistica	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	

9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....	
Conclusioni	

PREMESSA

Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:

L'impresa Ondapack Sud S.p.A. (Cod. Fisc. e P. IVA 05141360726) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2064 del 07/11/2013.

La società, costituita nel 1998 ha avviato la propria attività in data 30/06/1999; la sede legale ed operativa è in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P. lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA).

Dal certificato camerale emesso in data 27/03/2014 si evince che il socio unico, iscritto nel libro dei soci dal 31/03/2008, è la ditta Efim di Morgese Pietro & Figli srl registrata alla Camera di Commercio di Bari al REA 503563, codice fiscale 03044260176 e sede legale in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P. lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € **5.704.710,60** (€ 5.588.710,60 per "Attivi Materiali", € 110.000,00 per "Sviluppo Sperimentale" ed € 6.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € **2.245.122,64** per la realizzazione di un "ampliamento di una unità produttiva esistente" da localizzarsi presso la sede legale ed operativa ad Acquaviva delle Fonti (Ba).

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per Attivi Materiali		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (C)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (C)
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	€ 166.500,00	€ 66.600,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 159.308,00	€ 31.861,60
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 5.262.902,60	€ 2.105.161,04
Software		
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.588.710,60	€ 2.203.622,64

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti in Sviluppo Sperimentale		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (C)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (C)
Personale	€ 0,00	€ 0,00
Strumentazione e attrezzature	€ 0,00	€ 0,00
Consulenze e servizi equivalenti	€ 110.000,00	€ 38.500,00
Spese generali	€ 0,00	€ 0,00
Altri costi di esercizio	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 110.000,00	€ 38.500,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti per Servizi di Consulenza		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	€ 0,00	€ 0,00
Certificazione ECOLABEL	€ 0,00	€ 0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	€ 6.000,00	€ 3.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	€ 0,00	€ 0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche e coefficienti	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	€ 0,00	€ 0,00
Partecipazione a fiere	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 6.000,00	€ 3.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	5.588.710,60	2.203.622,64
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	110.000,00	38.500,00
Servizi di Consulenza	6.000,00	3.000,00
E-Business	0,00	0,00
TOTALE	5.704.710,60	2.245.122,64

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 20/01/2014 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della pec del 21/11/2013 (prot. n. AOO_10114 del 21/11/2013) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale inquadramento urbanistico e n. 5 foto dell'area firmata dall' Ing. Nicola Lerario;
- Formulario servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Ondapack Sud S.p.A. è sottoscritta da Antonella Morgese, Legale Rappresentante ed amministratore con potere di firma, nominato con atto del 10/01/2013, così come risulta da Visura Camerale del 27/03/2014.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale consiste nell'ampliamento e nell'ammodernamento degli impianti produttivi già esistenti attraverso l'ammodernamento dell'area uffici e l'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature produttive ad elevato contenuto tecnologico come la pressa oleodinamica continua; un nastro trasportatore per rifili di carta o cartone; un pulitore impilatore per fustellatore rotativo; un plotter; un software per la manutenzione degli impianti e la gestione dei rifiuti.
- L'investimento in attivi materiali, oltre a quanto sopra elencato, prevede l'acquisto di una copertura mobile per lo stoccaggio dei semilavorati/materie prime utilizzati per la produzione di imballaggi destinati all'ortofrutta (cd: plateaux) prodotto che attualmente è il core business aziendale; un impianto di chiarificazione acque sporche derivanti dalle lavorazioni;
- Le consulenze, invece, prevedono l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 e le certificazioni sia della catena di custodia del legno e dei prodotti ad esso derivati (F.S.C.);
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

Si precisa, infine, che l'impresa ha rinunciato alle attività di Sviluppo Sperimentale ammesse; per effettuarle in futuro, tuttavia, l'impresa specifica che il programma di investimento rimane organico e funzionale.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Diagramma di GANTT;
- DSAN legale rappresentante certificato iscrizione in camera di commercio del 16/01/2014;
- DSAN antimafia degli amministratori soci e consiglieri sia della ONDAPACK che della Efim in qualità di socio unico, nonché dei membri del collegio sindacale e dei sindaci supplenti;
- DSAN LUL del 16/01/2014 attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società;
- DSAN su conflitto di interessi relativo alle spese per Servizi di Consulenza ai sensi del Regolamento Generale n. 9 datata il 16/01/2014 sottoscritta dal rappresentante legale;
- DSAN ("DICHIARAZIONE DEGGENDORF") di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa agli aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 16/01/2014;
- perizia giurata, a firma dell'Arch. Clara Capozzo, datata 09/01/2014 e registrata in Tribunale in tale data, attestante che l'immobile, sito in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P., lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA), ricadente nell'area per insediamenti produttivi e conforme alle Concessioni Edilizie e di destinazione d'uso è di proprietà della Ondapack Sud S.p.A e l'inesistenza di motivi ostativi all'avvio dell'intero programma in quanto non è subordinato al rilascio di concessioni e/o autorizzazioni, né di eventuali pareri e/o nulla osta.
- dettaglio degli investimenti previsti per i soli attivi materiali;
- n. 1 tavola comprensiva di legenda e planimetria generale, in scala 1:200, firmata dall'impresa e dall'Ingegnere Nicola Lerario, riguardante lo stato dei luoghi;
- n. 4 piante di progetto per gli uffici, timbrate dall'Arch. Clara Capozzo;
- computo metrico del Geom. Giovanni Girardi per lavori di ampliamento capannone – impianto di trattamento acque meteoriche;
- computo metrico estimativo redatto dall'Arch. Clara Capozzo per gli uffici, accompagnato da n. 2 tavole stilate rispettivamente: tav. EL 1 PIANO TERRA dall'Ing. Serrone Nicola e Lerario Nicola timbrate e firmate rispettivamente dall'Architetto e dall'impresa; tav. EL 2 PRIMO PIANO a cura dell'Ing. Serrone Nicola e controfirmate come per la tavola 1;
- copia in formato elettronico del Libro Unico del Lavoro per tutto l'anno 2012 e per il periodo gen. - mar. 2013;
- N. 17 preventivi per la categoria di spesa degli Attivi Materiali;
- bilancio anno 2012 completo di allegati (verbale di assemblea per il differimento dell'approvazione del bilancio, verbale di assemblea, verbale del collegio sindacale e nota integrativa) e ricevuta di deposito;
- prospetto economico – finanziario con i dati previsionali;
- situazione di bilancio analitica alla data del 15/01/2014;
- n. 10 visure catastali degli immobili;
- atto di convenzione per la cessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi del 02/01/1985 con acquisizione del diritto di superficie al 50%;
- atto di acquisizione da parte della ONDAPACK SpA del fondo rustico rep. 121440 racc. n. 23364 del 23/07/1997;
- atto di convenzione per la cessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi del 21/10/1997 con acquisizione del diritto di superficie integrativa rispetto alla precedente;
- atto di cessione di ramo di azienda del 16/10/1998, contenente l'elenco di beni e patrimonio aziendale trasferito dalla ONDAPACK S.p.A. alla ONDAPACK SUD S.p.A.,

correlato di procura (allegato A), di verbale di determinazione dell'amministratore unico del 23/09/1998 (allegato B) e certificato di destinazione urbanistica emesso dall'ufficio tecnico del comune di Acquaviva delle Fonti (allegato C);

- atto di compravendita del 14/01/1999 rep. n. 1647, racc. n. 660 registrato a Bari il 29/01/1991 al n. 265/v, di compravendita del fondo rustico dal sig. Morgese Pietro alla ONDAPACK SUD S.p.A.

L'atto costitutivo e lo statuto risultano già presentati in sede di consegna dell'istanza di accesso e, pertanto, sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il Servizio Competitività ha acquisito ulteriore documentazione integrativa, in fasi successive, di seguito indicate:

1. con prot. n. AOO 158 - 1077 del 06/02/2014, ed in particolare:

- ✓ Formulario Servizi di Consulenza;
- ✓ Curriculum vitae dei professionisti Martielli Claudio Gabriele e Gesuita Giuseppe e dell'impresa IQS e relativo preventivo.

2. con prot. n. AOO 158 - 4677 del 21/05/2014, ed in particolare:

- ✓ visura camerale;
- ✓ DSAN sostitutiva di iscrizione alla camera di commercio e vigenza di Morgese Michele, datata il 17/12/2013;
- ✓ verbale di Assemblea dei Soci per la carica di Morgese Gianluca del 10/01/2013;
- ✓ Preventivi studi preliminari di fattibilità con specifica delle giornate uomo e C.V. Marisa Martielli;
- ✓ Sistemazione dei refusi nella Tabella pag. 3 relazione Attivi Materiali;
- ✓ Tabelle di pag. 10 e 11 della relazione Attivi Materiali corrette nei refusi relativi al valore della produzione 2012 e 2013 e a regime;
- ✓ Dettaglio periodo temporale delle fasi di attività inerente il formulario della consulenza con relativo cronoprogramma;
- ✓ Dettaglio degli investimenti;
- ✓ DSAN sostitutiva inerente il numero corretto delle ULA e indicazione degli occupati nei 12 mesi antecedenti l'istanza di accesso;
- ✓ in relazione ai mezzi finanziari:
 - copia conforme all'originale del verbale di assemblea attestante l'apporto di nuovi mezzi propri a copertura del programma di investimenti del 10/01/2014 per un milione di euro;
 - copia Delibera del Soggetto Finanziatore (Banca Apulia S.p.A.) del 10/04/2014 relativa alla concessione del finanziamento a m/l termine di € 1.200.000,00;
- In relazione agli ATTIVI MATERIALI:
 - Ricevuta e copia del progetto allegato alla Comunicazione di Inizio Attività, a firma dell'arch. Clara Capozzo: stato di fatto e di progetto delle opere di manutenzione straordinaria degli uffici al piano terra e primo piano, relazione tecnica di asseverazione e ricevuta di avvenuta consegna della comunicazione allo sportello SUAP;
 - Planimetria generale di stralcio zonizzazione da P.R.G. e stralcio catastale, stato di fatto e nuovi manufatti da realizzarsi, firmata dall'arch. Felice Demarinis;
 - Planimetria generale dello stato di fatto, nuovi manufatti a realizzarsi, stralcio pianta opificio e indicazione opere a farsi, firmata dall'arch. Felice Demarinis, con indicazione delle opere descritte nel computo metrico del Geom. Giovanni Girardi, della Ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C., ossia:
 - a. la parte di piazzale/capannone interessata dai lavori della rete acque meteoriche, acqua potabile e fognatura, voci da n. 2 a n. 11;
 - b. la tettoia, voce n. 15;

- c. i 5.300 mq. di superficie da scavare e successivamente pavimentare, nn. 1, 12 e 13;
- d. le componenti della illuminazione esterna piazzali, voci: 16,17,18 e 19;
- e. area nella quale avviene la demolizione di conglomerati cementizi, voce n. 14.
- ✓ Elaborati grafici con indicazione dello stato di fatto e di progetto, computo metrico dettagliato per singola voce e con riferimento all'Elenco Prezzi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Puglia del 3 luglio 2012, n. 1314 delle seguenti opere:
 - f. Impianto di climatizzazione estivo ed invernale con tipologia VRF a firma del P.I. Martielli Gabriele;
- ✓ computo metrico delle opere edili relative agli uffici al piano terra e primo piano a firma dell'arch. Clara Capozzo;
- ✓ computo metrico dettagliato per singola voce e con riferimento all'Elenco Prezzi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Puglia del 3 luglio 2012, n. 1314, pubblicato sul B.U.R.P. del 18 luglio 2012 n. 105, delle seguenti opere:
 - h. Impianto elettrico a firma dell'ing. Serrone Nicola;
 - i. Impianto idrico sanitario fognante, a firma del P.I Martielli Gabriele;
- ✓ Planimetria di progetto dell'ing. Nicola Lerario presentata per ottenere il Permesso Autorizzatorio Unico (P.A.U.) n. 106 del 24/07/2012, con evidenza delle opere già eseguite e quelle da eseguire rientranti nella domanda di finanziamento;
- ✓ DSAN del legale rappresentante circa i lavori eseguiti e da eseguire.

Puglia Sviluppo a mezzo mail, in data 22/05/2014, ha ricevuto l'Elaborato PAU PIA in formato dwg ed in data 05/06/2014, sempre in formato dwg, la Planimetria generale Ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. .

Inoltre, Puglia Sviluppo ha acquisito ulteriore documentazione integrativa, già anticipata a mezzo mail:

1. con prot n. 6025/BA in data 23/07/2014 ed in particolare:

- ✓ computo metrico e planimetria generale della Ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. del 04/06/2014;
- ✓ Copia della concessione dell'esecuzione delle opere n. 254/97;
- ✓ Computo metrico dell'arch. Capozzo, del 01/07/2014;
- ✓ Prospetto dettaglio degli investimenti al netto dei refusi;
- ✓ Bozza di bilancio del 31/12/2013;
- ✓ copia Delibera del Soggetto Finanziatore (Banca Apulia S.p.A.) aggiornata al 17/07/2014 relativa alla concessione del finanziamento a m/l termine di € 1.200.000,00 finalizzato alla copertura finanziaria del programma di investimenti;
- ✓ GANTT aggiornato dei refusi temporali;
- ✓ dettaglio periodo temporale delle fasi di attività inerente il formulario della consulenza con relativo cronoprogramma, con precisazione delle scadenze temporali indicate;
- ✓ piano finanziario di copertura degli investimenti.

2. con prot n. 6421/BA in data 05/08/2014 ed in particolare:

- ✓ Bilancio di esercizio dell'anno 2013 completo di allegati e ricevuta di deposito.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società Ondapack Sud S.p.A., con cod. fisc. e P. IVA 05141360726, inizia a svolgere la propria attività dal 30/06/1999, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari.

La sede legale ed operativa è in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P. lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA) e lo stabilimento vanta una superficie complessiva di mq 22.267.

La società presenta un capitale sociale così come si evince dalla visura camerale del 27/03/2014, di € 4.182.000,00 interamente versato e detenuto dal Socio unico, la EFIM di Morgese Pietro & Figli srl.

Legale Rappresentante è la Sig.ra Morgese Antonella, nominata con atto del 10/01/2013, ed è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Oggetto sociale

La Ondapack Sud S.p.A. ha per oggetto la produzione, la lavorazione del cartone ondulato e teso, imballaggi in genere e cartotecnica, sempre in cartone ondulato come packaging, scatole, espositori in cartone, plateau ortofrutta. Il settore del cartone ondulato rappresenta il core business dell'impresa.

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale della Ondapack Sud S.p.A. con a capo la Sig.ra Antonella Morgese, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, si presenta composto da: Presidente del C.d.A., il Vice Presidente e 3 consiglieri; inoltre l'azienda è formata da 33 unità: 16 addetti alla produzione, 5 impiegati, 1 Responsabile della linea ondatore, 5 responsabili alla produzione nei singoli reparti, 1 responsabile della programmazione operativa e rappresentante aziendale della qualità, 1 responsabile laboratorio tecnico e sicurezza, 1 responsabile manutenzione impianti, 1 responsabile reparto magazzino e logistica, 1 responsabile ufficio acquisti e relazione enti pubblici, infine, 1 responsabile amministrativo e risorse umane.

Campo di attività

La Ondapack per la produzione, dispone di impianti tecnologicamente all'avanguardia, in tutta la filiera produttiva, tipo gli ondulatori agli impianti off-set, le fustellatrici, i piegaincolla, macchinari che assicurano una massima versatilità di azione nel settore cartao, grafico e cartotecnico. La lavorazione a ciclo completo viene affiancata dalla collaborazione progettuale mirata alla soddisfazione di svariate richieste di tipologie di imballaggi, di astucci ed espositori in cartone, innovativi nelle forme e nelle caratteristiche. Inoltre, per la lavorazione di prodotti speciali in piccoli lotti, che necessitano di lavorazioni complesse e semi-automatiche, l'impresa è dotata di un reparto specializzato, il che consente di avere prototipi reali già montati, in alternativa a simulazioni o prove di stampa. La presenza di un laboratorio di analisi interno che opera secondo le norme di certificazione quali UNI e FEFCO, conferma l'orientamento alla soddisfazione della clientela, che include anche, una continua evoluzione ed addestramento del personale interno. A dimostrazione di ciò l'impresa elenca alcuni marchi importanti facenti parte del portafoglio clienti: Birra Peroni, Istituto Poligrafico Zecca di Stato, Divella, Riscossa.

Il settore economico principale di riferimento dell'impresa e relativo al presente progetto è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 17.21.0 – *Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone.*

Descrizione del Programma proposto

Il programma di investimenti proposto dalla Ondapack Sud S.p.A., consiste nell'ampliamento e nell'ammodernamento di impianti produttivi già esistenti e consulenze inerenti le certificazioni. L'impresa con il programma proposto intende incrementare ad innovare la produzione sia attraverso l'adeguamento e l'ammodernando della zona uffici, sia con l'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature produttive ad elevato contenuto tecnologico quali:

- ✓ la pressa oleodinamica continua MAC 108/I completa di dispositivo di legatura mediante filo metallico;
- ✓ un nastro trasportatore a tapparelle in acciaio, uno per rifili di carta o cartone;
- ✓ un pulitore impilatore per fustellatore rotativo;
- ✓ un plotter;
- ✓ un software per la manutenzione degli impianti e la gestione dei rifiuti.

Inoltre, l'impresa ha previsto una copertura mobile (modello KOPRON) per lo stoccaggio di semilavorati e materie prime utilizzati per la produzione di imballaggi per l'ortofrutta (plateaux), core business aziendale che necessita di importanti giacenze di materie prime e magazzini estesi per accantonare i fogli di cellulosa importati dagli Stati Uniti; un impianto di chiarificazione acque sporche rivenienti dall'attività di impresa; lo sviluppo del Sistema di gestione ambientale attraverso le certificazioni di qualità come la UNI EN ISO 14001 e quelle della catena di custodia del legno e dei prodotti ad esso derivati, la F.S.C.

La Ondapack Sud, evidenzia nella relazione presentata che rispetto alla fase di accesso, il progetto ha subito delle modifiche, ossia, in sostituzione di alcune attrezzature è stato previsto l'acquisto delle coperture mobili, dell'impianto di separazione, dell'impilatore, della barra umidificatrice e del software, ottenendo così un risparmio di spesa a seguito del fatto che l'impresa dichiara di possedere già i fustellatori, i pallettizzatori, 20 celle di essiccazione e 7 carrelli elevatori, mentre non sarà acquistata la piegaincolla che sarebbe servita per la produzione di astucci che ad oggi non rientra nell'offerta della società a causa di contrazione nelle vendite di tali prodotti che ha indotto la società a rinunciare a tale produzione. Ad ogni modo le attrezzature e macchinari da acquistare si andranno ad integrare a quanto già esistente allo scopo di incrementare la produttività e la funzionalità aziendale stimata intorno al 30% rispetto a quella attuale.

Riassumendo, il beneficio derivante dal programma di investimento, così come è stato esplicitato dall'impresa, potrebbe tradursi nella possibilità di intercettare nuovi clienti, nel rafforzare la capacità e la rapidità di risposta alla domanda derivante da alcuni segmenti di clientela attraverso il just in time nella produzione e consegna di plateaux per i produttori ortofrutticoli, e nel migliorare la struttura dei costi e la capacità produttiva e reddituale.

L'impresa ha dichiarato di voler rinunciare allo Sviluppo Sperimentale, in ragione della non incidenza dello stesso sul programma di investimento.

Il settore di appartenenza della ONDAPACK è quello degli imballaggi in carta e cartone ondulato, che comprende anche gli astucci, scatole pieghevoli, imballaggi flessibili, sacchi di carta a grande contenuto. Per quanto concerne il cartone ondulato, core business aziendale, l'impresa identifica due aree strategiche:

- Cartone ondulato in fogli che va a servire il mercato degli scatolifici assemblatori;
- Cartone ondulato in casse che mira ai clienti intesi come utilizzatori finali.

La ONDAPACK è presente in entrambe le aree, in ragione del fatto che il cartone ondulato oltre ad essere utilizzato nella logistica, viene sempre più utilizzato anche come espositore. Le tipologie in produzione, presenti sul mercato, si differenziano per i numeri di strati di carta ondulata e liscia, per l'altezza dell'onda, per le materie prime utilizzate e per la grammatura della carta stessa. I vari imballaggi, comprendono, in relazione alla funzionalità, le scatole americane, i fustellati, i plateaux per l'ortofrutta. In generale i produttori utilizzano tecniche standardizzate, il cartone ondulato viene prodotto attraverso l'utilizzo di una macchina ondulatrice che trasforma, a ciclo continuo, le bobine di carta in fogli di cartone ondulato, al contrario la trasformazione dello stesso in imballaggi, avviene nel modo seguente:

1. con l'utilizzo dell'unità di stampa, printer slotter, che stampano i fogli appena usciti dall'ondulatrice;

2. con l'ausilio delle macchine piega-incolla che gestiscono le fasi di piegatura ed incollaggio dei fogli provenienti dalle unità di stampa;
3. con le macchine fustellatrici, per le scatole fustellate, ossia con profili metallici utilizzati per la gestione del taglio, cordonatura e perforazione dei fogli.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La Ondapack ha chiuso il 2012 con un valore della produzione pari ad € 9.617.366 nonostante gli eventi negativi relativi al periodo di riferimento; gli obiettivi aziendali raggiunti nel corso degli ultimi anni hanno confermato le scelte strategiche adottate in relazione agli eventi negativi; ad ogni modo le previsioni economico finanziarie evidenziano una crescita positiva sia in termini di fatturato che di redditività, dai dati previsionali del 2016, si evincono ricavi previsti per € 12.501.000 ed un reddito netto pari ad € 469.000. In relazione all'andamento economico dell'impresa negli ultimi due anni si riportano i dati seguenti:

	2011	2012
Ricavi di vendita	9.798.97	9.617.37
Utili	105.34	58.11
Ammortamenti	592.94	654.397

L'impresa, con la capitalizzazione degli investimenti oggetto del programma di investimento intende rafforzare la propria competitività e la capacità di risposta alle esigenze della clientela; conquistare nuovi clienti e consolidare quelli già esistenti.

Si riportano, di seguito, le produzioni ed i ricavi conseguiti nell'ultimo esercizio e quello a regime:

Esercizio precedente l'anno di realizzazione del programma di investimento (2012)	PRODOTTI (SERVIZI)	unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	n° unità di tempo per anno	produzione max teorica annua	produzione effettiva annua	prezzo unitario medio (€)	valore della produzione effettiva (€)
	1 scatole, plateaux, fustellati	Pz/anno	30.000.000	1	30.000.000	22.028.989	0,3600	7.930.436,04
	2 fogli ondulati	Pz/anno	4.000.000	1	4.000.000	3.575.422	0,4064	1.453.051,50
	3 ricavi rivenienti dalla vendita di altri prodotti							233.878,46
	TOTALE							€ 9.617.366,00

Esercizio a Regime (2016)	PRODOTTI (SERVIZI)	unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	n° unità di tempo per anno	produzione max teorica annua	produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1 scatole, plateaux, fustellati	Pz/anno	36.000.000	1	36.000.000	29.645.000	0,3600	10.672.200,00
	2 fogli ondulati	Pz/anno	9.000.000	1	9.000.000	4.500.000	0,4064	1.828.800,00
	TOTALE							€ 12.501.000,00

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Così come già evidenziato nel paragrafo precedente, il programma di investimenti proposto da Ondapack Sud S.p.A., in sede di progetto definitivo, prevede in sintesi:

- l'ampliamento di un unità produttiva già esistente attraverso una migliore sistemazione dell'area uffici, l'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature ad elevata tecnologia;
- la fruizione di servizi di consulenza attraverso l'implementazione del Sistema di gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001) e le certificazioni sia della catena di custodia del legno che dei prodotti derivati (F.S.C.), ritenute non ammissibili già in fase di progettazione di massima.

La scheda tecnica aggiornata ed allegata al progetto definitivo, riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 07/01/2014;
- ultimazione del nuovo programma: 15/11/2015;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2015;
- anno a regime: 2016.

Con integrazioni, l'impresa ha aggiornato anche il GANTT, specificando il seguente cronoprogramma:

- avvio e realizzazione del nuovo programma in Attivi Materiali: dal 07/01/2014 al 03/08/2015;
- avvio e realizzazione del nuovo programma in Servizi di Consulenza: dal 30/08/2015 al 15/11/2015.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (data invio pec 21/11/2013) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Gli investimenti in attivi materiali consistono in:

- "Studi preliminari di fattibilità" per onorari a favore di professionisti per la redazione di studi di fattibilità tecnico-economica e finanziaria;
- "Suolo aziendale" per opere di sistemazione del suolo;
- "Opere murarie ed assimilate", per opere di:
 - a) adeguamento funzionale ed impiantistico della palazzina uffici esistente;
 - b) realizzazione di un impianto di trattamento per le acque meteoriche;
 - c) impianto di chiarificazione acque da lavaggio stampa;
 - d) realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo monolitico stampato;
- "Macchinari, impianti e attrezzature" per l'ampliamento della linea produttiva esistente e la realizzazione di quella nuova; realizzazione dell'impiantistica generale, arredo e illuminazione degli uffici; dotazioni software.

La tabella che segue descrive in dettaglio i capitoli di spesa.

<i>(importi in EU e due decimali)</i>	Spesa prevista da progetto definitivo (C)	Spesa indicata nei preventivi (C)	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
Studi di fattibilità Business & Innovations di Martielli Marisa 08/01/2014	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
(B) SUOLO AZIENDALE			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE SUOLO AZIENDALE	0,00	0,00	0,00

Realizzazione opere di manutenzione del piazzale esterno: 1. Scavo di sbancamento; 2. demolizione di conglomerati cementizi; 3. smontaggio e demolizione tettoia in ferro; 4. Fornitura e posa in opera illuminazione esterna piazzali. Artt.: 1, 14, 15, 16, 17 e 19 del Computo metrico del Geom. Giovanni Girardi, ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. del 10/01/2014.	48.008,76	48.008,76	48.008,76
INDAGINI GEOGNOSTICHE			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	48.008,76	48.008,76	48.008,76
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
Opere di manutenzione straordinaria degli uffici aziendali, piano terra e primo, consistenti in: 1. demolizioni tramezzi esistenti; 2. Rimozione di pavimenti; 3. Rimozione di infissi, lucernai e vetrate; 4. Fornitura e posa in opera di pareti in pannelli di cartongesso spess. 12 e 18 mm.; 5. Fornitura e posa in opera di controsoffitti con caratteristiche antincendio certificate REI 180; 6. Fornitura e posa in opera di pavimento e battiscopa in legno di iroko e altro analogo; 7. Stuccatura e Tinteggiatura di superfici interne; 8. Fornitura e posa in opera di Infissi in PVC, inclusa la fornitura e posa in opera dei vetri; 9. Fornitura e posa in opera di piastrelle e battiscopa in monocottura e litogres per servizi sanitari. Computo metrico Arch. Clara Capozzi del 01/07/2014.	99.518,24	99.518,24	99.518,24
Totale C. 2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	99.518,24	99.518,24	99.518,24
C.3 Impianti generali			
Impianto di convogliamento acque meteoriche piazzale. Voci: dalla n. 2 alla n. 12, del Computo metrico del Geom. Giovanni Girardi, ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. del 10/01/2014	148.603,00	148.603,00	148.603,00
Fornitura, trasporto e start up di un impianto di chiarificazione acque da lavaggio stampa, comprendente n° 1 sezione di trattamento e dosaggio PHAZE box e n° 1 sezione di sedimentazione e disidratazione DRY BOX® 18000. Preventivo ditta "IDEE & PRODOTTI S.r.l." del 02/05/2013 - Offerta n° 47 -	42.246,00	42.246,00	42.246,00
Fornitura e posa in opera di impianto di climatizzazione estivo ed invernale con tipologia VRF. Computo metrico Per. Ind. Gabriele Martielli del maggio 2014.	51.622,60	51.622,60	51.622,60

Fornitura e posa in opera di impianto elettrico zona uffici, costituito da: impianto di illuminazione escluso organi illuminanti ma compreso lampade fisse per illuminazione di sicurezza; impianto dati e telefonia; impianto F. E. M. (Forza Elettro Motrice), progetto e Computo metrico redatti dall'ingegnere Nicola Serrone del 13/05/2014.	33.355,68	33.355,68	33.355,68
Fornitura e posa in opera di impianto di adduzione idrica e di scarico, completo di apparecchi sanitari, accessori bagno, rubinetteria. Computo metrico, Per. Ind. Gabriele Martielli di maggio 2014.	9.796,03	9.796,03	9.796,03
Totale C. 3 Impianti generali	285.623,31	285.623,31	285.623,31
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Realizzazione di pavimentazione industriale in calcestruzzo colorato e stampato; art. n. 13 del Computo metrico del Geom. Giovanni Girardi, ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. del 10/01/2014	174.900,00	174.900,00	174.900,00
Totale C. 4 Strade, piazzali, rec.	174.900,00	174.900,00	174.900,00
C.5 Opere varie			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
Totale C. 5 Opere varie	0,00	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	560.041,55	560.041,55	560.041,55
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Fornitura e posa in opera, compreso messa in marcia e training, di Pulitore impilatore per fustellatore rotativo 1628 mod. FlexyStack 2800. Preventivo ditta EDF EUROPE S.R.L. del 08/01/2014 - Offerta n. 5/14 Rev 0 -	437.714,28	437.714,28	437.714,28
Totale D.1 Macchinari	437.714,28	437.714,28	437.714,28
D.2 Impianti			
Fornitura, trasporto e installazione di Separatore automatico trasversale, marca Favalessa, mod. BBF 180, con luce di passaggio utile 1800 mm., per la separazione mazzette per fustellati. Preventivo ditta Favalessa del 18/12/2013 - Offerta n. 665/13	69.050,00	69.050,00	69.050,00
Fornitura, trasporto e montaggio di N. 1 Pressa oleodinamica continua, completa di dispositivi di legatura automatica delle balle mediante filo metallico e nastro trasportatore di alimentazione, marca MACPRESSE EUROPA S.R.L., mod MAC 108/1. Preventivo ditta MACPRESSE EUROPA S.R.L. del 02/11/2011 Offerta n. 337-11 A	220.000,00	220.000,00	220.000,00

Fornitura, trasporto e montaggio di N. 1 nastro trasportatore a tapparelle in acciaio stampato tipo MAC 2100P, marca MACPRESSE EUROPA S.R.L.. Preventivo ditta MACPRESSE EUROPA S.R.L. del 02/11/2011 Offerta n. 337-11 B	76.049,00	76.049,00	76.049,00
Fornitura, trasporto e montaggio di N. 1 nastro trasportatore per rifili di carta/cartone, marca MACPRESSE EUROPA S.R.L., larghezza 800 mm. Preventivo ditta MACPRESSE EUROPA S.R.L. del 02/11/2011 Offerta n. 337-11 C.	48.700,00	48.700,00	48.700,00
Fornitura, trasporto, montaggio e preparazione software applicativi di N. 1 Revamping Impianto Amido, marca Multi Project snc. Preventivo ditta Multi Project snc di Morandi & Malfatti del 21/01/2013 Offerta n. 0121001/13	20.800,00	20.800,00	20.800,00
Totale D. 2 Impianti	434.599,00	434.599,00	434.599,00
D.3 Attrezzature			
Fornitura, assemblaggio, montaggio, trasporto e istruzione di plotter piano da taglio e cordonatura marca KONGSBERG XN46, area utile 2210 x 4800 mm. Preventivo ditta B+B International S.r.l uni. del 07/12/2012 - Offerta Rif. n. 147/01 -	128.000,00	128.000,00	128.000,00
Fornitura, assemblaggio, montaggio, trasporto, messa in funzione e collaudo di N. 1 forno di essiccazione I. R. ventilato intermedio serie dry-board marca G Technologies Srl, completo di armadio elettrico esterno, modifiche hardware e software, da installare su TEXO EXCALIBUR RDC 16/28. Preventivo ditta G Technologies Srl, Offerta n. 9/14/GT del 09/01/2014	71.850,00	71.850,00	71.850,00
Fornitura e trasporto, escluso messa in funzione di Barra umidificatrice per ondulatore, marca Gimont s.r.l.. Preventivo ditta Gimont s.r.l. del 17/12/2013.	13.800,00	13.800,00	13.800,00
Fornitura, assemblaggio, montaggio, trasporto e messa in funzione di Retrofit da installare sulla linea di fustellatura "Excalibur" esistente. <u>La fornitura comprende:</u> 1. Spazzola pulizia fogli; 2. Motorizzazione cinematica trasporto gruppi stampe; 3. Trasporto in uscita gruppo introduzione; 4. trasporto gruppi stampa; 5. Inserimento comando digitale inverter aspirazione; 6. Gruppo stampa aggiuntivo; marca S.C.M. Italy Customer Service S.r.l.. Preventivo ditta S.C.M. Italy Customer Service S.r.l. del 20/02/2013 N° 13-0052 bis-OFF	398.260,00	398.260,00	398.260,00
Fornitura e montaggio di pareti divisorie ed attrezzate, Piano Terra e Piano Primo Preventivo ditta S.E.C.A. srl, del 23/07/2012, Prot. 1743/12 Rif.: NP/dm/480/73	77.228,80	77.228,80	77.228,80

Fornitura e trasporto dei seguenti arredi:			
Piano Terra ATTESA: n. 1 divano 2 posti 116 x 60 x 79, mod. Boston; n. 3 poltrone 62 x 60 x 79, mod. Boston; n. 1 tavolino in laminato. FRONT OFFICE: n. 2 scrivanie 140 x 60 x 79, mod. Derby; n. 2 scrivanie 120 x 60 x 79, mod. Derby; n. 2 cassettiere su ruote 3 + 1, 42 x 56 x 59, mod. Derby; n. 2 poltrone operative girevoli su ruote con braccioli mod. Xia. BACK OFFICE: n. 1 scrivania dattilo 160 x 80 x 79, mod. Derby; n. 1 scrivania dattilo 180 x 80 x 79, mod. Derby; n. 2 cassettiere su ruote 3 + 1, 42 x 56 x 59, mod. Derby; n. 2 poltrone operative girevoli su ruote con braccioli, mod. Xia. UFFICI: n. 2 scrivanie 160 x 80 x 79, mod. Derby; n. 2 cassettiere su ruote 3 + 1, 42 x 56 x 59, mod. Derby; n. 2 poltrone operative girevoli su ruote con braccioli, mod. Xia; n. 4 poltrone interlocutorie su slitta senza braccioli, mod. Xia.			
Primo piano UFFICIO COMMERCIALE/AMMINISTRAZIONE: n. 2 scrivanie realizzate complete di mobile servente, 226 x 168 x 72, mod. Stratos; n. 2 poltrone operative dotate di poggiatesta girevole su ruote con braccioli, mod. Living LV11; n. 4 poltrone interlocutorie girevoli su base fissa con braccioli, mod. Living LV16. UFFICIO ACQUISTI: n. 1 postazione lavoro open composta da: n. 4 scrivanie da 180 x 80 x 72; n. 4 supporti per scrivanie con cassettera a 4 cassette; n. 2 supporti per scrivanie con antine, dimensione totale: 360 x 160 x 72, mod. Stratos. n. 4 poltrone operative dotate di poggiatesta girevole su ruote con braccioli, mod. Living LV11. UFFICIO: n. 2 scrivanie angolari ad "L" complete di allungo laterale, 160 x 160 x 72, mod. Stratos; n. 2 cassettiere su ruote 3 + 1, 42 x 56 x 59, mod. Stratos; n. 2 poltrone operative dotate di poggiatesta girevole su ruote con braccioli, mod. Living LV11. DIREZIONE: n. 1 scrivania realizzata completa di mobile servente, 226 x 168 x 72, mod. Stratos; n. 1 poltrona operativa dotata di poggiatesta girevole su ruote con braccioli, mod. Kira KR11; n. 2 poltrone interlocutorie girevoli su ruote con braccioli, mod. Kira KR14. PRESIDENZA: n. 2 scrivanie presidenziali con piano diritto in vetro retrolaccato dotate lateralmente di mobile servente con antina e cassettera a 3 cassette munita di serratura, 228 x 173 x 75, mod. Signum; n. 2 imbottiti mod. Anemone; n. 4 poltrone interlocutorie su slitta con braccioli, mod. Anemone. SALA RIUNIONI: n. 1 tavolo da riunione quadrato realizzato con piano in cristallo trasparente, 140 x 140 x 72, mod. Genesys; n. 4 poltrone interlocutorie girevoli su ruote con braccioli, mod. Vanity.	25.608,80	25.608,80	25.608,80

Preventivo ditta S.E.C.A. srl, del 23/07/2012, Prot. 1745/12 Rif.: NP/dm/159/07.			
Fornitura, trasporto e posa in opera di n. 2 coperture mobili marca KOPRON, completi di calcoli strutturali: 1. mod. KTTF largh. 15700 mm. x lungh. 71000 mm. x alt. 6500 mm., completo di tunnel tettoia fisso; 2. mod. KTZF largh. 15700 mm. x lungh. 71000 mm. x alt. 6500 mm., complete di n. 4 porte pedonali e di tamponamento fisso anteriore e posteriore. Preventivo ditta KOPRON del 09/01/2014 Offerta OK14/-36	257.975,00	257.975,00	257.975,00
Totale D.3 Attrezzature	972.722,60	972.722,60	972.722,60
D.4 Software			
Fornitura, completa di progettazione e realizzazione di software per la Manutenzione degli impianti Ditta IDEA S.r.l.. Preventivo ditta IDEA S.r.l. del 15/10/2013	27.500,00	27.500,00	27.500,00
Totale D. 4 Software	27.500,00	27.500,00	27.500,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
Totale D. 5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
Spesa non prevista	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	1.872.535,88	1.872.535,88	1.872.535,88
TOTALE INVESTIMENTO	2.520.586,19	2.520.586,19	2.520.586,19

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR	AGEVOLAZIONI DA DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	166.500,00	66.600,00	40.000,00	40.000,00	16.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	48.008,76	48.008,76	9.601,75
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	159.308,00	31.861,60	560.041,55	560.041,55	112.008,31
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how	5.262.902,60	2.105.161,04	1.872.535,88	1.872.535,88	749.014,35
TOTALE	5.588.710,60	2.203.622,64	2.520.586,19	2.520.586,19	886.624,41

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

La Ondapack Sud S.p.A. continuerà a svolgere la propria attività nel complesso industriale in cui è attualmente insediata, sito nel comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in via Sicilia, ex via Sammichele, - lotto n. 98 - Zona P.I.P..

Il complesso industriale, di proprietà della Ondapack Sud S.p.A. è formato da capannoni industriali, in cui sono ubicati servizi ed uffici e da alcuni terreni confinanti con il lotto.

Dalla documentazione presentata si evince che:

1. l'iniziativa è collocata nel territorio del comune di Acquaviva delle Fonti (BA), in area censita nel catasto fabbricati al foglio 48 particella 429, sub 1, 3, 4, 5, per il capannone unitamente agli uffici;

2. Il terreno adiacente, di proprietà della Ondapack Sud S.p.A., è identificato al foglio 48, p.lle 16, 17, 18, 19, 21, 245, 452, 453, 478;

3. Gli immobili sono giunti nelle disponibilità della Ondapack Sud S.p.A. con la cessione del ramo di azienda della Ondapack S.p.A. avvenuto in Brescia in data 16/10/1998 a cura del Notaio Dott. Bruno Barzellotti Rep. 62774, Raccolta n. 15810, registrato presso la Conservatoria di Brescia il 3 novembre 1998, n. 5366 Mod. Pubblici.

La documentazione fornita è riferita alla porzione di terreno oggetto del presente programma di investimenti, così come si evince:

- dalla descrizione del terreno stilata nell'atto del notaio Dott. Bruno Barzellotti;
- dalla morfologia dell'area occupata attualmente dalla Ondapack S.p.A.;
- dalle piante allegate alla P.A.U. n. 106 del 24/07/2012 a firma del progettista Arch. Felice Demarinis e del Direttore dei Lavori ingegnere Nicola Lerario e fornita dal soggetto proponente Ondapack S.p.A.;
- dai rilievi grafici possibili con l'osservazione delle ortofoto via Internet.

4. il suolo dell'attività oggetto della presente relazione è immediatamente disponibile ed è attualmente sede dell'attività della proponente Ondapack Sud S.p.A.;

5. la conformità urbanistica ed edilizia dei fabbricati esistenti (vincoli urbanistici, edilizi e di destinazione d'uso), essendo questi insistenti sullo stesso suolo di quello interessato dal programma di investimenti di cui alla presente relazione sono attestati:

a) dalla perizia a firma dell'arch. Clara Capozzo di Trani, iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di BAT n° 221, redatta in data 09/01/2014 e giurata c/o il Tribunale di Trani in data 09/01/2014 e rilasciata con esplicito riferimento al programma di investimenti proposto, è possibile rilevare che l'insediamento produttivo è conforme alle Concessioni edilizie: n. 233/1996, alla successiva variante n. 254/1997 e a P.A.U. n. 106 del 24/07/2012, rilasciate dal Comune di Acquaviva delle Fonti (BA).

6. La regolarità urbanistico-edilizia dei lavori da effettuare sugli edifici aziendali con la presente iniziativa è attestata dalla Comunicazione Inizio Attività Edilizia libera effettuata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 160/2010 dalla legale rappresentante della Ondapack Sud S.p.A., Sig.ra Antonella Morgese, inviata al SUAP Sistema Murgiano con email pec: ondapacksud@pec.it il 19 maggio 2014.

La suddetta comunicazione, accompagnata da relazione tecnica di asseverazione a firma dell'arch. Clara Capozzo di Trani, in qualità di progettista e Direttore dei lavori, prevede per la palazzina uffici, l'adeguamento degli impianti igienico sanitari e di sicurezza impiantistica, oltre ad una nuova delimitazione delle attività e degli spazi interni.

Le attività edilizie di cui alla suddetta comunicazione saranno le seguenti:

1. Demolizione delle tramezzature esistenti;
2. Svellimento controsoffitto;
3. Realizzazione di nuove tramezzature;
4. Posa in opera di pavimenti e rivestimenti;
5. Posa in opera di nuovo controsoffitto;

6. Rifacimento di impianto idrico, termico e sanitario, climatizzazione e trattamento aria;
7. Rifacimento ed adeguamento a norma di legge di impianto elettrico, telefonico e di rete;
8. Sostituzione di infissi esterni;
9. Pitturazioni interne.

Le opere sono illustrate da tre planimetrie in scala 1:100 che illustrano: lo stato dei luoghi, il progetto da realizzare, l'identificazione delle demolizioni e ricostruzioni.

Alla luce di quanto sopra detto si ritiene che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, l'Autorità Ambientale, valutato il contesto industriale di inserimento esprime parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa visti gli accorgimenti messi in campo nella direzione della sostenibilità ambientale. L'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo permetterà di migliorare la gestione delle risorse e ottimizzare il ciclo di produzione riducendo i consumi di energia e materia prima e limitando la produzione di materiali di scarto. La realizzazione di un impianto di chiarificazione permetterà di riutilizzare le acque di processo nello stesso processo produttivo.

Prima della messa in esercizio dell'impianto: l'impresa dovrà provvedere all'acquisizione delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica, l'Autorità Ambientale auspica:

- che vengano altresì introdotte innovazioni negli stessi prodotti principali nella direzione della sostenibilità ambientale tramite un approccio che tenga conto dell'intero ciclo di vita del prodotto (si veda ad esempio la riduzione del consumo di prodotti chimici nel processo produttivo come i solventi nel processo di stampa ecc.);
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'azienda è specializzata nella produzione e la lavorazione del cartone ondulato e teso; la produzione di imballaggi in cartone ondulato: packaging, scatole, espositori in cartone ondulato, plateau ortofrutta, etc.

Il programma in esame prevede l'ampliamento della produzione esistente orientata ad incrementare e innovare la fabbricazione dei prodotti e, quindi, rafforzare la competitività per introdursi in nuove nicchie di mercato, rispondendo alle richieste di packaging moderni e di qualità, con attenzione alla ricerca ed innovazione del prodotto.

In questa maniera si andrà a riqualificare e potenziare la produttività, migliorando la logistica aziendale e qualificando le infrastrutture esistenti, avvalendosi di attrezzature e macchinari tecnologicamente avanzati.

La struttura esistente consistente in un capannone adibito a produzione e deposito, con la ristrutturazione della palazzina uffici, godrà di una certa riqualificazione estetica e funzionale. L'intero sito produttivo potrà, quindi, giovare di un'organizzazione produttiva più moderna e funzionale.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per complessivi € 40.000,00, adducendo i preventivi relativi alle competenze di costo di Business&Innovations di Martielli Marisa.

L'importo totale di € 40.000,00 si ritiene congruo ed ammissibile, rientrando nel limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti.

Le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata, secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed in base ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

La società non intende acquisire suoli; sono stati rilevati solo costi relativi a sistemazione del suolo.

I costi esposti riguardanti la sistemazione del suolo aziendale sono da ritenersi congrui rispetto alle spese presenti nel relativo computo metrico fornito a supporto, redatto dal del Geom. Giovanni Girardi, ditta G. Scavi S.n.c. di Girardi G. & C. del 10/01/2014, confrontabile con gli elaborati grafici a firma dell'arch. Felice Demarinis e dell'ing. Nicola Lerario.

Pertanto, si reputano congrue le seguenti spese: sistemazione del suolo per € 48.008,76 per un totale nella voce di spesa "Suolo aziendale" di € 48.008,76

Tale spesa rientra nel limite del 10% dell'importo complessivo del programma di investimenti in attivi materiali.

5.6 Congruenza Opere Civili

Per tale capitolo di spesa l'azienda Ondapack Sud S.p.A., ha presentato una richiesta di spesa per € 560.041,55, comprendente il costo di fornitura, delle opere edili ed impiantistiche.

Nell'ambito di questa categoria c'è piena congruenza tra i computi metrici e gli elaborati grafici presenti in documentazione.

La società Ondapack Sud S.p.A. ha presentato, per questo capitolo, preventivi e computi metrici relativi a:

- a) adeguamento funzionale ed impiantistico della palazzina uffici esistente,
- b) realizzazione di un impianto di trattamento per le acque meteoriche,
- c) impianto di chiarificazione acque da lavaggio stampa,
- d) realizzazione di una pavimentazione in calcestruzzo monolitico stampato.

Le cifre sono analiticamente presentate all'atto della domanda, supportate da preventivi/computi e dedotte come riferimento ai fini della congruità.

La realizzazione di opere di manutenzione straordinaria degli uffici aziendali, piano terra e piano primo, per circa 380 mq., si riferiscono a:

- 1. demolizioni tramezzi esistenti in muratura di mattoni forati e/o conci in tufo;
- 2. Rimozione di pavimenti in ceramica o marmo e sottofondi;
- 3. Rimozione di infissi, lucernai e vetrate;
- 4. Fornitura e posa in opera di pareti in pannelli di cartongesso spess. 12 e 18 mm.;
- 5. Fornitura e posa in opera di controsoffitti con caratteristiche antincendio certificate REI 180, compreso posa in opera;
- 6. Fornitura e posa in opera di pavimento realizzato con tavolette di legno e battiscopa con analoghe caratteristiche;

7. Tinteggiatura di superfici interne;
8. Fornitura e posa in opera di Infissi in PVC;
9. Fornitura e posa in opera di impianto elettrico, compreso impianto di illuminazione anche di sicurezza;
10. Fornitura e posa in opera di impianto di adduzione idrica e di scarico, completo di apparecchi sanitari, accessori bagno, rubinetteria.

Il computo metrico maggiormente dettagliato, fornito in seguito a richiesta di integrazione rispetto a quello presentato in allegato al progetto definitivo, riporta, con riferimento alle opere edili ed impiantistiche, i costi unitari riferiti all'Elenco Prezzi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Puglia del 3 luglio 2012, n. 1314, pubblicato sul B.U.R.P. del 18 luglio 2012 n. 105 e pertanto congruenti.

In ragione delle considerazioni sopra riportate, si ammette un costo complessivo di "C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali", "C.3 Impianti generali", "C.4 Strade, piazzali, rec."; C.5 "Opere varie" pari complessivamente a € 560.041,55.

Per questo capitolo, a fronte di una spesa prevista di € 560.041,55, si ritiene congrua ed ammissibile la spesa complessiva di € 560.041,55.

In definitiva, la cifra finanziabile di ristrutturazione della palazzina uffici è coerente con il personale destinato agli uffici oggetto del programma di investimenti alla luce di quanto dichiarato dal soggetto proponente nella DSAN datata 16/01/2014 ed integrata con nuova DSAN del 22/04/2014, da cui risulta che presso i nuovi uffici saranno destinati n. 10 addetti presenti nei vecchi uffici in aggiunta a n. 1 unità, prevista nell'ambito del complessivo incremento occupazionale di 6 unità dichiarato nel presente progetto industriale.

Dagli elaborati grafici emerge che la palazzina uffici oggetto degli interventi di opere di manutenzione straordinaria ha una superficie complessiva tra piano terra e piano primo di circa 380 mq., di cui: 276,40 mq. destinati ad uffici, la parte restante destinata a: servizi igienici, parti comuni, una sala riunioni di circa 39,55 mq ed una sala d'attesa di complessivi 30,40 mq. Si conferma, pertanto, che il rapporto superficie uffici/impiegati è coerente con la dimensione massima finanziabile di 25 mq. per addetto degli uffici amministrativi prevista dalla normativa vigente, nonché delle stime riguardo alle parti comuni e ai servizi igienici.

5.7 Congruenza Impiantistica

La Ondapack Sud S.p.A. ha indicato, per questo capitolo, le spese relative all'acquisto e alla messa in funzione di nuovi macchinari ed attrezzature produttive ad elevato contenuto tecnologico, nonché al loro collaudo, utili alla realizzazione del programma di ampliamento produttivo ed, in particolare:

- a) una pressa oleodinamica continua MAC 108/1, completa di dispositivi di legatura automatica delle balle mediante filo metallico e nastro trasportatore di alimentazione a tapparelle in acciaio;
- b) un nastro trasportatore per rifili di carta - cartone;
- c) un pulitore - impilatore per fustellatore rotativo;
- d) un plotter; software per la manutenzione degli impianti e per la gestione dei rifiuti.
- e) due coperture mobili marca KOPRON modelli: KTTF e KTZF, per lo stoccaggio dei semilavorati.

Per tali impianti produttivi vengono prodotti preventivi, per una somma complessiva di € 1.872.535,88, che descrivono compiutamente le attrezzature e le attività necessarie a porli in condizioni di operare.

Si ritiene che, per tutte le voci, la cifra indicata per l'acquisto possa ritenersi congrua, stante la complessità elettromeccanica dei macchinari, nonché la potenzialità di controllo che al loro sistema elettronico è richiesta per una produzione controllata, ripetibile, programmabile e priva di errori.

Infine, si ritiene di dovere ricomprendere la valutazione sui costi imputati tra le "attrezzature varie" e, nel caso di specie, identificate come di approvvigionamento hardware e software per la rinnovata gestione aziendale.

La Ondapack Sud S.p.A. indica e correttamente supporta con preventivi di spesa chiari e ben articolati la necessità di dotazione software per € 27.500,00, legati alla gestione aziendale.

Tali spese sono congrue, e, pertanto, vengono ritenute integralmente ammissibili.

Si specifica che eventuali spese accessorie quali ad es.: spese di trasporto e consegna, montaggio, start up, saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, l'importo di € 1.872.535,88, accertato attraverso la documentazione presentata, ossia i preventivi di spesa.

Pertanto, con riferimento alla voce "Totale (D) Macchinari, Impianti E Attrezzature" si valuta come congrua la spesa di € 1.872.535,88.

5.8 Note conclusive

Il programma proposto dalla società Ondapack Sud S.p.A, nella sua globalità, risulta organico e funzionale al raggiungimento di obiettivi ben identificati.

Si esprime parere favorevole all'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Si rileva che l'iniziativa della Ondapack Sud S.p.A. intende perseguire l'obiettivo di un ampliamento dell'unità produttiva in termini di superfici coperte e quindi di opere murarie e di relativi impianti tecnologici a servizio, nonché di macchinari di produzione per l'avvio di una nuova linea di prodotto, di attrezzature utili alla gestione della logistica interna dei materiali e di beni informatici per la gestione aziendale.

Per la definizione della propria strategia la Ondapack Sud S.p.A. commissiona anche uno studio di fattibilità a un consulente specialistico.

Alla luce di quanto disponibile in atti e diversamente dedotto, si esprime parere favorevole in merito all'iniziativa sia dal punto di vista tecnico che economico, con le diverse quantificazioni di spesa ammessa di cui ai paragrafi precedenti.

La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 2.520.586,19, accertata a seguito di verifica in € 2.520,586,19; pertanto, si ritiene congrua una spesa totale pari ad € 2.520.586,19.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha deciso di rinunciare nell'immediato a dette spese e di posticiparle a data futura, seppur consapevole di non inficiare in alcun modo il programma di investimento proposto, definendolo organico e funzionale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di integrazione al progetto definitivo conferma l'intenzione di voler implementare l'attuale sistema di certificazioni ambientali (già dispone di certificazione ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 9001:2008) attraverso la UNI EN ISO 14001/2004 così come già dichiarati e ritenuti ammissibili in sede di valutazione dell'istanza di accesso.

La Ondapack Sud S.p.A., contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e ss.mm.ii. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo le classificazioni dei cui all'art. 3.3.5

lettera f. delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli Investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009, e pubblicate sul B.U.R.P. n. 8 del 15/01/2009.

Il costo è determinato in base al seguente profilo di esperienza:

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	250,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate vanno considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata relativa all'intervento da realizzarsi.

o **Certificazione ISO 14001**

Attraverso l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001, le aziende ottengono un quadro sistematico per questioni ambientali, di prevenzione inquinamento e riduzione dei rifiuti, del consumo di energia e materiali vari.

Gli obiettivi primari che l'impresa proponente intende raggiungere sono:

- *riduzione dei costi;*
- *miglior posizionamento sul mercato e maggiore commerciabilità dei prodotti;*
- *migliore reputazione;*

La società Ondapack Sud S.p.A., intende conseguire i seguenti risultati:

- 1) Avere un approccio strutturato nella definizione degli obiettivi ambientali e nell'individuazione degli strumenti necessari per raggiungerli;
- 2) Identificare i rischi ambientali e le opportunità di miglioramento;
- 3) Assicurare il rispetto di tutti i requisiti normativi rilevanti per l'ambiente;
- 4) Ridurre i costi legati ai consumi energetici, alla gestione dei rifiuti e delle materie prime;
- 5) Avviare un processo di miglioramento continuo della performance ambientale;
- 6) Aumentare il valore della propria impresa nel mercato, partendo da una seria analisi delle proprie problematiche ambientali, siano esse di natura legislativa, tecnica o gestionale

Con riferimento alle professionalità qualificate ed in possesso di specifiche competenze nel settore, il soggetto proponente allega, per i servizi di consulenza specialistica, il curriculum vitae ed i preventivi di Innovazione Qualità e Servizi S.r.l. nella persona di Martielli Claudio Gabriele e Gesuita Giuseppe entrambi livello II.

In particolare, il soggetto proponente ha previsto lo svolgimento delle attività nel periodo 30/08/2015 - 15/11/2015 e finalizzate alla certificazione ISO 14001, come segue:

Fasi	Descrizione attività	N. giornate Liv. I	N. giornate Liv. II	N. giornate Liv. III	N. giornate Liv. IV
1. Analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001					
1	analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale	0	3	0	0
2	Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione	0	3	0	0
3	Preparazione e predisposizione materiale documentale (Manuale della Qualità, procedure, ecc.) cartaceo ed elettronico (CD-Rom)	0	2	0	0
4	Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001:2004 - verifica del Sistema di Gestione Ambientale	0	5	0	0
5	Conduzione dell'audit interno	0	1	0	0
6	Preparazione e assistenza alla verifica ispettiva dell'ente	0	4	0	0

TOTALE		0	18	0	0
2. Realizzazione di interventi di addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione					
7	Analisi dei fabbisogni di addestramento interni	0	4	0	0
8	Elaborazione piano e predisposizione materiali di addestramento	0		0	0
9	Realizzazione intervento di addestramento	0		0	0
TOTALE		0	4	0	0
TOTALE PROGRAMMA DI CERTIFICAZIONE ISO 14001		0	22	0	0

Pertanto, da istruttoria espletata si ritiene ammissibile un programma di certificazione ISO 14001 come esplicitato ad un costo pari ad € 6.000,00 (in dettaglio: n. 22 giornate al costo giornaliero di € 272,72 – Livello II); Si segnala, inoltre, che i soggetti titolari alle consulenze hanno applicato delle tariffe inferiori rispetto a quanto previsto dal Regolamento, come di seguito esplicitato.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	5.000,00	5.000,00	2.500,00
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	1.000,00	1.000,00	500,00
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.000,00	6.000,00	3.000,00

Si chiarisce che, in conformità con l'art. 30 comma 6 del Regolamento, i costi di addestramento sono riconosciuti solo nel limite del 20% dell'investimento complessivo.

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della Ondapack Sud S.p.A.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La società ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato pari ad € 9.798.971,00.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2011 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
54,00	13.782.986	59.229.677

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa presentata dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso e riportante i dati del Bilancio 2011 della ONDAPACK SUD S.p.A. (ULA 23,67, Fatturato € 9.798.971, Tot. Bilancio € 21.869.574), oltre ai dati delle seguenti imprese collegate:

- 1) Efim di Morgese Pietro & Figli srl (ULA 0,00, Fatturato € 113.909, Tot. Bilancio € 33.375.222) di cui la proponente allega il relativo Bilancio 2011;
- 2) Ondapack S.r.l. (ULA 30,16, Fatturato € 3.519.902, Tot. Bilancio € 3.472.525);
- 3) L.C.S. S.r.l. (ULA 0,17, Fatturato € 350.204, Tot. Bilancio € 512.356).

Il bilancio dell'esercizio 2012 conferma la dimensione di media impresa ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 9.617.366, mentre i dati del 2013 denotano un aumento del fatturato pari ad 11.346.693,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

	2011	2012	2013	A regime (2016)
Fatturato	9.798.971,00	9.617.366,00	11.346.693,00	12.331,00
Valore aggiunto	2.368.210,00	2.248.974,00	2.411.249,00	2.765,00
Margine operativo lordo	1.193.245,00	1.149.268,00	1.327.341,00	1.596,00
Margine operativo netto	501.974,00	470.433,00	543.229,00	765,00
Risultato lordo	269.705,00	141.790,00	275.480,00	680,00
Risultato netto	105.340,00	58.105,00	133.575,00	415,00

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede l'apporto di mezzi propri e il finanziamento a m/l termine, così come già stabilito in sede di istanza di accesso, in cui si dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili per € 5.718.210,60 mediante apporto di mezzi propri per € 2.250.000,00, finanziamento a m/l termine per € 2.500.000,00 ed agevolazioni concedibili per € 2.250.822,64.

Apporto mezzi propri	€ 2.250.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 2.500.000,00
Agevolazioni richieste	€ 2.250.822,64
Totale copertura finanziaria	€ 7.000.822,64

Il soggetto proponente, in sede di progettazione definitiva, ha modificato il piano di copertura in relazione alla documentazione presentata, inviando la copia del verbale del 10/01/2014, che documentava l'impegno dei soci al versamento in conto futuro aumento del capitale; l'unico punto all'O.d.G. aveva in oggetto l'iniziativa presentata in data 15/05/2013 a valere sulle agevolazioni regionali previste dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.9 del 26/06/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione", per la realizzazione di un programma di spesa riguardante l'ampliamento dell'impianto produttivo.

Si riporta, di seguito, quanto deliberato: *"di dare seguito ai lavori di ampliamento dell'impianto produttivo così come ben illustrato dal Presidente; la copertura finanziaria del programma di spesa mediante: versamento in conto futuro aumento del capitale della somma di € 1.000.000,00, da parte del socio unico Efim di Morgese Pietro & Figli S.r.l., da versare in una o più soluzioni entro l'ultimazione del programma di investimenti alla cui copertura finanziaria è destinato. Detta somma sarà tassativamente infruttifera trattandosi di versamenti in conto futuro aumento del capitale sociale e rimarrà vincolata ed indisponibile sino alla data di ultimazione del programma di investimento in oggetto.*

Inoltre, tale delibera viene asserita attraverso la *richiesta presso primario istituto bancario di un mutuo per la somma di 1.200.000,00 a copertura totale dell'investimento in oggetto*".

Il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/4677 del 21/05/2014 ha acquisito, inoltre, copia conforme della delibera bancaria di € 1.200.000,00 del 27/02/2014 rilasciata da BANCAPULIA (GRUPPO VENETO BANCA) in cui comunica la delibera di *Mutuo Fondiario D.Lgs 385/93, con scadenza a 120 mesi, garantito da ipoteca fondiaria immobiliare di 2 grado e covenants per l'applicazione dello spread.*

Sempre con integrazioni successive, l'impresa ha inviato un'ulteriore documento che precisa quanto segue: *avente destinazione per la "creazione di liquidità per la copertura finanziaria del programma di investimenti di cui al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. - Titolo V - Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".*

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

Di seguito, si riporta, una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.526.586,19
agevolazione	€ 889.624,41
Apporto mezzi propri (Verbale del 10/01/2014)	€ 1.000.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 1.200.000,00
TOTALE FONTI	€ 3.089.624,41
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	87,07%

9. Coerenza e completezza del business plan

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

L'impresa spiega come le aziende che operano nel settore della cartotecnica, si avvalgono di processi di produzione per lo più standardizzati, ma la ONDAPACK prevede ugualmente l'acquisto di macchinari, attrezzature e componentistica che andranno a migliorare il presente livello di automazione del ciclo produttivo, rafforzandone la competitività. Come già spiegato dall'impresa, la componente tecnologica è mediamente bassa in questo settore, sia per il tipo di processo produttivo, sia per le caratteristiche intrinseche dei prodotti.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il programma si pone l'intento di aumentare la capacità produttiva aziendale, introducendo macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzate ed aumentando il livello innovativo della gamma produttiva aziendale.

La ONDAPACK attualmente ha circa 29 unità e prevede di confermare l'attuale livello occupazionale e di incrementare l'occupazione entro l'esercizio a regime, fino a raggiungere 35,49 ULA.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere nel corso della realizzazione dell'investimento all'assunzione di n. 6 unità di cui 1 donna confermando, quindi, le previsioni di incremento indicate in sede di progetto di massima.

L'impresa ha fornito in allegato al progetto definitivo:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso negli ultimi tre anni ad interventi integrativi salariali ed, infine, dichiara un incremento occupazionale a regime pari a n. 6,77 ULA;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca i nominativi dei dipendenti in forza, nell'unica sede presente in Puglia, dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (04/06/2013) di sottoscrizione della dichiarazione;
- copia del Libro Unico del Lavoro (presente su cd-rom), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (intero anno 2012 – gen. – mar. 2013), da cui si evincono le unità lavoro in forza nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.

Pertanto, si rileva quanto segue:

la struttura organizzativa della società risulta composta da n.5,5 impiegati e n. 23,36 operai in termini di ULA.

In merito ai dati sopra dichiarati, l'impresa ha fornito una DSAN rettificativa come segue: il numero di ULA nei 12 mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso è attestato pari a 28,86 ULA e, pertanto, anche il dato relativo all'incremento risulta attestato a 6,63 ULA.

Posizione	N. unità nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda (Giugno 2012 – Maggio 2013)	N. unità nell'esercizio a regime -2016	Variazione
Impiegati	5,5	6,71	1,21
di cui donne	1,87	3,17	1,3
Operai	23,36	28,78	5,42
di cui donne	0	0	0
TOTALE	28,86	35,49	6,63
di cui donne	1,87	3,17	1,3

Tale dato è confermato dal riscontro effettuato in sede di verifica istruttoria.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il rapporto tra l'incremento a regime del numero di occupati previsto ed il programma di investimenti ammissibile sia sufficiente per esprimere un giudizio positivo circa l'impatto occupazionale sul territorio.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il programma degli investimenti e l'impresa, si presentano con elementi di forte interazione con l'area territoriale di riferimento, in quanto, la clientela, è rappresentata da imprese strettamente locali o da unità locali di imprese nazionali con sede in Puglia. Secondo quanto spiegato dall'impresa, il progetto si collega al distretto della Comunicazione, dell'Editoria, dell'industria grafica e cartotecnica ufficialmente riconosciuto dalla Regione Puglia, dandone la giusta importanza per lo sviluppo economico pugliese, stabilendo la necessità di una futura valorizzazione attraverso strategie di integrazione e coordinamento tra i suoi componenti; ne consegue che il principale obiettivo delle imprese appartenenti al settore, deve configurarsi nel recupero/rafforzamento della competitività, agendo su innovazioni di processo e prodotto e competitività andando ad inserirsi nelle linee guida del piano di sviluppo del distretto.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività, struttura patrimoniale.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale il programma di investimento presentato.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha sostanzialmente fornito le informazioni richieste dall'Autorità Ambientale in sede di progettazione di massima.

Per quanto riguarda lo Sviluppo Sperimentale le richieste effettuate in sede di progetto di massima possono essere accantonate a seguito della rinuncia, in fase di presentazione del progetto definitivo.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1	Attivi Materiali	5.588.710,60	2.203.622,64	2.520.586,19	2.520.586,19	886.624,41
Azione 6.1.2	Servizi di Consulenza	6.000,00	3.000,00	6.000,00	6.000,00	3.000,00
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		5.594.710,60	2.206.622,64	2.526.586,19	2.526.586,19	889.624,41
Linea di intervento 1.1	Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 1.1.2	Sviluppo Sperimentale	110.000,00	38.500,00	0,00	0,00	0,00
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		110.000,00	38.500,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE a)+b)		5.704.710,60	2.245.122,64	2.526.586,19	2.526.586,19	889.624,41

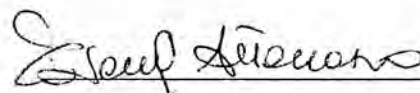
La valutazione del progetto definitivo presentato, ha visto la totale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali" e "Servizi di Consulenza".

Relativamente alle agevolazioni, si evidenzia che, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 2.526.586,19, l'agevolazione concedibile è di € 889.624,41, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 2064 del 07 novembre 2013 a seguito di una riduzione del programma stesso.

Modugno, 07/08/2014

Il Valutatore

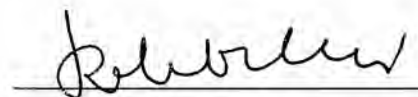
Tiziana Attanasio

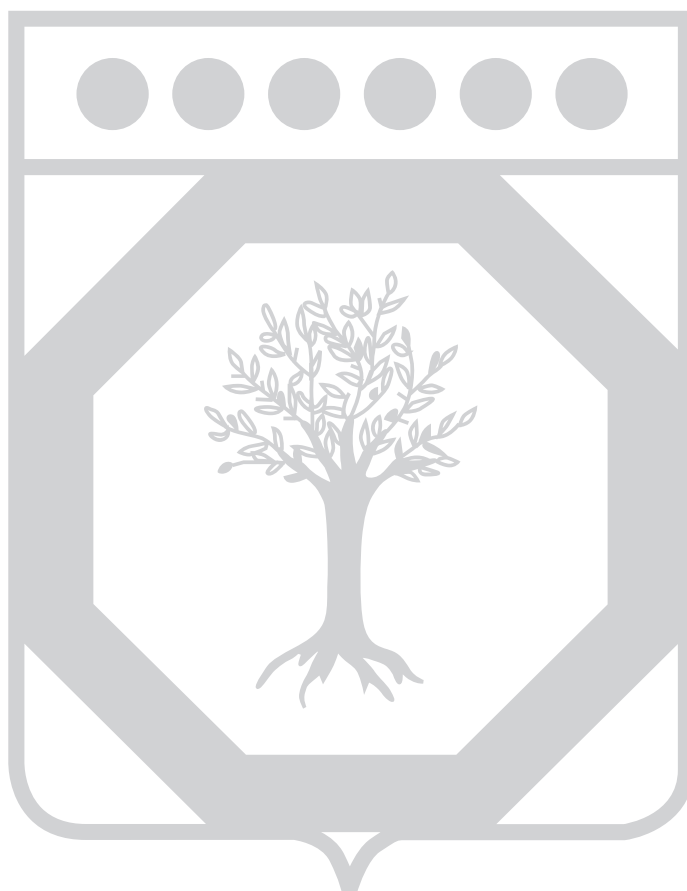
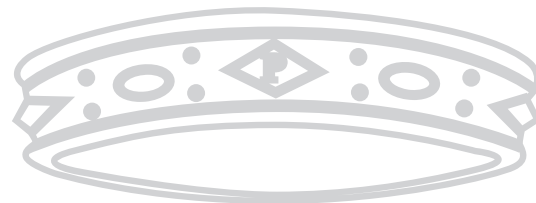


Il Dirigente dell'Area

Amministrazione, Bilancio, Finanziamento del Rischio

Roberto Venneri





BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza